

Bilancio di esercizio

Bilancio consolidato

2015

Allianz  **Bank**
Financial Advisors

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
Principali dati al 31.12.2015

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Totale attività	4.057.241	4.014.374
Attività finanziarie	2.688.261	2.623.502
Crediti verso banche	126.353	198.887
Crediti verso clientela	953.717	919.497
Partecipazioni	230	230
Debiti verso banche	94	44.512
Debiti verso clientela	3.359.434	3.302.706
Passività finanziarie	95.653	71.543
Fondi rischi	113.984	138.617
Patrimonio netto	250.516	212.313
Dati economici (migliaia di euro)		
Margine di interesse	31.403	35.606
Margine di intermediazione	152.067	142.967
Spese di funzionamento	(136.974)	(128.258)
Risultato lordo	33.243	10.503
Utile di esercizio	20.362	3.832
Indici di bilancio		
	%	%
Margine d'interesse/Totale attività	0,8	0,9
Margine di intermediazione/Totale attività	3,7	3,6
Spese di funzionamento/Margine di intermediazione	90,1	89,7
Utile netto/Totale attività	0,5	0,1
Struttura operativa		
Numero dipendenti	586	599
Filiali	22	22
Promotori in struttura	2.291	2.266
Indici di vigilanza		
Fondi propri	221.331	197.563
Coefficiente di solvibilità	13,29	11,77
Asset under Management (miliardi di euro)		
Gestito	13,3	13,1
Vita	16,9	14,7
Prodotti bancari (conti correnti e risparmio amministrato)	4,8	4,0
Raccolta netta (milioni di euro)		
Gestito	155	(172)
Prodotti bancari	717	225
Vita ¹	3.358	3.158

¹ Raccolta netta intesa come Nuova Produzione

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
(a Socio Unico)
Capogruppo del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
Sede sociale: Piazzale Lodi 3 – 20137 Milano
Capitale sociale: € 119.000.000 i.v.
Codice fiscale e Partita IVA: 09733300157 – R.E.A. di Milano n° 1312779
Iscritta all'albo delle banche e dei gruppi bancari Cod.ABI 3589
Società rientrante nell'area di consolidamento del bilancio del Gruppo Allianz
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Consiglio di Amministrazione

Mario Cuccia	Presidente
Giacomo Campora	Amministratore Delegato
Luigi Campiglio	Consigliere
Giorgio Cefis	Consigliere
Bettina Corves Wunderer	Consigliere
Marco Martini	Consigliere
Mario Petroni	Consigliere
Paolo Sfameni	Consigliere

Collegio Sindacale

Massimiliano Nova	Presidente
Alessandro Cavallaro	Sindaco effettivo
Giuseppe Nicola Foti	Sindaco effettivo
Fabrizio Carazzai	Sindaco supplente
Francesco Vacchini	Sindaco supplente

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Le filiali Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in Italia

Milano

Piazza Ercolea, 15
20122 Milano

Torino

Via Alfieri, 22
10121 Torino

Roma

Via Montello, 40
00195 Roma

Vimercate

Via Torri Bianche, 10
20871 Vimercate

Lecco

Viale Turati, 4
23900 Lecco

Catania

Viale Africa, 19/A
95129 Catania

Napoli

Piazza Amedeo, 17
80121 Napoli

Bergamo

Viale Roma 4
24121 Bergamo

Bologna

Via G. Marconi, 29
40122 Bologna

Mantova

Piazza Erbe, 9
46100 Mantova

Brescia

Via Flero 36
25121 Brescia

Roma Eur

Viale della Civiltà del Lavoro 120
00144 Roma

Roma

Via Piemonte 42/44
00187 Roma

Legnano

Corso Sempione 163/165A
20025 Legnano

Monza

Via F.Cavallotti 118
20900 Monza

Verona

Piazza Cittadella 6
37122 Verona

Como

Via Auguadri, 18
22100 Como

Genova

Piazza Dante, 22/R
16121 Genova

Treviso

Viale della Repubblica 138/B
31100 Treviso

Bari

C.so A. De Gasperi 312/Q
70125 Bari

Varese

Via Borghi, 22
21100 Varese

Parma

Viale Mentana, 27/A
43121 Parma

Firenze (sportello light)

Via Savonarola 6
50132 Firenze

Lodi (sportello light)

Via Gaffurio 36
26900 Lodi

Indice

Relazione sulla gestione di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	3
Economie e mercati nel 2015.....	4
I risultati in sintesi.....	6
I risultati patrimoniali ed economici	9
L'organizzazione	19
La Rete.....	21
Il sistema di controllo e gestione dei rischi.....	22
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2015 ed evoluzione prevedibile della gestione.....	23
Proposta di approvazione del bilancio.....	24
Prospetti contabili di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.....	25
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015	26
Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.....	28
Prospetto della redditività complessiva.....	29
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015	30
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014	31
Rendiconto finanziario.....	32
Nota integrativa.....	34
Allegati di Bilancio.....	136
Relazione del Collegio Sindacale	137
Relazione della Società di Revisione	145
Relazione sulla gestione Consolidata	149
Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors.....	150
I risultati consolidati in sintesi.....	152
L'andamento delle società del Gruppo	152
Il Patrimonio Netto consolidato.....	153
Altre informazioni	153
Prospetti contabili consolidati del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	155
Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015	156
Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.....	158
Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	159
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2015	160
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2014	161
Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2015	162
Nota Integrativa Consolidata.....	164
Relazione della Società di Revisione	271
Convocazione dell'Assemblea ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.....	274
Deliberazioni dell'Assemblea	275

Relazione sulla gestione di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Economie e mercati nel 2015¹

Le prospettive economiche mondiali continuano a mantenersi esposte a rischi. Mentre sono in lieve miglioramento nei paesi avanzati, rimangono invece incerte nelle economie emergenti e le proiezioni per il 2016 e per l'anno successivo prevedono solo una modesta accelerazione rispetto al 2015, anche per effetto delle nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Nei principali paesi avanzati l'attività economica nel terzo trimestre si è irrobustita in misura superiore alle attese e gli indicatori più recenti indicano una prosecuzione dell'attività espansiva, nonostante alcuni segnali di rallentamento dell'attività manifatturiera negli Stati Uniti.

Rimane invece complessivamente debole il quadro congiunturale nelle principali economie emergenti, con andamenti assai differenziati tra paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, ma resta fragile: il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla domanda interna. Tuttavia sulle prospettive di crescita dell'area gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco. Inoltre l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia e contribuire a frenare la ripresa dei consumi e l'attività a livello globale.

L'inflazione al consumo si mantiene su valori molto bassi in tutti i principali paesi avanzati. In novembre la crescita del deflatore dei consumi negli Stati Uniti si è attestata allo 0,5 per cento. La dinamica dei prezzi è stata pari allo 0,3 per cento in Giappone ed è tornata appena positiva nel Regno Unito (0,1 per cento). Con riferimento ai principali paesi emergenti l'inflazione rimane contenuta in Cina (1,5 per cento in novembre); resta coerente con l'obiettivo della Banca Centrale in India (5,4 per cento); si mantiene elevata in Russia (15 per cento); cresce ulteriormente in Brasile (10,5 per cento).

Nell'area dell'euro l'inflazione si è attestata allo 0,2 per cento, al di sotto delle attese; anche al netto delle componenti più volatili è rimasta invariata allo 0,9 per cento. La debolezza dell'indice complessivo dei prezzi continua a risentire della dinamica negativa della componente energetica (- 5,9 per cento). Nelle proiezioni degli esperti della BCE diffuse in dicembre, l'inflazione salirebbe all'1,0 per cento (da valori nulli nel 2015), come nelle attese degli analisti censiti da Consensus Economics.

Nelle maggiori economie avanzate le politiche monetarie rimangono accomodanti. Nella riunione di dicembre il Federal Open Market Committee (FOMC) della Riserva Federale ha stabilito di alzare di 25 punti base l'intervallo obiettivo del tasso sui federal funds (allo 0,25-0,50 per cento), avviando così la fase di normalizzazione della politica monetaria. Tale decisione ha avuto un impatto contenuto sui mercati finanziari e valutari internazionali. Il rialzo dei tassi di riferimento è stato motivato principalmente dal significativo miglioramento dell'occupazione; il FOMC ha sottolineato che le condizioni monetarie rimangono comunque accomodanti e continueranno a favorire il rafforzamento del mercato del lavoro e il ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo di medio termine.

Tra le altre principali economie avanzate, le Banche Centrali di Giappone e Regno Unito non hanno modificato i rispettivi orientamenti, che rimangono fortemente espansivi. Tra le economie emergenti, la politica monetaria è divenuta più espansiva in Cina, dove la Banca Centrale ha nuovamente ridotto sia il coefficiente di riserva obbligatoria, sia i tassi di riferimento sui depositi e prestiti bancari.

Nella riunione del 3 dicembre scorso il Consiglio Direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario con un pacchetto di misure. Ha ridotto il tasso sui depositi della banche presso l'Eurosistema di dieci punti base, a -0,30 per cento; ha esteso di sei mesi la durata del programma di acquisto di titoli (almeno fino a marzo del 2017), ampliando la gamma di titoli ammissibili; ha deciso che il capitale rimborsato alla scadenza dei titoli acquistati nell'ambito del programma verrà reinvestito finché necessario; ha annunciato che le operazioni di rifinanziamento principali e quelle a tre mesi proseguiranno a tasso fisso e con piena aggiudicazione degli importi richiesti almeno sino alla fine dell'ultimo periodo di mantenimento del 2017.

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte.

Con la pubblicazione del dato positivo del PIL, salito dello 0,8 per cento nel 2015 grazie all'apporto dei consumi interni che hanno compensato in parte la caduta della domanda estera, permane una situazione di debolezza anche per effetto dell'andamento degli investimenti ancora non ripartiti.

L'inflazione, nell'ultima parte del 2015, è rimasta su livelli appena positivi. In base ai dati preliminari, in dicembre la variazione sui dodici mesi dell'IPCA (Indice armonizzato dei prezzi al consumo) è scesa allo 0,1 per cento. Resta marcata la flessione dei prezzi dei prodotti energetici. Gli operatori professionali censiti in dicembre da Consensus Economics prevedono per il 2016 un graduale recupero dell'inflazione.

¹ Dati tratti da Bollettino Economico Banca d'Italia n.1 – gennaio 2016

La crescita del credito al settore privato non finanziario si è rafforzata. Per la prima volta dalla fine del 2011 la variazione congiunturale dei prestiti alle imprese si è portata su livelli significativamente positivi (1,5 per cento).

Secondo quanto indicato dalle banche italiane intervistate in settembre nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2015 è proseguito l'allentamento dei criteri di offerta dei prestiti alle imprese e dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. In entrambi i casi il miglioramento ha riflesso soprattutto la pressione concorrenziale tra le banche; con riferimento alle aziende, è stato inoltre connesso sia con il minore rischio percepito, relativamente a particolari settori o imprese, sia con i più contenuti costi di provvista e con i ridotti vincoli di bilancio degli intermediari.

L'allentamento dei criteri di offerta si è tradotto prevalentemente in un'ulteriore riduzione dei margini di interesse; per le aziende, gli intermediari hanno inoltre indicato un moderato aumento dell'ammontare del credito erogato e un lieve allungamento delle scadenze.

I risultati dei sondaggi condotti presso le imprese, disponibili per l'ultimo trimestre dell'anno, segnalano un ulteriore miglioramento delle condizioni di accesso al credito, che restano tuttavia ancora differenziate tra settori di attività economica e classi dimensionali.

Tra agosto e novembre il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è rimasto pressoché stabile all'1,9 per cento, un livello storicamente molto contenuto. Il differenziale rispetto al corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato, attestandosi su valori lievemente negativi per gli affidamenti di importo superiore a un milione di euro.

Con la diminuzione del rapporto tra nuove sofferenze e prestiti migliora la redditività dei maggiori gruppi bancari e prosegue il rafforzamento patrimoniale. Alla fine di settembre 2015 il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) e il totale dei fondi propri (total capital) del sistema bancario erano in media pari, rispettivamente, al 12,3 per cento e al 15,1 per cento delle attività ponderate per il rischio, in lieve aumento rispetto alla fine di giugno.

I mercati finanziari

Sui mercati finanziari internazionali è riapparsa una nuova fase di incertezza. Tra gli inizi di ottobre e la fine di novembre gli indici azionari nei paesi avanzati e in quelli emergenti avevano recuperato buona parte delle perdite registrate durante l'estate. Dall'inizio di dicembre una nuova fase di incertezza ha determinato un ribasso delle quotazioni delle attività più rischiose, in particolare nei paesi emergenti, dove sono ripresi i deflussi di capitale e gli indici azionari sono scesi al di sotto dei livelli osservati alla fine di settembre.

In gennaio sono riemerse forti tensioni sul mercato cinese innescate da dati macroeconomici meno favorevoli delle attese e dall'intensificarsi delle pressioni al deprezzamento del cambio e dell'incertezza sul suo futuro andamento.

Le tensioni si sono riflesse anche sui premi per il rischio sulle obbligazioni di emittenti non finanziari privati, che sono tornati a salire in dicembre, particolarmente nel segmento denominato in dollari. Su questo segmento ha pesato il peggioramento delle condizioni finanziarie delle società petrolifere, riconducibile al calo del prezzo del greggio.

L'avvio del rialzo dei tassi della Riserva Federale ha avuto effetti complessivamente contenuti sui rendimenti a lungo termine. In previsione della manovra i rendimenti dei titoli di Stato decennali degli Stati Uniti sono saliti di circa 25 punti base tra la metà di ottobre e la metà di dicembre; dopo l'annuncio si sono ridotti marginalmente. Non si sono verificati, grazie alla gradualità della manovra, fenomeni di contagio, rimanendo stabili sia negli altri paesi avanzati che in quelli emergenti i rendimenti a lungo termine.

Il rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE ha avuto effetti favorevoli sugli spread sovrani dell'area dell'euro. Dall'inizio di ottobre, quando hanno cominciato a consolidarsi le attese di un ampliamento del piano, i differenziali di rendimento rispetto alla Germania dei titoli di Stato decennali hanno registrato cali in Italia, Spagna e Irlanda; sono rimasti pressoché stabili altrove.

L'accentuazione della intonazione espansiva della politica monetaria da parte della BCE e l'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti si sono riflessi sul cambio dell'euro, che dalla metà di ottobre si è deprezzato di circa il 4 per cento nei confronti del dollaro e del 3 per cento nei confronti dello yen.

In Italia, nel quarto trimestre, dopo le turbolenze dei mesi estivi, sono tornate a distendersi, anche grazie al rafforzamento dell'intonazione espansiva della politica monetaria unica, le condizioni dei mercati finanziari, nonostante i corsi azionari dall'inizio di dicembre abbiano risentito delle nuove tensioni sui mercati finanziari globali.

I rendimenti dei titoli di Stato si sono ridotti su tutte le scadenze. All'ulteriore diminuzione del differenziale di rendimento fra il titolo decennale italiano e quello tedesco ha contribuito il consolidarsi delle attese di rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema. Il differenziale è diminuito di 20 punti base, attestandosi, all'inizio di gennaio, a un punto percentuale.

Dall'inizio di ottobre, risentendo delle tensioni sui mercati, l'indice della borsa italiana è diminuito del 2 per cento (a fronte di un incremento del 3 per cento per quello relativo all'area dell'euro). Nel complesso il listino italiano ha comunque registrato nel 2015 la crescita più significativa rispetto a quelli dei principali paesi dell'area.

Il mercato dei servizi di investimento

Il patrimonio dell'industria del gestito¹ nel 2015 è di 1.823 miliardi di euro, in aumento di circa 237 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2014, ovvero del 15%.

Il patrimonio gestito dei Fondi comuni aperti si attesta a circa 843 miliardi di euro, in aumento di circa 161 miliardi di euro rispetto alla fine del 2014, ovvero del 24%.

Nel 2015 i Fondi comuni aperti hanno registrato una raccolta positiva di circa € 94,3 miliardi di euro, alla quale hanno contribuito i flussi positivi sia dei Fondi di diritto italiano per circa 26,3 miliardi di euro sia dei Fondi di diritto estero per circa 67,9 miliardi di euro.

Il patrimonio delle gestioni di portafoglio² vale circa 933 miliardi di euro a dicembre 2015, in aumento di circa 78 miliardi di euro rispetto alla fine del 2014.

I flussi provenienti dalle gestioni di portafoglio sono stati positivi per 46,0 miliardi di euro, aumento ascrivibile al segmento istituzionale per circa 29,4 miliardi di euro e al segmento retail per circa 16,6 miliardi di euro.

Per quanto concerne i prodotti assicurativi³, i premi di nuova produzione delle polizze individuali nel 2015, risultano essere circa 97,2 miliardi di euro, in aumento del 7% rispetto al 2014 (a fine 2014 la produzione era pari a circa 90,7 miliardi di euro).

Il trend positivo di raccolta del 2015 è ascrivibile al segmento dei prodotti Vita Ramo III, grazie al segmento "Unit" in crescita del 49% rispetto a fine 2014, mentre il segmento Vita Ramo I risulta in calo del 4% rispetto a fine 2014.

La nuova produzione vita deriva dal canale degli sportelli bancari/postali per il 70%, dalla rete dei promotori finanziari per il 17% e dalle Agenzie assicurative per il restante 13%.

I risultati in sintesi

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. chiude l'esercizio 2015 con un risultato positivo dopo le imposte di 20,4 milioni di euro rispetto all'utile netto di 3,8 milioni di euro riferito all'esercizio precedente.

Il risultato dell'esercizio evidenzia gli effetti delle azioni commerciali e gestionali e dei recepimenti normativi introdotti tra la fine del 2014 e il 2015 quali ad esempio:

- l'adeguamento delle logiche di contabilizzazione degli incentivi di reclutamento dei promotori finanziari per renderle più coerenti con la maturata esperienza gestionale;
- l'adeguamento alle prescrizioni di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, con riferimento alla rete dei promotori finanziari;
- l'ottimizzazione del portafoglio di investimento in relazione al rapporto tra capitale assorbito e rendimenti.

La dinamica di variazione del risultato può essere sintetizzata come segue:

- il margine di intermediazione aumenta di 9,1 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio 2014. In particolare si osserva:
 - un decremento del margine di interesse per 4,2 milioni di euro principalmente per il combinato effetto: negativo per 9,2 milioni di euro da minori interessi su titoli dei comparti disponibili per la vendita e detenuti sino a scadenza, positivo per 4,8 milioni di euro riferito alla componente di interesse connessa all'iniziativa relativa al finanziamento delle polizze motor di Allianz S.p.A., avviata nel mese di giugno 2014;
 - un aumento delle commissioni nette⁴ per 8,3 milioni di euro, le cui principali ragioni sono di seguito evidenziate. Si segnala che al netto dell'effetto del pagamento del premio di fidelizzazione che viene di seguito illustrato, le commissioni nette sarebbero aumentate di 21,9 milioni di euro.
 - aumento per 15,6 milioni di euro delle commissioni nette nel comparto dei prodotti vita e risparmio gestito legate allo sviluppo degli *asset under management* e al buon andamento della raccolta;
 - aumento per 2,0 milioni di euro delle commissioni di performance finanziaria previste su alcuni prodotti in distribuzione;
 - maggiore contributo delle commissioni legate ai servizi bancari (2,1 milioni di euro);
 - un effetto negativo rispetto all'esercizio 2014 di 13,6 milioni di euro connesso al pagamento della fidelizzazione a fronte dei due piani giunti a scadenza nel corso del 2015 rispetto all'unica scadenza

[¹ Assogestioni – "Mappa mensile del risparmio gestito, dicembre 2015"

² Per "gestioni di portafoglio" si intende la gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari e nell'ambito di un mandato conferito dai clienti.

³ ANIA – "Trend", dicembre 2015.

⁴ Si veda per maggiore dettaglio paragrafo Analisi del conto economico – tabella Commissioni nette

manifestatasi nel 2014. Si evidenzia che i complessivi pagamenti sono controbilanciati dall'utilizzo del corrispondente fondo, classificato tra gli accantonamenti netti ai fondi rischi.

- un miglioramento del risultato delle attività finanziarie per 5,0 milioni di euro per effetto di:
 - un maggior contributo per l'attività di cessione di attività finanziarie pari a 3,5 milioni di euro;
 - un aumento del risultato netto dell'attività di negoziazione cambi per 1,5 milioni di euro.
- Le rettifiche di valore nette per deterioramento aumentano di 3,4 milioni di euro per effetto principalmente di:
 - rettifiche di valore, per la parte collettiva, applicate all'esposizione riveniente dall'iniziativa del "motor financing", pari a 1,1 milioni di euro;
 - adeguamento delle svalutazioni relative al portafoglio crediti per 1,9 milioni di euro.
- le spese di funzionamento¹ registrano un incremento pari a 8,7 milioni di euro, in particolare si osserva:
 - un incremento delle spese amministrative² per effetto principalmente delle contribuzioni straordinarie erogate al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 3,7 milioni di euro e dei maggiori costi connessi all'iniziativa relativa al finanziamento delle polizze motor di Allianz S.p.A. per 2,6 milioni di euro.
- gli accantonamenti netti ai fondi rischi³ diminuiscono di 25,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014, per le principali ragioni di seguito evidenziate. Si segnala che al netto dell'utilizzo del fondo riveniente dal pagamento dei premi di fidelizzazione, gli accantonamenti netti sarebbero diminuiti di 11,9 milioni di euro.
 - minori accantonamenti netti al fondo incentivi di reclutamento per 9,6 milioni di euro, per effetto dell'aggiustamento del periodo di ammortamento del costo riferito a tali incentivi sulla base dell'affinamento delle stime di determinazione;
 - maggiore accantonamento netto al fondo oneri da differimento per 1,9 milioni di euro, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante;
 - minori accantonamenti netti per fondi relativi alla Rete dei promotori finanziari per 21,0 milioni di euro, di cui per quanto riguarda il fondo fidelizzazione 13,9 milioni di euro di maggiore utilizzo e 14,9 milioni di euro di minore accantonamento, e 8,0 milioni di euro per maggiore accantonamento netto al fondo indennità suppletiva clientela;
 - minori utilizzi netti al fondo risarcimenti e contribuzioni per 1,6 milioni di euro.

Dai sopra citati effetti ne deriva complessivamente un maggiore impatto fiscale per 6,2 milioni di euro.

Con riferimento all'attività distributiva di prodotti finanziari e bancari nel 2015 il risultato commerciale complessivo (flussi netti risparmio gestito, flussi netti prodotti bancari e nuova produzione vita) è risultato pari a 4.230 milioni di euro, in crescita (+32%) rispetto al 2014, come evidenziato nella *Figura 1*.

La *Figura 2* illustra l'evoluzione e la composizione degli Asset under Management ("AuM")⁴ collocati presso la clientela: nel 2015, l'andamento complessivo delle masse pari a 35,0 miliardi di euro è risultato superiore di 3,1 miliardi di euro rispetto a quello di dicembre 2014 pari a 31,9 miliardi di euro. Il positivo andamento degli AUM trova la principale giustificazione nella crescita risultante dalla raccolta unitamente ad una performance positiva dei prodotti. L'analisi degli aggregati conferma come l'86% degli AuM è rappresentato dai prodotti di risparmio gestito e dai prodotti vita, mentre i prodotti bancari⁵ si collocano al 14%.

¹ Definite come spese per il personale, altre spese amministrative, altri proventi/oneri di gestione e rettifiche di valore nette. Si veda per maggiore dettaglio paragrafo Analisi del conto economico – Spese di funzionamento

² Al netto dei recuperi per i costi sostenuti per l'assolvimento dell'imposta di bollo e altre imposte sostitutive;

³ Si veda per maggiore dettaglio paragrafo Analisi del conto economico – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

⁴ Gli Asset under Management (AuM) indicati corrispondono al totale delle masse in gestione e in amministrazione collocate dai promotori finanziari della Banca. I dati indicati non includono i prodotti Vita Allianz S.p.A. collocati dai promotori finanziari di Agenzia

⁵ I prodotti bancari comprendono i conti correnti e il risparmio amministrato
Eventuali differenze nei totali sono dovute ad arrotondamenti

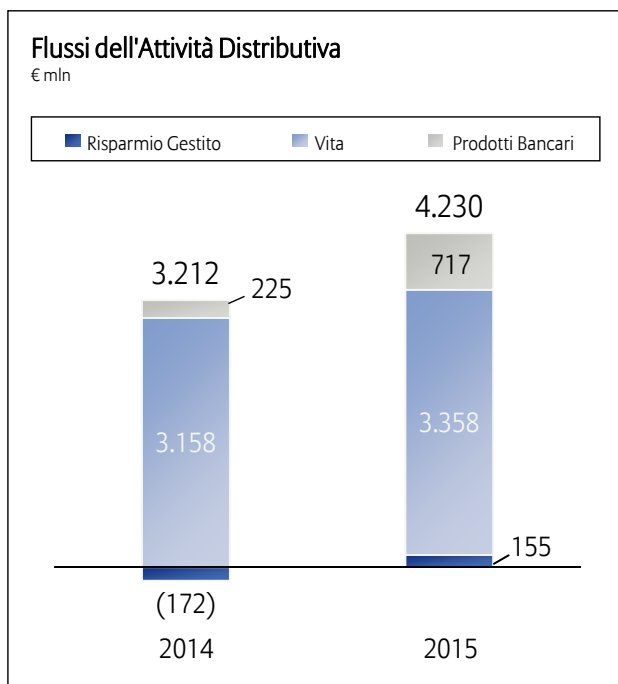


Figura 1: Evoluzione Flussi dell'Attività Distributiva

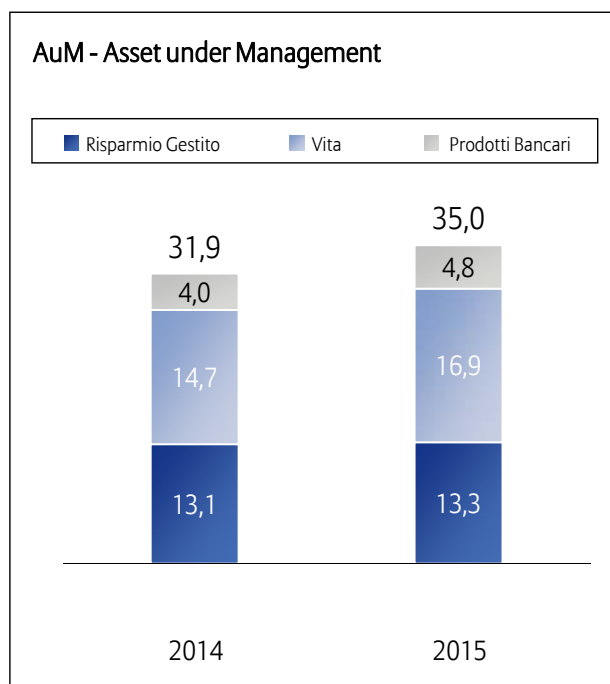


Figura 2: Andamento Asset under Management

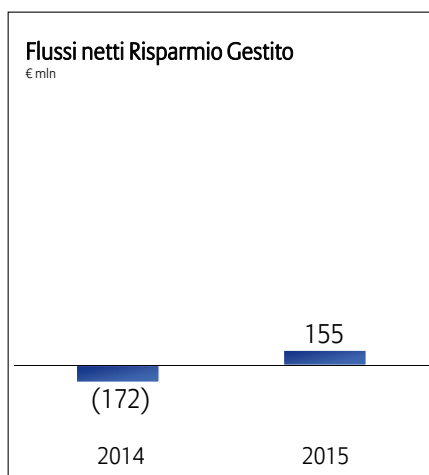


Figura 3: Evoluzione flussi netti Risparmio Gestito

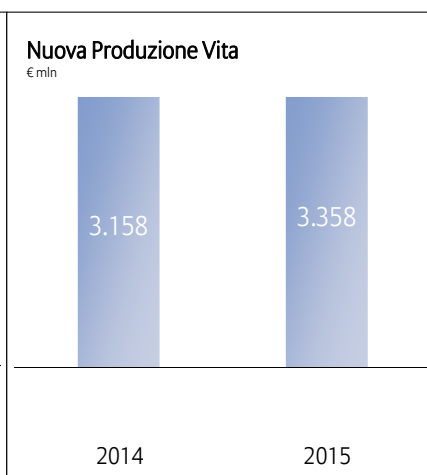


Figura 4: Evoluzione nuova Produzione Vita

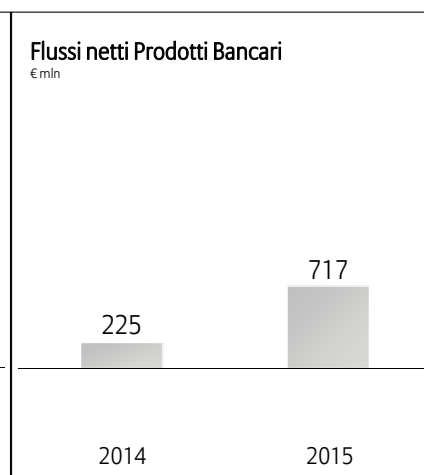


Figura 5: Evoluzione flussi netti Prodotti Bancari

La raccolta netta realizzata dalla Banca nel 2015 per il risparmio gestito è stata positiva per 155 milioni di euro, mentre nel 2014 il flusso registrato è risultato negativo per circa 172 milioni di euro (Figura 3).

La nuova produzione Vita, come illustrato nella Figura 4, ha raggiunto quota 3.358 milioni di euro rispetto ai 3.158 milioni di euro del 2014, con un aumento di circa 6%.

I prodotti bancari, sono stati caratterizzati nel 2015 da una raccolta netta positiva per 717 milioni di euro, rispetto alla raccolta netta registrata a fine 2014 pari a 225 milioni di euro (Figura 5).

Il totale dei clienti della Banca a dicembre 2015 si è attestato a 321.908, in crescita rispetto al dato di 319.627 riferito alla fine del 2014.

I promotori finanziari in struttura a dicembre 2015 risultano essere complessivamente pari a 2.291, rispetto ai 2.266 di fine 2014.

La rete è completata da 24 sportelli bancari¹ (di cui due light²) presenti nelle principali città italiane e da 232 Centri di Promozione Finanziaria.

Il numero dei dipendenti a dicembre 2015 si attesta a 586 unità, rispetto alle 599 unità registrate alla fine 2014.

I risultati patrimoniali ed economici

L'analisi patrimoniale

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale (con un'esposizione strutturata per aggregato dell'attivo e suo corrispondente del passivo, laddove esistente) poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2014.

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assoluta	%
Attivo				
Attività finanziarie	2.688.261	2.623.502	64.759	2,5
Crediti verso banche	126.353	198.887	(72.534)	(36,5)
Crediti verso clientela	953.717	919.497	34.220	3,7
Partecipazioni	230	230	-	-
Attività materiali e immateriali	6.747	5.335	1.412	26,5
Altre voci dell'attivo	281.933	266.923	15.010	5,6
Totale attivo	4.057.241	4.014.374	42.867	1,1
Passivo				
Debiti verso banche	94	44.512	(44.418)	(99,8)
Debiti verso clientela	3.359.434	3.302.706	56.728	1,7
Passività finanziarie	95.653	71.543	24.110	33,7
Altre voci del passivo	237.560	244.683	(7.123)	(2,9)
Fondi per rischi e oneri	113.984	138.617	(24.633)	(17,8)
Patrimonio netto	250.516	212.313	38.203	18,0
Totale passivo	4.057.241	4.014.374	42.867	1,1

Le attività finanziarie

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Detenute per la negoziazione	1.616	884	732	82,8
Disponibili per la vendita	2.299.964	1.961.878	338.086	17,2
Totale non immobilizzate	2.301.580	1.962.762	338.818	17,3
Detenute sino a scadenza	386.681	660.740	(274.059)	(41,5)
Totale	2.688.261	2.623.502	64.759	2,5

¹ Esclusi gli sportelli bancari presenti nelle sedi di Milano (2 sportelli) e di Trieste (1 sportello).

² Sportello a ridotta operatività, caratterizzata principalmente dall'esecuzione di disposizioni di pagamento e priva della gestione del denaro contante, funzionale all'attività di consulenza dei promotori.

Composizione delle attività finanziarie non immobilizzate

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Titoli di debito	2.296.907	1.959.007	337.900	17,2
- Governi e Banche Centrali	528.275	396.703	131.572	33,2
- Altri enti pubblici	143	160	(17)	(10,6)
- Banche	1.594.799	1.338.973	255.826	19,1
- Altri emittenti	173.690	223.171	(49.481)	(22,2)
Titoli di capitale e quote di OICR	4.137	3.662	475	13,0
- Banche	254	222	32	14,4
- Altri emittenti	3.883	3.440	443	12,9
Derivati	536	93	443	n.s.
Totale	2.301.580	1.962.762	338.818	17,3

La composizione delle attività finanziarie non immobilizzate evidenzia un incremento dell'esposizione verso titoli del debito pubblico di 131.572 migliaia di euro derivante principalmente dalla sottoscrizione di titoli di stato spagnoli per nominali 469.868 migliaia di euro e dal rimborso di titoli di stato italiani e tedeschi per nominali 347.234 migliaia di euro.

Le esposizioni verso emittenti bancari per 1.594.799 migliaia di euro includono per 113.850 migliaia di euro obbligazioni bancarie garantite e per 170.978 migliaia di euro esposizioni con esplicita garanzia dello Stato.

Tra i titoli di debito – Altri emittenti – sono ricompresi principalmente titoli emessi da società finanziarie per 137.655 migliaia di euro e per 36.034 migliaia di euro da titoli emessi da società non finanziarie.

Composizione delle attività finanziarie detenute sino a scadenza

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Titoli di debito				
- Governi e banche Centrali	207.457	393.462	(186.005)	(47,3)
- Banche	179.224	267.278	(88.054)	(32,9)
Totale	386.681	660.740	(274.059)	(41,5)

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza evidenzia un decremento pari a 274.059 migliaia di euro. Tale variazione è da ascrivere principalmente ai rimborsi avvenuti nell'ultimo quadrimestre di titoli di stato (per 186.256 migliaia di euro) e titoli di emittenti bancari (per 81.853 migliaia di euro).

Le passività finanziarie

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Titoli in circolazione	95.125	71.452	23.673	33,1
Passività finanziarie di negoziazione	528	91	437	n.s.
Totale	95.653	71.543	24.110	33,7

I titoli in circolazione si riferiscono agli assegni di trattenuta emessi per conto di Allianz S.p.A. e non ancora incassati dalla clientela beneficiaria a titolo di rimborso sinistri.

Crediti verso banche

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Crediti verso Banche Centrali	101.561	99.767	1.794	1,8
Depositi liberi	10	10	-	-
Conti correnti di corrispondenza	24.782	99.110	(74.328)	(75,0)
Totale	126.353	198.887	(72.534)	(36,5)

I crediti verso banche ammontano a 126.353 migliaia di euro, in decremento di 72.534 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014. La variazione osservata è principalmente derivante dalla riduzione dei conti correnti di corrispondenza (74.328 migliaia di euro).

Debiti verso banche

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Debiti verso Banche Centrali	-	40.000	(40.000)	n.a.
Conti correnti e depositi liberi	94	4.512	(4.418)	(97,9)
Totale	94	44.512	(44.418)	(99,8)

I debiti verso banche, pari a 94 migliaia di euro, si sono ridotti di 44.418 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto del rimborso di 40.000 migliaia di euro di un'operazione di finanziamento sul mercato collateralizzato.

Crediti verso clientela

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Conti correnti attivi	220.105	176.094	44.011	25,0
Mutui	417.538	398.877	18.661	4,7
Finanziamenti e prestiti personali	224.332	166.110	58.222	35,1
Depositi postali e cauzionali fruttiferi	1.656	1.816	(160)	(8,8)
Attività deteriorate	7.601	6.828	773	11,3
Altri crediti	82.485	169.772	(87.287)	(51,4)
Totale	953.717	919.497	34.220	3,7

Gli impieghi nei confronti della clientela ammontano a 953.717 migliaia di euro, con un incremento rispetto alla fine dell'esercizio 2014 di 34.220 migliaia di euro. Tale variazione è imputabile, principalmente, alla maggiore esposizione in conti correnti affidati in bonis per 44.011 migliaia di euro, alla maggiore attività di erogazione di finanziamenti a breve termine per 58.222 migliaia di euro, di cui 45.653 rivenienti dalla concessione dei finanziamenti nel contesto dell'iniziativa motor financing, alla riduzione dei crediti vantati per commissioni attive maturate e non ancora incassate dalle fabbriche prodotte allocate tra gli "Altri crediti" per 63.508 migliaia di euro. In questi ultimi si evidenzia inoltre per 19.055 migliaia di euro la presenza di crediti per anticipi provvigionali derivanti dall'attività di reclutamento dei promotori finanziari.

Evoluzione delle attività deteriorate al netto dei fondi rettificativi

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Scadute	5.131	1.424	3.707	n.s.
Inadempienze probabili	2.157	4.913	(2.756)	(56,1)
Sofferenze	313	491	(178)	(36,3)
Totale attività deteriorate	7.601	6.828	773	11,3
Crediti non deteriorati	946.116	912.669	33.447	3,7
Totale crediti verso clientela	953.717	919.497	34.220	3,7

L'esposizione netta delle attività deteriorate è di 7.601 migliaia di euro rispetto a 6.828 migliaia di euro riferita al 31 dicembre 2014.

La variazione di 3.707 migliaia di euro delle posizioni scadute è ascrivibile principalmente all'incremento delle erogazioni di finanziamenti a breve termine.

La riduzione delle inadempienze probabili per 2.756 migliaia di euro è imputabile per 2.589 alla cessione di alcune posizioni. Si segnala infine che le esposizioni oggetto di concessione deteriorate al 31 dicembre 2015 ammontano a 1.962 migliaia di euro mentre quelle non deteriorate ammontano a 32.586 migliaia di euro.

Debiti verso clientela

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Conti correnti passivi	3.359.397	3.302.641	56.756	1,7
Altri debiti	37	65	(28)	(43,1)
Totale	3.359.434	3.302.706	56.728	1,7

La raccolta diretta da clientela al 31 dicembre 2015 risulta pari a 3.359.434 migliaia di euro, con un aumento di 56.728 migliaia di euro. Tale variazione è principalmente imputabile all'incremento della raccolta dei conti correnti ordinari della clientela.

Partecipazioni

La voce, pari a 230 migliaia di euro, include unicamente la interessenza nella società controllata RB Fiduciaria S.p.A..

Attività materiali e immateriali

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Attività materiali	2.853	2.192	661	30,2
Attività immateriali	3.894	3.143	751	23,9
Totale	6.747	5.335	1.412	26,5

Le attività materiali, pari a 2.853 migliaia di euro rispetto a 2.192 migliaia di euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, aumentano di 661 migliaia di euro per la maggior parte per investimenti realizzati nel contesto dell'apertura e della ristrutturazione di Centri di Promozione Finanziaria pari a 1.050 migliaia di euro e ammortamenti pari a 489 migliaia di euro. Le attività immateriali, pari a 3.894 migliaia di euro rispetto a 3.143 migliaia di euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, aumentano di 751 migliaia di euro per l'effetto netto di nuovi investimenti software per 3.609 migliaia di euro e di ammortamenti calcolati nel semestre pari a 2.858 migliaia di euro.

Altre voci dell'attivo

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Cassa e disponibilità liquide	21.348	20.876	472	2,3
Attività fiscali	45.392	49.432	(4.040)	(8,2)
Altre attività	215.193	196.615	18.578	9,4
Totale	281.933	266.923	15.010	5,6

Le attività fiscali comprendono le componenti della fiscalità anticipata nonché gli acconti di imposta versati. Le altre attività si riferiscono principalmente a: i) per 81.458 migliaia di euro a crediti per ritenute e acconti versati in qualità di sostituto di imposta (70.685 migliaia di euro nel 2014); ii) per 54.549 migliaia di euro a crediti verso promotori per rivalsa di portafoglio (50.066 migliaia di euro nel 2014). Relativamente a questo istituto si rimanda anche al paragrafo Fondi per rischi e oneri - fondo rischi valorizzazione -; iii) crediti derivanti da mismatch temporali su partite in corso di lavorazione per 10.134 migliaia di euro. Tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2015; iv) per 7.641 migliaia di euro a crediti verso la consolidante fiscale (7.029 migliaia di euro nel 2014).

Altre voci del passivo

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Passività fiscali	3.663	7.127	(3.464)	(48,6)
Altre passività	232.720	236.372	(3.652)	(1,5)
Trattamento di fine rapporto del personale	1.177	1.184	(7)	(0,6)
Totale	237.560	244.683	(7.123)	(2,9)

Le passività fiscali comprendono gli effetti riferiti alle imposte correnti e differite. Le altre passività si riferiscono principalmente a: i) debiti per commissioni, incentivi e indennità di valorizzazione da corrispondere ai promotori finanziari per 74.026 migliaia di euro. Relativamente all'istituto della valorizzazione si rimanda per i dettagli al paragrafo Fondi per rischi e oneri - fondo rischi valorizzazione-; ii) debiti derivanti da mismatch temporali su partite in corso di lavorazione per 37.681 migliaia di euro. Tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2015; iii) debiti per ritenute, imposte indirette e tasse per 42.144 migliaia di euro; iv) partite illiquide su documenti all'incasso per 22.012 migliaia di euro; v) debiti verso fornitori per 20.623 migliaia di euro; vi) debiti per competenze per il personale per 6.209 migliaia di euro e per contributi previdenziali per 6.427 migliaia di euro.

Fondi per rischi e oneri

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Rischi e contenzioso				
Fondo risarcimenti e contribuzioni	12.825	16.763	(3.938)	(23,5)
Fondo contenzioso fiscale	190	728	(538)	(73,9)
Promotori				
Fondo piano di fidelizzazione	40.250	65.046	(24.796)	(38,1)
Fondo indennità suppletiva di clientela	34.195	26.813	7.382	27,5
Fondo rischi valorizzazione	4.507	8.506	(3.999)	(47,0)
Fondo rischi rete	2.377	2.469	(92)	(3,7)
Fondo incentivi di reclutamento	15.370	17.147	(1.777)	(10,4)
Fondo oneri da differimento	1.930	-	1.930	n.s.
Altri fondi promotori	940	854	86	10,1
Altri fondi	1.400	291	1.109	n.s.
Totale	113.984	138.617	(24.633)	(17,8)

Il fondo risarcimenti e contribuzioni comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per 8.589 migliaia di euro, di cui 3.088 migliaia di euro per esborsi di pratiche transattivamente chiuse e 5.501 migliaia di euro per adeguamento del fondo a fronte di minori esborsi. L'accantonamento è stato di 4.651 migliaia di euro, di cui 2.717 migliaia di euro (3.795 migliaia di euro nel 2014) per posizioni sorte nell'esercizio. Ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare, in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

Il fondo contenzioso fiscale, 190 migliaia di euro rispetto a 728 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, si riduce per effetto dell'accertamento con adesione per l'esercizio 2010. Il fondo residuo è ritenuto adeguato a coprire le potenziali passività fiscali connesse alle medesime tipologie di violazioni, chiuse nello scorso esercizio e accertabili per gli anni ancora aperti.

Il fondo piano di fidelizzazione, 40.250 migliaia di euro rispetto a 65.046 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, si riferisce a quanto istituito dalla Banca con lo scopo di corrispondere un incentivo ai promotori finanziari in costanza di rapporto con la Banca, al raggiungimento di risultati di crescita continua negli anni.

Nell'esercizio il fondo si è incrementato di 1.248 migliaia di euro (16.172 migliaia di euro nel 2014) per il solo effetto attuariale. A fronte degli esborsi dei piani giunti a scadenza nei mesi di gennaio e aprile, è stato utilizzato per 26.044 migliaia di euro (12.116 migliaia di euro nel 2014).

La valutazione finale della consistenza è stata effettuata da un consulente attuariale esterno, tenuto conto della probabilità di permanenza in struttura del promotore finanziario e del valore attuale del denaro, nell'applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei promotori finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 34.195 migliaia di euro rispetto a 26.813 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2014. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. Relativamente alla valutazione attuariale della consistenza finale del fondo, i criteri adottati per la determinazione delle ipotesi di turnover e di liquidazione sono gli stessi della valutazione effettuata in sede di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. L'incremento di 7.382 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'effetto tassi e alla progressione dell'età della "popolazione" rispetto all'età pensionabile.

Il fondo rischi valorizzazione accoglie gli oneri, stimati con tecnica attuariale ai sensi dello IAS 37, che la Banca deve sostenere in relazione all'istituto della valorizzazione del portafoglio. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno. La stima del fondo al 31 dicembre 2015 è stata svolta sulla base dei criteri e

dell'impianto metodologico di stima del fondo già utilizzati ai fini del bilancio 2014. L'ammontare del fondo così stimato è di 4.507 migliaia di euro. La riduzione di 3.999 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014 è imputabile sostanzialmente all'aggiornamento della curva dei tassi di interesse, che sono determinati sulla base della serie storica dei tassi di rendimento a scadenza dei titoli di stato italiani (media ultimi tre anni dei tassi governativi (BTP)), nell'invarianza degli altri input di valutazione già utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Il fondo rischi rete, 2.377 migliaia di euro rispetto a 2.469 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, è stato utilizzato per 92 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla riorganizzazione della rete di promotori finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, 15.370 migliaia di euro rispetto a 17.147 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, si riduce di 1.777 migliaia di euro per l'effetto di affinamenti in ordine all'adeguamento del periodo di permanenza dei promotori finanziari in struttura.

Gli altri fondi si riferiscono, per 910 migliaia di euro, allo stanziamento per indennità di risoluzione anticipata riferita al contratto di locazione dell'immobile di Sede.

Patrimonio netto

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Capitale sociale	119.000	95.000	24.000	25,3
Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429	-	-
Riserva legale	7.750	7.558	192	2,5
Riserva statutaria	9.331	9.139	192	2,1
Altre riserve	54.557	51.109	3.448	6,7
Riserva da valutazione	(913)	5.246	(6.159)	n.a.
Utile di esercizio	20.362	3.832	16.530	n.a.
Totale patrimonio netto	250.516	212.313	38.203	18,0

In data 21 maggio 2015 è stato approvato dalla Assemblea straordinaria dei Soci l'aumento di capitale sociale mediante l'emissione di 48.000 nuove azioni per un complessivo versamento di 24.000 migliaia di euro.

Le altre riserve, pari 54.557 migliaia di euro, si riferiscono per 20.352 migliaia di euro a riserva straordinaria (di cui 3.448 migliaia di euro derivante dall'attribuzione dell'utile 2014), per 1.213 migliaia di euro all'avanzo di fusione risultante dall'operazione di integrazione con L.A.FIN SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare facente parte del Gruppo Allianz S.p.A., avvenuta il 1 settembre 2008, per 36.823 migliaia di euro ad avanzi di fusione riferiti ad operazioni di integrazione avvenute nei precedenti esercizi e per 3.831 migliaia di euro a riserve negative derivanti dalla prima applicazione IAS/IFRS.

La riserva da valutazione comprende per 712 migliaia di euro le minusvalenze nette dei titoli disponibili per la vendita e per 201 migliaia di euro le perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto.

In relazione all'operatività su titoli azionari emessi dalla Banca o dalla Capogruppo, si precisa che nel corso dell'esercizio la Banca non ha negoziato per conto proprio né detenuto azioni proprie o della controllante.

Fondi Propri

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014
Capitale primario di classe 1	221.272	196.096
Capitale di classe 1	221.272	196.095
Capitale di classe 2	59	1.467
Totale fondi propri	221.331	197.563
Totale attività ponderate per il rischio	1.665.670	1.678.596
Ratio – Capitale primario di classe 1°	13,28	11,68
Ratio – Capitale di classe 1	13,28	11,68
Ratio – Totale fondi propri	13,29	11,77

Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 sono state tradotte in legge in Europa attraverso due documenti legislativi: una direttiva (CRD4) e un regolamento (CRR). Entrambi i documenti sono stati approvati dal Parlamento Europeo e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 27 giugno 2013 e sono entrati in vigore in data 1 gennaio 2014. A partire da tale data le Banche devono rispettare un ratio minimo di capitale primario di classe 1 del 4,5 %; di Tier 1 del 5,5% e un Total capital Ratio dell'8%. A quest'ultimo va aggiunta una Riserva di Conservazione del capitale pari al 2,5% dall'1 gennaio 2014 e, dal 2016, una riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e una riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale. Il totale dei Fondi Propri al 31 dicembre 2015 risulta pari a 221.331 migliaia di euro. Si segnala che è stato computato nel calcolo dei Fondi Propri il 10% dell'utile d'esercizio.

L'analisi del conto economico

L'esercizio 2015 si chiude con un utile netto di 20.362 migliaia di euro, verso un risultato positivo di 3.832 migliaia di euro registrato nel 2014.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali dati evidenziati dalla situazione economica.

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assoluta	%
Margine di interesse	31.403	35.606	(4.203)	(11,8)
Commissioni nette	109.033	100.721	8.312	8,3
Dividendi	4	2	2	100,0
Risultato netto delle attività finanziarie	11.627	6.638	4.989	75,2
Margine di intermediazione	152.067	142.967	9.100	6,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(5.683)	(2.274)	3.409	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	146.384	140.693	5.691	4,0
Spese per il personale	(47.689)	(47.538)	(151)	0,3
Altre spese amministrative	(112.997)	(106.413)	(6.584)	(6,2)
Altri proventi (oneri) di gestione	27.059	28.672	(1.613)	(5,6)
Rettifiche di valore nette su att.materiali e immateriali	(3.347)	(2.979)	(368)	(12,4)
Spese di funzionamento	(136.974)	(128.258)	(8.716)	(6,8)
Accantonamenti netti ai fondi rischi	23.833	(1.932)	25.765	n.a.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	33.243	10.503	22.740	n.s.
Utile al lordo	33.243	10.503	22.740	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.881)	(6.671)	(6.210)	n.s.
Utile netto	20.362	3.832	16.530	n.s.

Il margine di intermediazione, pari a 152.067 migliaia di euro aumenta di 9.100 migliaia di euro (+6,4%) rispetto all'esercizio 2014 (142.967 migliaia di euro).

Margine di interesse

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Interessi attivi e proventi assimilati	33.860	39.291	(5.431)	(13,8)
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.457)	(3.685)	1.228	33,3
Totale	31.403	35.606	(4.203)	(11,8)

Il margine di interesse passa da 35.606 migliaia di euro a 31.403 migliaia di euro per l'effetto di:

- decremento degli interessi attivi ordinari per 5.431 migliaia di euro, così principalmente dettagliato: i) 8.281 migliaia di euro come minori interessi da titoli disponibili per la vendita; ii) 861 migliaia di euro come minori interessi da titoli detenuti sino a scadenza; iii) 4.776 migliaia di euro per maggiori interessi nel contesto dell'iniziativa denominata "motor financing"; iv) 800 migliaia di euro come minori interessi da depositi liberi e vincolati di banche; v) 291 migliaia di euro come minori interessi da finanziamenti verso clientela;
- decremento degli interessi passivi sulla raccolta ordinaria per 1.211 migliaia di euro dovuti principalmente alla diminuzione della raccolta verso banche e clientela.

Commissioni nette

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Gestioni patrimoniali	-	5	(5)	n.s.
Collocamento e distribuzione	92.961	86.736	6.225	7,2
Banca depositaria	(878)	(774)	(104)	(13,4)
Banca corrispondente	4.052	4.194	(142)	(3,4)
Raccolta ordini	3.842	3.850	(8)	(0,2)
Servizi di incasso e pagamento	6.369	3.220	3.149	97,8
Tenuta e gestione dei conti correnti	3.019	2.969	50	1,7
Altri servizi	(332)	521	(853)	n.a.
Totale	109.033	100.721	8.312	8,3

L'aggregato commissionale evidenzia un aumento di 8.313 migliaia di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Si noti che l'aggregato delle commissioni di collocamento e distribuzione include per 25.662 migliaia di euro (12.124 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) quanto corrisposto ai promotori finanziari come incentivo sulla base di quanto stabilito dal regolamento del piano di fidelizzazione. In particolare, tale componente va letta unitamente agli utilizzi netti del fondo piano di fidelizzazione, come meglio illustrato negli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri. Pertanto, depurato di tali componenti, l'aggregato delle commissioni di collocamento e distribuzione risulta pari a 118.623 migliaia di euro (98.860 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

L'incremento di 19.763 migliaia di euro riviene principalmente da un aumento delle commissioni nette nel comparto dei prodotti vita e risparmio gestito (15.531 migliaia di euro) e da maggiori commissioni di performance (2.003 migliaia di euro).

Le commissioni nette da servizi di incasso e pagamento aumentano di 3.149 migliaia di euro per maggiori volumi di operazioni tramitate sul servizio SDD (Sepa Direct Debit).

Risultato netto delle attività finanziarie

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.297	2.902	1.395	48,1
Risultato netto da cessione di crediti	(440)	-	(440)	n.s.
Risultato netto da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	7.769	3.736	4.033	n.s.
Risultato netto da attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1	-	1	n.s.
Totale	11.627	6.638	4.989	75,2

Il maggior risultato positivo è attribuibile per la gran parte agli utili conseguiti per maggiori realizzi delle attività disponibili per la vendita.

Rettifiche di valore nette da deterioramento

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Crediti	(5.683)	(2.274)	(3.409)	n.s.
Totale	(5.683)	(2.274)	(3.409)	n.s.

Le rettifiche di valore aumentano per 3.409 migliaia di euro. Tale variazione è dovuta principalmente: i) alle risultanze espresse nell'ambito della valutazione di perdita di valore collettiva, sulla base dell'applicazione a categorie omogenee di erogazione del credito della stima di perdita; ii) a valutazioni analitiche effettuate su posizioni rientranti tra le probabili inadempienze e su posizioni a sofferenza.

Spese di funzionamento

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Spese per il personale	(47.689)	(47.538)	(151)	(0,3)
Altre spese amministrative	(112.997)	(106.413)	(6.584)	(6,2)
Altri proventi (oneri) di gestione	27.059	28.672	(1.613)	5,6
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.347)	(2.979)	(368)	12,4
Totale	(136.974)	(128.258)	(8.716)	(6,8)

Le spese per il personale, pari a 47.689 migliaia di euro rispetto a 47.538 migliaia di euro dell'esercizio 2014, risultano in linea. I dipendenti della Banca sono 586 rispetto alle 599 unità del 31 dicembre 2014.

Le altre spese amministrative, pari a 112.997 migliaia di euro, aumentano di 6.584 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (106.413 migliaia di euro). Tale aumento è ascrivibile principalmente a: i) maggiori oneri derivanti dalle contribuzioni straordinarie al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 3.706 migliaia di euro; ii) maggiori oneri rivenienti dall'iniziativa relativa al finanziamento delle polizze motor di Allianz S.p.A. per 2.385 migliaia di euro connessi a costi per altri servizi in conseguenza dei maggiori volumi e per il completamento delle infrastrutture informatiche.

Gli altri proventi (oneri) di gestione accolgono ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Tale voce si decrementa di 1.614 migliaia di euro principalmente per l'effetto delle seguenti dinamiche: i) minore costo per risarcimenti legali per 1.958 migliaia di euro; ii) maggiori oneri per la rete dei promotori finanziari per 3.308 migliaia di euro, di cui 1.357 migliaia di euro per oneri previdenziali.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a 3.347 migliaia di euro, sono aumentate di 368 migliaia di euro, rispetto a 2.979 migliaia di euro dell'esercizio 2014, per effetto dei maggiori ammortamenti su applicativi software per 181 migliaia di euro e di maggiori ammortamenti su immobilizzazioni materiali per 187 migliaia di euro.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importo	%
Risarcimenti e contribuzioni	3.938	5.512	(1.574)	28,6
Indennità contrattuali promotori	21.505	492	21.013	n.s.
Altri accantonamenti netti	(1.610)	(7.936)	6.326	79,7
Totale	23.833	(1.932)	25.765	n.a.

Gli accantonamenti netti per risarcimenti e contribuzioni per 3.938 migliaia di euro (pari al netto tra l'accantonamento di 4.651 migliaia di euro e l'utilizzo di 8.589 migliaia di euro) si riferiscono agli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto.

La riduzione di 1.574 migliaia di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente è connessa principalmente a minori accantonamenti su posizioni sorte nell'esercizio (1.078 migliaia di euro) e a minori utilizzi per effetto della chiusura di determinate posizioni con esito favorevole (3.257 migliaia di euro).

L'utilizzo del fondo di 8.589 migliaia di euro (11.846 migliaia di euro nell'esercizio precedente) comprende per 3.088 migliaia di euro esborsi effettuati nel corso dell'esercizio per pratiche transattivamente definite (5.046 migliaia di euro nel periodo chiuso al 31 dicembre 2014).

Le indennità contrattuali promotori si riferiscono:

- per il fondo indennità suppletiva clientela, calcolato da un attuario esterno per tenere conto della probabilità di esborso e del valore attuale del denaro sulla base dello IAS 37, all'accantonamento netto di 7.382 migliaia di euro;
- all'utilizzo netto al fondo rischi valorizzazione per 3.999 migliaia di euro rispetto all'utilizzo netto di 4.332 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2014;
- all'utilizzo netto del fondo rischi rete, riferito a casistiche specifiche relative a scelte organizzative inerenti la rete dei promotori, per 92 migliaia di euro;
- all'utilizzo netto del fondo piano di fidelizzazione per 24.796 migliaia di euro, per effetto dell'accantonamento di 1.248 migliaia di euro (16.172 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e dell'utilizzo di 26.044 migliaia di euro (12.116 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) a seguito della liquidazione di quanto previsto nel Regolamento;

Gli altri accantonamenti netti si riferiscono principalmente all'accantonamento al fondo oneri da differimento, riferito alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante nel contesto delle modifiche apportate alla politica di remunerazione recependo le prescrizioni di Banca d'Italia per 1.930 migliaia di euro.

Per un maggior dettaglio si rimanda al paragrafo Fondi per rischi e oneri.

Le imposte sul reddito

Sono pari a 12.881 migliaia di euro, in aumento di 6.210 migliaia di euro rispetto al dato riferito all'esercizio precedente.

La voce è costituita: i) da imposte correnti al netto della fiscalità anticipata e differita per 12.775 migliaia di euro; iii) da altre variazioni di imposte di precedenti esercizi per 106 migliaia di euro.

L'organizzazione

Digitalizzazione e semplificazione dei processi operativi

Nel corso del 2015 sono stati realizzati importanti progetti e sviluppi a supporto della rete di vendita della Banca, finalizzati innanzitutto al miglioramento continuo e alla semplificazione operativa dei processi di vendita e post vendita.

In particolare, al fine di supportare la continua digitalizzazione dei processi e dare quindi attuazione al programma del gruppo Allianz "Digital by default", è stato reso disponibile, sul Front End dei promotori finanziari (denominato ArCO), un insieme di informazioni in merito allo stato di attivazione della "Firma Smart-Home Banking" (firma elettronica avanzata utilizzata dai clienti per firmare sul proprio sito di Home Banking le operazioni di investimento concordate con il promotore finanziario). Tale iniziativa si inserisce nell'ambito degli sviluppi avviati nel corso del 2013 sulle firme elettroniche avanzate,

le quali consentono ai promotori finanziari di profilare i clienti, individuando quelli più favorevoli all'utilizzo delle firme evolute e proporre di conseguenza modalità di conferma "paperless" delle disposizioni.

Nell'ambito del progetto denominato Banca Light è stata inoltre estesa la possibilità di operare con le Disposizioni in Periferia DIP 2.0 (disposizioni compilate elettronicamente dal promotore finanziario ed integrate con gli strumenti di simulazione), anche a tipologie di clienti per le quali precedentemente non era prevista, quali le Persone Giuridiche.

E' stato infine arricchito il set di informazioni sulla clientela a disposizione dei promotori finanziari esponendo, direttamente su ArCO, i dati relativi ai crediti erogati e all'operatività bancaria dei clienti, quali ad esempio le informazioni relative alle carte di pagamento, alle carte di credito e alle utenze domiciliate. In particolare nella sezione relativa ai crediti sono stati realizzati specifici "Alert" in merito a sconfini continuativi, scadenza delle linee di credito e a presenza di rate insolute.

Tutte queste soluzioni sono state realizzate nell'ottica di supportare al meglio la gestione del rapporto commerciale con il cliente.

Vision

Nel 2015 è proseguito anche lo sviluppo di VISION, il nuovo modello di Wealth Management avviato l'anno precedente, reso disponibile ai Promotori Finanziari su una piattaforma informatica dedicata.

Nel corso dell'anno la componente finanziaria di Vision, che già permetteva di fornire un'analisi sofisticata e dettagliata del portafoglio investito presso Allianz Bank, è stata estesa sino ad applicare le stesse metodologie di approfondimento anche ai portafogli detenuti presso altri intermediari. In questo modo il cliente è messo in condizione di acquisire maggiore consapevolezza e conoscenza della allocazione complessiva dei propri investimenti. All'interno di questa componente è stato anche sviluppato un nuovo tool che permette di simulare una o più strategie di investimento sul portafoglio in essere, valutando ex ante l'adeguatezza del nuovo portafoglio ipotizzato. I resoconti di analisi, simulazioni e proposte di investimento sono inclusi in un report ("Analisi preliminare di investimento"), consegnabile al cliente.

Alla componente finanziaria sono stati affiancati altri tre pilastri: Immobiliare, Retirement e Pianificazione Successoria.

Il modulo "Immobiliare" riesce a mappare, mediante l'utilizzo di dati catastali, i dati dell'Osservatorio Immobiliare Italiano e le stime degli operatori specializzati, l'intero patrimonio immobiliare del cliente.

Il modulo "Retirement" è stato sviluppato per consentire al cliente di riflettere sul mantenimento del tenore di vita desiderato al termine dell'età lavorativa. Il modulo consente di stimare gli sviluppi del reddito futuro, il gap previdenziale e analizzare le possibili spese future.

L'ultimo modulo introdotto è quello di "Pianificazione Successoria", che permette al cliente di ottenere un quadro chiaro e dettagliato della ripartizione del patrimonio tra gli eredi in caso di successione.

Reportistica

Ad inizio 2015 è stata estesa a tutti i promotori finanziari la possibilità di fornire ai propri clienti l'analisi del rendimento di portafoglio maturato da inizio rapporto con la banca.

Il "Report Rendimenti" può essere costruito in modo modulare a seconda delle esigenze del cliente.

In particolare il promotore finanziario può illustrare al cliente l'andamento grafico dei rendimenti di portafoglio degli ultimi dodici mesi ed il rendimento percentuale su orizzonti temporali predefiniti. Il Promotore può anche produrre un "Report Analitico" che offre maggiore profondità di analisi, in quanto permette al cliente di analizzare i singoli contratti che hanno contribuito al rendimento totale di portafoglio, in base a orizzonti temporali personalizzabili

Nuovo Questionario MiFID

La Banca, con lo scopo di recepire le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza, ha definito un nuovo Questionario MiFID (sempre inserito all'interno del Modulo Unico per la raccolta dei dati anagrafici) al fine di raccogliere le informazioni necessarie alla profilatura della clientela, utile per una corretta valutazione di adeguatezza.

Il nuovo Modulo Unico (contenente il nuovo Questionario MiFID) per le Persone Fisiche è entrato in vigore il 30 aprile 2015 e deve essere utilizzato obbligatoriamente per il censimento dei nuovi clienti. I clienti della Banca che hanno sottoscritto il precedente Modulo vengono profilati con il nuovo questionario al primo contatto utile.

Il nuovo questionario MiFID per le persone fisiche, come richiesto dalla normativa, si caratterizza per: maggior articolazione e grado di approfondimento di alcune domande, risposte meno auto-valutative da parte del cliente, acquisizione di dati oggettivi sulla situazione finanziaria del cliente, controlli di coerenza tra le risposte del cliente e le informazioni disponibili nei sistemi dalla Banca.

Internet Home Banking

A partire da giugno 2015 le possibilità di accesso in mobilità ai conti correnti da parte dei clienti sono state migliorate grazie al lancio della app anche nella versione per i dispositivi Android. Con l'occasione la app (già disponibile per i dispositivi iOS) è stata rivista ed ampliata nelle funzionalità e nella veste grafica per quanto riguarda la sezione di pre-login.

Inoltre, nel corso del primo semestre del 2015 l'accesso ad Internet Home Banking è stato esteso anche ai clienti Persone Giuridiche.

Mensilizzazione

Nel 2015 è proseguita la collaborazione tra Allianz Bank e la capogruppo, avviata l'anno precedente allo scopo di consentire ai clienti della Compagnia Allianz S.p.A titolari di una polizza danni, di rateizzare l'importo del premio assicurativo. Dal mese di marzo 2015, con l'introduzione del nuovo prodotto "Carta di Credito Privativa Virtuale Revolving", il cliente, utilizzando un unico plafond, può rateizzare più polizze anche su contraenti differenti. Nel corso dell'anno il perimetro delle polizze del gruppo Allianz rateizzabili è stato esteso anche ai rami danni casa e persona, ed è stato introdotto il sistema di assistenza telefonica automatizzata dedicato alla clientela, per la consultazione del massimale residuo della carta.

Principali Interventi Normativi

Nell'ambito del progetto FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act), nel corso del 2015 sono sostanzialmente proseguite le attività di adeguamento del sistema Arco ed è stato predisposto il flusso informativo all'Agenzia delle Entrate così come previsto dalla normativa.

In particolare gli interventi hanno riguardato l'ampliamento della base dati anagrafica di Arco relativa alle persone giuridiche (con adeguamento del contenuto del Modulo Unico Persone Giuridiche). Sono state anche rivisti la contrattualistica delle Sicav e i flussi informativi verso le fabbriche prodotto. E' stata inoltre effettuata la segnalazione all'Agenzia delle Entrate dei soggetti classificati come "US person" per i quali è stato rilevato un saldo di conto corrente e/o di dossier titoli nel corso del 2014.

Nel 2015 la Banca ha messo a regime le previsioni normative previste dal provvedimento 263 di Banca d'Italia (riprese dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013).

Dal 26 giugno scorso è entrata in vigore ed è stata data attuazione alla normativa sulla Trasferibilità dei Servizi di Pagamento.

Si tratta di un servizio offerto dalle banche a tutti i clienti che consente tra l'altro con tempi certi e senza costi il trasferimento da un conto corrente ("Conto Originario") ad un altro ("Nuovo Conto") dei servizi di pagamento quali: ordini permanenti di bonifico, bonifici ricorrenti in entrata, disposizioni di addebito diretto.

Dal 1° ottobre, inoltre, sono state introdotte le modifiche previste dalla normativa sulla trasparenza bancaria con lo scopo di semplificare la documentazione rivolta alla clientela.

La Rete

Il 2015 ha rappresentato l'anno in cui la Banca si è focalizzata sull'evoluzione del ruolo del Financial Advisor al fine di poter gestire e assistere la clientela con maggiore specializzazione e con un più ampio ventaglio di servizi di consulenza.

A tal fine la Banca ha reso disponibile alla Rete dei Financial Advisors una nuova piattaforma denominata VISION che consente di analizzare in modo completo ed esaustivo i bisogni della clientela e di proporre alla stessa le soluzioni e i servizi più idonei.

La qualità degli interventi messi in atto dalla struttura manageriale di Rete sul piano della conduzione commerciale ha consentito un incremento delle masse gestite e del portafoglio medio del cliente. Si è altresì registrato un aumento del numero dei clienti di alto standing.

Anche sul piano del reclutamento sono stati conseguiti risultati rilevanti sia in termini di numero di nuovi Financial Advisors inseriti sia in relazione all'elevato profilo professionale degli stessi.

Per favorire il processo di ricambio generazionale dei ruoli manageriali è proseguito il progetto High Potential, finalizzato a valorizzare i migliori talenti tra i Financial Advisors.

Inoltre, il 2015 ha visto la partenza di un progetto denominato Senior Advisors. Il progetto è finalizzato a velocizzare la crescita di quei Financial Advisors che hanno elevate potenzialità professionali ma che non hanno ancora raggiunto un alto livello di masse gestite. La Banca ha messo a loro disposizione una serie di supporti formativi, informativi e di marketing relazionale per rafforzare la relazione con il cliente e per acquisire nuovi clienti.

Nel 2015 Allianz Bank Private si è fortemente consolidata con un incremento del 15% del numero dei Financial Advisors Private. Sono stati ulteriormente implementati sia il set di servizi a loro disposizione, sia gli eventi di marketing relazionale per sviluppare al meglio la relazione con i clienti. Tali eventi hanno registrato un NPS (Net Promoter Score) maggiore del

90%. Sono stati altresì migliorate ulteriormente la qualità e l'efficacia dei percorsi formativi a loro disposizione che ha consentito ai Financial Advisors Private di elevare le proprie competenze professionali e di gestire sempre meglio le esigenze dei clienti.

Nel corso del 2015 la Banca ha proseguito nelle attività di formazione della Rete sia per quanto previsto e richiesto dalla normativa sia per migliorare le competenze tecniche e comportamentali dei Financial Advisors.

In particolare, coerentemente con l'evoluzione del ruolo del Financial Advisor sopra evidenziato, la formazione si è focalizzata sull'utilizzo della piattaforma VISION.

La metodologia formativa utilizzata si è basata sulla integrazione tra momenti di apprendimento in aula e on line, utilizzando specifici strumenti di test per la verifica.

Nel corso del 2015 la Rete dei Promotori Finanziari d'Agenzia (PFA) è rimasta sostanzialmente stabile numericamente, attestandosi a poco più di 600 unità.

E' stato anche sviluppato il rapporto di collaborazione con la Rete Agenziale con la messa allo studio di un nuovo importante progetto, partito in fase "pilota" negli ultimi mesi dell'anno, che prevede il collocamento di prodotti vita ad alto contenuto finanziario da parte della struttura delle Agenzie di Allianz con il supporto di tutti gli strumenti utilizzati dalla Banca.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e il reporting dei principali rischi.

Le Disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari sono finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca è coerente con tale *framework* regolamentare, che è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Il modello di gestione dei rischi della Banca è descritto all'interno della *Risk Policy*, che definisce obiettivi, strategie, ruoli e responsabilità delle Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi e le modalità di analisi, misurazione e controllo di tutti i rischi rilevanti per l'attività della Banca. La Banca ha identificato i rischi principali ai quali è esposta a livello individuale e di Gruppo bancario mediante un'analisi della propria operatività aziendale e, nel rispetto del principio di proporzionalità, ha adottato idonee metodologie di misurazione/valutazione degli stessi.

In conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento di vigilanza italiano del concetto di *Risk Appetite Framework (RAF)*, e cioè del quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, la Banca si è dotata di un Regolamento *RAF*. Attraverso l'attuazione del *RAF* sono definiti il *business model* e gli indirizzi strategici e, conseguentemente, gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, sia a livello complessivo che a livello di singolo rischio, al fine di perseguire una politica di governo dei rischi ed un processo di gestione dei medesimi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio è inoltre raccordato con il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - cfr. Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III, Capitolo 1); nel Regolamento ICAAP sono definite le linee guida del processo di valutazione aziendale di adeguatezza patrimoniale e la misura del capitale complessivo che la Banca è tenuta a detenere al fine di fronteggiare i principali rischi derivanti dalla propria attività, coerentemente con lo scenario di *business* definito in sede di pianificazione strategica e con il proprio *Risk Appetite*.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Banca procede a determinare con cadenza annuale a livello individuale e di Gruppo bancario:

- il livello attuale del capitale interno complessivo e del capitale complessivo calcolato con riferimento alla fine dell'ultimo esercizio chiuso;
- il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, coerentemente con il piano strategico pluriennale.

Il capitale interno complessivo attuale e prospettico, determinato tramite l'approccio *building block*, è dato dalla somma algebrica dell'importo di capitale interno attuale e prospettico calcolato/valutato a livello individuale e di Gruppo a fronte di ogni singola categoria di rischio rilevante alla quale la Banca e il Gruppo risultano essere esposti.

La *Risk Policy*, il *RAF*, il Regolamento *ICAAP* e gli specifici Regolamenti interni relativi a ciascuna tipologia di rischio rilevante sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Consultivo Rischi e sono coerenti con gli *Allianz Standards* definiti dal Gruppo Allianz per il segmento bancario.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2015 la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Attività di direzione e coordinamento e rapporti verso imprese del Gruppo

La Banca nel corso dell'esercizio 2015 è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Allianz S.p.A., Capogruppo del Gruppo Allianz S.p.A., facente parte del Gruppo Allianz SE.

Nel corso dell'esercizio 2015 i rapporti reciproci con la Capogruppo ed i principali soggetti appartenenti al Gruppo sono riconducibili alla normale operatività di una realtà bancaria ed hanno riguardato:

- operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente, in euro e divisa;
- svolgimento dei servizi di investimento;
- prestazione di attività afferenti i servizi amministrativi;
- assistenza da parte di AMOS Società consortile del Gruppo per prestazioni di attività afferenti i servizi informatici;
- ottimizzazione della fiscalità di Gruppo attraverso l'adesione della Banca all'istituto del consolidato fiscale nazionale ex art. 117 T.U.I.R. (DPR 917/86).

Da segnalare, inoltre, i rapporti intercorsi con la Capogruppo nel contesto dell'attività legata al motor financing, nel quadro del rafforzamento delle sinergie strategiche con la Capogruppo e di miglioramento del servizio offerto alla clientela della stessa.

Le citate operazioni, oltre a rientrare nella normale operatività finanziaria e di coordinamento e controllo, prevedono compensi a condizioni di mercato.

In relazione agli effetti economici e patrimoniali derivanti dalle operazioni con parti correlate si rinvia alla Nota Integrativa, "Parte H".

Altre informazioni

Ultimato nel corso del 2015 il processo autorizzativo previsto dalle disposizioni di Vigilanza, con delibera espressa dalla Assemblea Straordinaria in data 21 maggio 2015, la Banca ha aumentato il proprio capitale sociale da Euro 95 milioni a Euro 119 milioni, mediante emissione al valore nominale di 48.000 azioni da Euro 500 cadauna, senza sovrapprezzo.

I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2015 ed evoluzione prevedibile della gestione

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2015.

Le previsioni degli ultimi mesi prefigurano un consolidamento della ripresa dell'economia italiana. L'orientamento espansivo della politica monetaria con il miglioramento del mercato del credito, il rafforzamento del mercato del lavoro e le misure di stimolo disposte dal Governo dovrebbero favorire un aumento degli investimenti e dei consumi delle imprese e delle famiglie, pur in un quadro di tensioni di carattere geopolitico che potrebbero avere ripercussioni negative sui mercati, e alimentando, come si è verificato in questi primi mesi del 2016, un clima di volatilità e incertezza.

In questo contesto di avvio sfavorevole la Banca ha registrato una raccolta netta dei primi due mesi positiva per circa 381 milioni di euro.

Proposta di approvazione del bilancio

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2015, Vi proponiamo di destinare l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, pari ad Euro 20.361.526:

- quanto a Euro 1.018.076 a Riserva Legale;
- quanto a Euro 1.018.076 a Riserva Statutaria;
- quanto a Euro 23.174 a Riserva Straordinaria;
- quanto a Euro 18.302.200 all'Azionista a titolo di dividendo, in ragione di Euro 76,9 per ciascuna delle 238.000 azioni ordinarie rappresentanti il capitale sociale.

Vi segnalo che, con riguardo alla distribuzione del dividendo, è stata verificata la conformità della proposta alle indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea con la Raccomandazione del 17 dicembre 2015 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2015/49) e richiamate nella comunicazione della Banca d'Italia del 19 febbraio 2016, Protocollo n. 0236129/16.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Mario Cuccia



Milano, 31 marzo 2016

Prospetti contabili di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015

(valori in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	21.347.685	20.875.899
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.615.554	883.558
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.299.964.057	1.961.877.655
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	386.681.293	660.740.314
60.	Crediti verso banche	126.353.489	198.886.971
70.	Crediti verso clientela	953.716.879	919.497.179
100.	Partecipazioni	230.110	230.110
110.	Attività materiali	2.853.207	2.192.173
120.	Attività immateriali di cui: - avviamento	3.893.646 -	3.143.188 -
130.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate di cui alla L. 214/2011	45.391.850 3.597.065 41.794.785 202.474	49.432.468 3.027.898 46.404.570 223.842
150.	Altre attività	215.193.634	196.614.228
	Totale dell'attivo	4.057.241.404	4.014.373.743

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Mario Cuccia



Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015

(valori in unità di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	94.202	44.512.132
20.	Debiti verso clientela	3.359.433.993	3.302.706.487
30.	Titoli in circolazione	95.124.548	71.451.341
40.	Passività finanziarie di negoziazione	528.497	91.180
80.	Passività fiscali	3.662.894	7.127.174
	a) correnti	1.658.157	3.163.698
	b) differite	2.004.737	3.963.476
100.	Altre passività	232.719.979	236.371.716
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.177.485	1.183.625
120.	Fondi per rischi e oneri:	113.984.293	138.616.638
	b) altri fondi	113.984.293	138.616.638
130.	Riserve da valutazione	(913.220)	5.246.243
160.	Riserve	71.638.355	67.806.593
170.	Sovrapprezzi di emissione	40.428.852	40.428.852
180.	Capitale	119.000.000	95.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	20.361.526	3.831.762
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.057.241.404	4.014.373.743

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Mario Cuccia

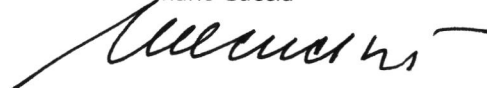


Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

(valori in unità di euro)

	Voci	1/1 - 31/12/2015	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	33.860.052	39.290.999
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.457.021)	(3.685.146)
30.	Margine di interesse	31.403.031	35.605.853
40.	Commissioni attive	376.951.685	335.622.260
50.	Commissioni passive	(267.919.110)	(234.901.612)
60.	Commissioni nette	109.032.575	100.720.648
70.	Dividendi e proventi simili	3.993	2.327
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.297.383	2.901.837
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.329.641	3.735.918
	a) crediti	(440.377)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.769.278	3.735.918
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	740	
120.	Margine di intermediazione	152.066.623	142.966.583
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.682.559)	(2.273.765)
	a) crediti	(5.682.559)	(2.273.765)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	146.384.064	140.692.818
150.	Spese amministrative:	(160.685.684)	(153.347.612)
	a) spese per il personale	(47.688.800)	(47.538.562)
	b) altre spese amministrative	(112.996.884)	(106.413.393)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	23.832.569	(1.932.243)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(489.047)	(301.999)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.857.533)	(2.676.641)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	27.058.498	27.463.901
200.	Costi operativi	(113.141.197)	(130.190.251)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	33.242.867	10.502.567
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.881.341)	(6.670.805)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.361.526	3.831.762
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	20.361.526	3.831.762

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Mario Cuccia



Prospetto della redditività complessiva

(valori in unità di euro)

	Voci	2015	2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	20.361.526	3.831.762
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(48.122)	(30.356)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.111.341)	7.519.976
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.159.463)	7.489.620
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	14.202.063	11.321.382

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

(in unità di euro)

Patrimonio netto al 31.12.2015		119.000.000	40.428.852	37.433.877 34.204.478	(913.220)				20.361.526	250.515.513	
Variazioni dell'esercizio	Redditività complessiva esercizio 2015								20.361.526	14.202.063	
	Operazioni sul patrimonio netto	Stock options									
		Derivati su proprie azioni									
		Variazione strumenti di capitale									
		Distribuz. straordinaria dividendi									
		Acquisto azioni proprie									
		Emissione nuove azioni	24.000.000								24.000.000
Variazioni di riserve											
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni										
	Riserve				3.831.762				(3.831.762)	-	
Esistenze al 1.1.2015		95.000.000	40.428.852	33.602.115 34.204.478	5.246.243				3.831.762	212.313.450	
Modifica saldi apertura											
Esistenze al 31.12.2014		95.000.000	40.428.852	33.602.115 34.204.478	5.246.243				3.831.762	212.313.450	
		Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: a) di utili b) altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto		

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

(in unità di euro)

Patrimonio netto al 31.12.2014		95.000.000	40.428.852	33.602.115 34.204.478	5.246.243			3.831.762	212.313.450
Variazioni dell'esercizio	Redditività complessiva esercizio 2014				7.489.620			3.831.762	11.321.382
	Operazioni sul patrimonio netto	Stock options							
		Derivati su proprie azioni							
		Variazione strumenti di capitale							
		Distribuz. straordinaria dividendi							
		Acquisto azioni proprie							
		Emissione nuove azioni							
Variazioni di riserve									
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni								
	Riserve			552.237			(552.237)		
Esistenze al 1.1.2014		95.000.000	40.428.852	33.049.878 34.204.478	(2.243.377)		552.237	200.992.068	
Modifica saldi apertura									
Esistenze al 31.12.2013		95.000.000	40.428.852	33.049.878 34.204.478	(2.243.377)		552.237	200.992.068	
		Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni							
		Sovrapprezzi di emissione							
		Riserve: c) di utili d) altre							
		Riserve da valutazione							
		Strumenti di capitale							
		Azioni proprie							
		Utile (Perdita) di esercizio							
		Patrimonio netto							

Rendiconto finanziario
Metodo indiretto

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione (+/-)	23.248.045	22.316.229
- risultato d'esercizio (+/-)	20.361.526	3.831.762
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(12.899)	(22.929)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.682.559	2.273.765
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.346.580	2.978.640
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(19.011.062)	6.584.186
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	12.881.341	6.670.805
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	(328.402.258)	269.527.000
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(719.097)	(235.592)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(338.086.402)	435.580.313
- crediti verso banche: a vista	74.327.652	65.710.640
- crediti verso banche: altri crediti	(1.794.170)	(45.210.256)
- crediti verso clientela	(39.902.259)	(159.396.951)
- altre attività	(22.227.982)	(26.921.154)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	12.321.056	132.920.827
- debiti verso banche: a vista	(4.417.930)	(143.439.788)
- debiti verso banche: altri debiti	(40.000.000)	(410.000.000)
- debiti verso clientela	56.727.506	459.113.338
- titoli in circolazione	23.673.207	(17.432.682)
- passività finanziarie di negoziazione	437.317	31.397
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(24.099.044)	(21.193.092)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	(292.833.156)	158.922.402
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	274.063.014	2.327
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	3.993	2.327
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	274.059.021	
- vendita di attività materiali		
- vendita di attività immateriali		
- vendita di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da (-)	(4.758.072)	(160.068.733)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(156.628.935)
- acquisti di attività materiali	(1.150.081)	(1.169.700)
- acquisti di attività immateriali	(3.607.991)	(2.270.098)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	269.304.942	(160.066.406)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	24.000.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	24.000.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A+/-B+/-C	471.786	(1.144.004)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

(in unità di euro)

VOCI DI BILANCIO		Importo	
		31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(E)	20.875.899	22.019.903
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(D)	471.786	(1.144.004)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(G=E+/-D)	21.347.685	20.875.899

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base delle "istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di Gruppi Bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 9 del d.lgs n.38/2005, con i provvedimenti del 22/12/2005 con cui è stata emanata la circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti della Commissione Europea, omologati e in vigore al 31 dicembre 2015:

Si riportano di seguito i principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti da parte della Commissione Europea, omologati e in vigore al 31 dicembre 2015:

- Regolamento UE n. 634/2014 che introduce, obbligatoriamente a far tempo dal bilancio 2015, l'interpretazione IFRIC 21 "Tributi". Il documento tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo, diverso da un'imposta sul reddito e quindi fuori dall'ambito di applicazione dello IAS 12. L'IFRIC 21, più in dettaglio, chiarisce: i) quale sia il fatto vincolante che dà origine alla rilevazione di una passività relativa al pagamento di un tributo; ii) quando debba essere contabilizzata una passività relativa al pagamento di un tributo; iii) gli effetti di tale interpretazione sui bilanci intermedi (ex IAS 34).
- Regolamento UE n. 1361/2014 che apporta le modifiche ai principi contabili di cui all'"*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*" nell'ambito dell'usuale processo annuale di miglioramento degli stessi sviluppato nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli International Financial Reporting Standard (IFRS) oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza. In particolare:
 - IFRS 3 Aggregazioni aziendali. La modifica chiarisce che dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 è esclusa la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
 - IFRS 13 Valutazione del Fair Value. La modifica chiarisce che l'eccezione di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13, relativa alla possibilità di valutare il fair value di una posizione netta (nel caso vi siano attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito), si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (e in futuro dell'IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
 - IAS 40 Investimenti immobiliari. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni

fornite dai rispettivi principi. E' necessaria infatti una valutazione per determinare se l'acquisizione di un investimento immobiliare configuri l'acquisizione di un'attività, di un gruppo di attività o addirittura di un'operazione di aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2016:

- Regolamento UE 28/2015 che introduce il Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali, sviluppati nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".;
 - IFRS 3 "Aggregazioni aziendali";
 - IFRS 8 "Settori operativi";
 - IAS 16 "Immobili, Impianti e Macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali";
 - IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.
- Regolamento UE 29/2015 che emenda lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti". Le modifiche sono volte a disciplinare la contabilizzazione dei contributi dei dipendenti (o di terzi) nei casi in cui i piani a benefici definiti impongono ad essi di contribuire al costo del piano;
- Regolamento UE 2113/2015 che omologa gli emendamenti, pubblicati dallo IASB in data 30 giugno 2014, ai principi contabili IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 41 "Agricoltura".
- Regolamento UE 2173/2015 che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 6 maggio 2014, al principio contabile IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto". Tale emendamento prevede nuovi orientamenti in merito alla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (joint operation);
- Regolamento UE 2231/2015 che omologa l'emendamento ai principi contabili IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali";
- Regolamento UE 2343/2015 che introduce il ciclo annuale di miglioramenti 2012-2014 dei principi contabili internazionali e le cui principali modifiche riguardano:
 - IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate ;
 - IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
 - IAS 19 Benefici per i dipendenti;
 - IAS 34 Bilanci intermedi;
- Regolamento UE 2406/2015 che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014, al principio contabile IAS 1 "Presentazione del bilancio";
- Regolamento UE 2441/2015 che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 12 agosto 2014, al principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Come già precedentemente indicato, esso è stato redatto secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, n. 262 e successivi aggiornamenti e chiarimenti.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'anno precedente.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della società.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio della banca sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

Il bilancio dell'impresa è stato redatto sulla base dell'assunzione che la Società continuerà la sua attività nel prevedibile futuro.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio dell'impresa rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico della stessa. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le informazioni contenute nel bilancio dell'impresa sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcepite, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i "di cui" che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato dell'esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività complessiva è stata evidenziata in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata al 15 dicembre 2015 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2015 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da richiedere un aggiustamento dei risultati economici della Banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n. 4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Banca si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale contesto di mercato. Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione e della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

La Banca chiude l'esercizio con un utile netto di 20,4 milioni di euro. Il patrimonio netto, pari a 250,5 milioni di euro, si incrementa per effetto dell'aumento di capitale sociale mediante l'emissione di 48.000 nuove azioni per un complessivo versamento di 24 milioni di euro, dell'andamento negativo delle riserve calcolate sui titoli detenuti nel portafoglio disponibili alla vendita per 6,2 milioni di euro. I fondi propri sono pari a 221,3 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono stabilmente più elevati dei livelli previsti dalla normativa. Il total capital ratio risulta pari al 13,29%.

Informazioni sui rischi finanziari

In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della clientela ordinaria nonché su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sui titoli di stato e sul mercato interbancario i rischi di natura finanziaria non assumono carattere di rilevante entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili.

Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda.

Si precisa che la Banca è dotata di un apposito processo di monitoraggio e di verifica relativo alla categoria available for sale che qualora si verificano le condizioni previste dallo IAS 39 (il verificarsi di una perdita significativa o prolungata riferita agli "equity instruments") prevede la registrazione a conto economico della svalutazione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2015.

Conclusioni

Per tutte le citate ragioni si ritiene di confermare le ipotesi di solidità patrimoniale e di equilibrio reddituale della struttura non evidenziando rischi di continuità aziendale.

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 29 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico alla società per il novennio 2010/2018 ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 16 del D.Lgs. 27.1.2012 n° 39.

La Banca ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors ha aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione Allianz Bank Financial Advisors determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Consolidante.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2015. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati che non soddisfano le condizioni per la contabilizzazione come derivati di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati a tali contratti ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). Tali input si riflettono nella classificazione al livello 1 della prevista gerarchia di fair value definita dall'IFRS 7. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati, ove possibile, su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Tali input si riflettono nella classificazione ai livelli 2 e 3 della citata gerarchia di fair value. Per un esame più dettagliato delle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A.4 della presente Nota Integrativa.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, salvo svalutazioni per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività o quando esse vengono cedute e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come "Crediti", "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico i) degli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo e ii) dei dividendi, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli eventuali correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Laddove si presenti alla data di valutazione per i titoli di debito classificati nel comparto, un fair value significativamente inferiore al costo ammortizzato, per un rilevante periodo di tempo e consecutivamente, viene attivata una specifica procedura di impairment che prevede un'analisi di merito degli emittenti dei titoli di debito supportata da tutti gli elementi necessari al fine di individuare le condizioni

che possano prevedere o sospendere l'eventuale appostazione di rettifiche di valore, pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale (salvo che per quelli non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore). L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività finanziarie o quando esse vengono cedute e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando esse vengono cedute (nei casi consentiti dallo IAS 39) e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, nonché eventuali titoli di debito acquistati, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre le operazioni di pronti contro termine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un credito o di un titolo di debito acquistati, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato o al prezzo di acquisto o sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento finanziario sottostante e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie prive di tasso di interesse o concluse con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato il fair value si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di acquisto o sottoscrizione è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come costo o come riduzione di ricavi) oppure tra le attività.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Se la rilevazione nei crediti avviene per riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresе di valore per deterioramento e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante deteriorato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione individuale o specifica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Ciò anche qualora sia intervenuta una successiva ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo per i crediti a tasso fisso oppure, per i crediti a tasso indicizzato, viene ricalcolato ad ogni data di revisione del rendimento in base al meccanismo di riprezzamento previsto nel contratto sottostante.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva o di portafoglio. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate per ciascuna categoria omogenea di crediti in bonis in misura differenziale rispetto a quelle della precedente data valutativa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti”.

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti” riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le “attività finanziarie valutate al fair value” ed iscritta nella voce 30 “attività finanziarie valutate al fair value”.

Un'attività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e questi modificano significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto oppure
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente le asimmetrie di valutazione o di rilevazione che altrimenti risulterebbero dalla valutazione o dalla rilevazione delle sottostanti attività e delle collegate passività basate su criteri differenti;
 - un gruppo di attività finanziarie è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari “attività finanziarie valutate al fair value” sono iscritti al momento del regolamento, se titoli di debito o di capitale, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie valutate al fair value" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività o quando esse vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6. Operazioni di copertura

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, iscritte al costo di acquisto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi incluso il valore di dismissione finale dell'investimento) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione).

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico (comunque nel limite delle perdite in precedentemente contabilizzate).

Le partecipazioni denominate in divisa estera sono valorizzate al cambio storico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili". Nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" sono allocate le eventuali perdite da impairment nonché le successive riprese di valore che dovessero verificarsi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce "altre attività", e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce "rettifiche di valore dell'avviamento".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente, anticipata e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la banca con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare di determinati istituti in essere con i promotori finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".
Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Si riferiscono ai fair value negativi relativi ad operazioni a termine in valuta. Sono incluse inoltre le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività vengono cancellate dal bilancio quando vengono estinte, ossia quando sono adempite, cancellate o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "passività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 50 "passività finanziarie valutate al fair value".

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e questi modificano significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto oppure
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente le asimmetrie di valutazione o di rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione o dalla rilevazione delle passività sottostanti e delle collegate attività basate su criteri differenti ;
 - un gruppo di passività finanziarie è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "passività finanziarie valutate al fair value" sono iscritti al momento del regolamento, se titoli di debito, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le "passività finanziarie valutate al fair value" vengono cancellate dal bilancio quando vengono estinte, ossia quando sono adempite, cancellate o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività

e passività finanziarie valutate al fair value” e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l'intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a “benefici definiti” e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a “contribuzione definita” (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l'intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l'onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1 Gennaio 2013, l'applicazione del nuovo IAS 19 prevede l'eliminazione dell'opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l'IFRS 2. Tale principio definisce un'operazione con pagamento basato su azioni come un'operazione in cui l'impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e promotori finanziari) nell'ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell'impresa per importi basati sul prezzo (o valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità o di un'altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa o di un'altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair value* dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L'obbligazione assunta dall'impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd “*equity settled*”) o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd “*cash settled*”). Il riconoscimento dell'onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le altre passività, secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti, o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificati attendibilmente.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassificazioni di portafoglio contabile delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1 gennaio 2013 L'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato. Il principio statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorpendo la componente derivata dalla componente plain.

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che Allianz Bank ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27a dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi ai sensi dello IFRS 13 ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il paragrafo 27b dell'IFRS 7 richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2015			2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	138	536	942	134	93	657
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.227.097	72.754	113	1.801.213	160.600	65
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.227.235	73.290	1.055	1.801.347	160.693	722
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		528			91	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		528			91	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3= Livello 3

Le modalità di trasferimento degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente tra i livelli 1 e 2 sono connesse al grado di liquidità del titolo presente nel mercato di riferimento. In particolare la Banca definisce un titolo illiquido quando sono presenti sul mercato meno di 3 market maker indipendenti, il prezzo nei tre giorni lavorativi antecedenti il pricing è rimasto invariato, la Banca detiene alla data di riferimento una posizione pari almeno al 30% del flottante oppure se l'emissione risulti un Private Placement.

Al 31 dicembre 2015 sono stati trasferiti titoli di debito disponibili per la vendita emessi da banche dal livello 2 al livello 1 per 3.523 migliaia di euro.

Si evidenzia inoltre che per titoli di livello 3 classificati nel portafoglio disponibile per la vendita gli utili e perdite relizzati sono contabilizzati nella voce di conto economico utili (perdite) da cessione/riacquisto mentre quelli non

realizzati sono contabilizzati nelle riserve di valutazione del patrimonio netto. Gli utili e perdite delle attività allocate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	657		65			
2. Aumenti	336		48			
2.1. Acquisti	165		48			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto economico - di cui plusvalenze	171					
2.2.2. Patrimonio netto	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	51					
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	51					
4. Rimanenze finali	942		113			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o Misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	386.681	398.851		16	660.740	671.440		34
2. Crediti verso banche	126.353			126.353	198.887			198.887
3. Crediti verso la clientela	953.717		531.599	445.410	919.497		499.238	435.362
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.466.751	398.851	531.599	571.779	1.779.124	671.440	499.238	634.283
1. Debiti verso banche	94		94		44.512		44.512	
2. Debiti verso clientela	3.359.434		3.359.019	415	3.302.706		3.302.676	30
3. Titoli in circolazione	95.125			95.125	71.451			71.451
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.454.653		3.359.113	95.540	3.418.669		3.347.188	71.481

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS7 che tratta eventuali differenze tra il prezzo della transazione e il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione e il valore dello strumento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	21.348	20.876
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	21.348	20.876

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito			2			2
1.1 Titoli strutturati			2			2
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	138		905	134		621
3. Quote di O.I.C.R.			35			34
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	138		942	134		657
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		536			93	
1.1 di negoziazione		536			93	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		536			93	
Totale (A+B)	138	536	942	134	93	657

Nella voce B.1.1.1 Derivati finanziari - di negoziazione - non quotati sono compresi i contratti di compravendita non ancora regolati di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	2	2
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	2	2
2. Titoli di capitale	1.043	755
a) Banche	138	134
b) Altri emittenti :	905	621
- imprese di assicurazione	896	611
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	9	10
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	35	34
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1.080	791
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	536	
- fair value	536	
b) Clientela		93
- fair value		93
Totale B	536	93
Totale (A+B)	1.616	884

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.224.149	72.754		1.798.405	160.600	
1.1 Titoli strutturati	27.367	37.685		57.952	47.159	
1.2 Altri titoli di debito	2.196.782	35.069		1.740.453	113.441	
2. Titoli di capitale	547		113	469		65
2.1 Valutati al fair value	547			469		
2.2 Valutati al costo			113			65
3. Quote di O.I.C.R.	2.401			2.339		
4. Finanziamenti						
Totale	2.227.097	72.754	113	1.801.213	160.600	65

I titoli di capitale valutati al costo per 113 migliaia di euro si riferiscono alle interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori /emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	2.296.903	1.959.005
a) Governi e Banche Centrali	528.275	396.703
b) Altri enti pubblici	143	160
c) Banche	1.594.799	1.338.973
d) Altri emittenti	173.686	223.169
2. Titoli di capitale	660	534
a) Banche	116	88
b) Altri emittenti :	544	446
- imprese di assicurazione	22	17
- società finanziarie	55	21
- imprese non finanziarie	467	400
- altri		8
3. Quote di O.I.C.R.	2.401	2.339
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.299.964	1.961.878

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	386.681	398.851		16	660.740	671.440		34
- strutturati								
- altri	386.681	398.851		16	660.740	671.440		34
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza include, nel livello 1, CCT con scadenza 2017 e 2018 indicizzati a Euribor 6 mesi per un totale di 141.463 migliaia di euro, titolo di stato spagnolo per 65.994 migliaia di euro e 179.208 migliaia di euro titoli di emittenti bancari. Nel livello 3 risultano allocati titoli di debito di emittenti bancari per 16 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	386.681	660.740
a) Governi e Banche Centrali	207.457	393.462
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	179.224	267.278
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	386.681	660.740
Totale fair value	398.867	671.474

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	101.561	X	X	X	99.767	X	X	X
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	101.561	X	X	X	99.767	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	24.792				99.120			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	24.792	X	X	X	99.120	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	126.353			126.353	198.887			198.887

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2015:

L3 per i crediti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c;

L3 per i crediti nella forma di depositi vincolati a breve termine.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2015						Totale 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti												
1. Conti correnti	220.105		1.300	X	X	X	202.734		3.437	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	417.538		1.678	X	X	X	398.877		927	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	146.115		2.631				103.994		507			
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	162.359		1.991	X	X	X	207.064		1.957	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
Totale	946.117		7.600		531.599	445.410	912.669		6.828		499.238	435.362

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2015:

L3 per i crediti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche;

L3 per i crediti in default;

L2 per i crediti a medio lungo termine con valutazione utilizzando parametri osservabili sul mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	946.117		7.600	912.669		6.828
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	946.117		7.600	912.669		6.828
- imprese non finanziarie	253.423		774	252.564		2.149
- imprese finanziarie	46.285		96	43.476		4
- assicurazioni	23.230			89.817		
- altri	623.179		6.730	526.812		4.675
Totale	946.117		7.600	912.669		6.828

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di Partecipazione %	Disponibilità voti %
A. imprese controllate in via esclusiva				
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100	100
B. imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà	2.853	2.192
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	2.618	2.048
d) impianti elettronici	235	144
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.853	2.192

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			11.755	577		12.332
A.1 Riduzioni di valore totali nette			9.707	433		10.140
A.2 Esistenze iniziali nette			2.048	144		2.192
B. Aumenti :			984	176		1.160
B.1 Acquisti			984	176		1.160
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni :			414	85		499
C.1 Vendite			10			10
C.2 Ammortamenti			404	85		489
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			2.618	235		2.853
D.1 Riduzioni di valore totali nette			10.111	518		10.629
D.2 Rimanenze finali lorde			12.729	753		13.482
E. Valutazione al costo			2.618	235		2.853

Le attività materiali sono valutate al costo.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Mobili e arredi: dal 12% al 15%
- Impianti e macchinari elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	3.894		3.143	
A.2.1 Attività valutate al costo :	3.894		3.143	
a) Attività immateriali generate internamente	3.890		3.137	
b) Altre attività	4		6	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3.894		3.143	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		15.749		1.187		16.936
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.612		1.181		13.793
A.2 Esistenze iniziali nette		3.137		6		3.143
B. Aumenti		3.609				3.609
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	3.609				3.609
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		2.856		2		2.858
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		2.856		2		2.858
- Ammortamenti	X	2.856		2		2.858
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		3.890		4		3.894
D.1 Rettifiche di valore totali nette		15.468		1.183		16.651
E. Rimanenze finali lorde		19.358		1.187		20.545
F. Valutazione al costo		3.890		4		3.894

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF : a durata indefinita

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

La voce 130 “Attività fiscali” é così composta:

	31/12/2015	31/12/2014
a) correnti:	3.597	3.028
- crediti verso Erario	3.512	2.943
- interessi su crediti d’imposta	85	85
b) attività per imposte anticipate:	41.795	46.404
- imposte anticipate IRES	41.795	46.404
- imposte anticipate IRAP		
Totale	45.392	49.432

La voce 80 “Passività fiscali” é così composta:

	31/12/2015	31/12/2014
a) correnti:	1.658	3.164
- imposte correnti IRAP	1.658	3.164
b) passività per imposte differite:	2.005	3.963
- imposte differite IRES	2.005	3.963
Totale	3.663	7.127

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2015
A. Attività per imposte anticipate - Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela	1.386		1.386
A.2 Fondi per rischi e oneri	35.410		35.410
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente			
A.4 Altre poste	4.999		4.999
Totale A	41.795		41.795

Le altre poste si riferiscono alle differenze temporanee (tra il valore attribuito secondo fini civilistici e il relativo valore assunto a fini fiscali) afferenti a stanziamenti di incentivi e altri oneri da corrispondere alla rete dei promotori finanziari.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2015
A. Passività per imposte differite - Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	2.005		2.005
Totale A	2.005		2.005

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	46.346	46.114
2. Aumenti	9.913	13.234
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.913	13.234
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.913	13.234
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	15.602	13.002
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.602	13.002
a) rigiri	15.602	11.841
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		1.161
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	40.657	46.346

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	224	245
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	22	21
3.1 Rigiri	22	21
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	202	224

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	889	889
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	889	889

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	58	1.148
2. Aumenti		11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.080	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		1.101
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		1.101
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		1.101
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.138	58

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	3.074	1.316
2. Aumenti		1.758
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.758
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.958	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.958	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.958	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.116	3.074

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
A. Altre attività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	101	170
A.2 Partite viaggianti		
A.3 Altri crediti verso promotori finanziari di cui:	100.504	84.396
- crediti in sofferenza, importo lordo	6.218	6.605
- rettifiche per svalutazioni operate	(6.632)	(5.861)
- crediti in sofferenza, importo netto	(414)	744
A.4 Partite in corso di lavorazione	10.134	12.338
A.5 Debitori diversi di cui:	104.448	99.456
- Crediti e partite diverse – area titoli	671	1.155
- Crediti e partite diverse – area bonifici	10	59
- Fornitori	2.346	2.728
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	47	59
- Altri crediti diversi	93.364	87.358
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad “attività materiali”	8.010	8.097
A.6 Deposito Fondo Garanzia Liquidazione	6	255
Totale A	215.193	196.615

Gli altri crediti verso promotori finanziari includono per 3.341 migliaia di euro anticipi di reclutamento e per 54.549 migliaia di euro di crediti per rivalsa di portafoglio (cui si rimanda nella relazione sulla gestione al paragrafo Fondi rischi e oneri per un maggior dettaglio). Ai sensi dell'IFRS 13 si evidenzia che a tali crediti è attribuito un livello di gerarchia del fair value pari a 3.

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono per 70.802 migliaia di euro a crediti rivenienti dall'attività di sostituto d'imposta e per 7.641 migliaia di euro a crediti per consolidato fiscale.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali		40.000
2. Debiti verso banche	94	4.512
2.1 Conti correnti e depositi liberi	94	4.512
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	94	44.512
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>	94	44.512
<i>Fair value – livello 3</i>		
Totale fair value	94	44.512

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2015:
L2 per i debiti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche.

I debiti verso Banche pari a 94 migliaia di euro si sono ridotti di 44.418 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto principalmente del rimborso di 40.000 migliaia di euro di un'operazione di finanziamento sul mercato collateralizzato.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	3.359.397	3.302.641
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	37	65
Totale	3.359.434	3.302.706
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>	3.359.019	3.302.676
<i>Fair value – livello 3</i>	415	30
Totale fair value	3.359.434	3.302.706

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2015:

L 2 per i debiti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche;

L 3 per i debiti con forma tecnica di c/c in divise considerate poco liquide;

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore bilancio	<i>Fair value</i>			Valore bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	95.125			95.125	71.451			71.451
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	95.125			95.125	71.451			71.451
2.1 strutturati								
2.2 Altri	95.125			95.125	71.451			71.451
Totale	95.125			95.125	71.451			71.451

Gli "altri titoli - altri" si riferiscono agli assegni di traenza emessi per conto di Allianz S.p.A. non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborso sinistri.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			528					91		
1.1 Di negoziazione	X		528		X	X		91		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		528		X	X		91		X
Totale (A+B)	X		528		X	X		91		X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
A. Altre passività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	575	368
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	6.427	5.604
A.3 Competenze per il personale	6.209	5.448
A.4 Debiti v/promotori finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	74.026	74.519
A.5 Debiti verso fornitori e altri	85.790	90.572
A.6 Partite in corso di lavorazione	37.681	43.550
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	22.012	16.311
Totale A	232.720	236.372

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai promotori finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2015.

L'importo A.7 si riferisce principalmente per 19.666 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 2.346 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	1.184	1.107
B. Aumenti	72	99
B.1 Accantonamento dell'esercizio		80
B.2 Altre variazioni	72	19
C. Diminuzioni	79	22
C.1 Liquidazioni effettuate		22
C.2 Altre variazioni	79	
D. Rimanenze finali	1.177	1.184
Totale	1.177	1.184

11.2 Altre informazioni

Le perdite attuariali al 31.12.2015 rilevate a patrimonio netto sono pari a 202 migliaia di euro.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- tasso di attualizzazione 1,50%;
- tasso atteso di incrementi retributivi 2,7%;
- tasso annuo di inflazione 1,0%.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	113.984	138.617
2.1 controversie legali	12.825	16.763
2.2 oneri per il personale	29	291
2.3 altri	101.130	121.563
Totale	113.984	138.617

Si precisa che il fondo di cui alla voce 2.1 “controversie legali”, determinato in ossequio allo IAS 37, copre il rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto ed è stato determinato mediante la valutazione analitica di ogni singola pratica. Tale fondo è iscritto a copertura di probabili risarcimenti di danni già avanzati da terzi per fatti illeciti commessi dalla rete dei promotori finanziari nell’attività di offerta fuori sede, da risarcimenti richiesti dalla clientela e contenziosi con promotori finanziari e/o altri soggetti.

Per il dettaglio della voce 2.3, “altri fondi”, si rimanda alla successiva tabella 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		138.617	138.617
B. Aumenti		27.759	27.759
B.1 Accantonamento dell’esercizio		27.759	27.759
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		52.392	52.392
C.1 Utilizzo nell’esercizio		51.592	51.592
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		800	800
D. Rimanenze finali		113.984	113.984

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi / altri

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2015	31/12/2014
Fondo piano di fidelizzazione promotori finanziari	40.250	65.046
Fondo indennità suppletiva clientela – promotori finanziari	34.195	26.813
Fondo rischi valorizzazione	4.507	8.506
Fondo rischi rete	2.377	2.469
Fondo contenzioso fiscale	190	728
Altri fondi	19.611	18.001
Totale	101.130	121.563

Il fondo piano di fidelizzazione, 40.250 migliaia di euro rispetto a 65.046 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, si riferisce a quanto istituito dalla Banca con lo scopo di corrispondere un incentivo ai promotori finanziari in costanza di rapporto con la Banca, al raggiungimento di risultati di crescita continua negli anni. La valutazione finale della consistenza è stata effettuata da un consulente attuariale esterno, tenuto conto della probabilità di permanenza in struttura del promotore finanziario e del valore attuale del denaro nell'applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei promotori finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 34.195 migliaia di euro rispetto a 26.813 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2014. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. Relativamente alla valutazione attuariale della consistenza finale del fondo, i criteri adottati per la determinazione delle ipotesi di turnover e di liquidazione sono gli stessi della valutazione effettuata in sede di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. L'incremento di 7.382 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'effetto tassi e alla progressione dell'età della "popolazione" rispetto all'età pensionabile.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, il fondo rischi valorizzazione, pari a 4.507 migliaia di euro (8.506 migliaia di euro al 31.12.2014), si riferisce all'istituto della valorizzazione di portafoglio.

Tale istituto definisce le condizioni del trasferimento, tra promotori finanziari, della responsabilità nella gestione di portafogli di clientela. In particolare, tale istituto prevede che, in caso di risoluzione del rapporto di agenzia o di riassegnazione parziale di un portafoglio, la Banca riconosca al promotore uscente/cedente un'indennità di valorizzazione di portafoglio, opportunamente quantificata, con diritto di rivalsa verso il promotore subentrante.

La stima del fondo al 31.12.2015 è stata svolta sulla base dell'impianto metodologico di stima del fondo già utilizzato ai fini del bilancio 2014, sulla base del regolamento dell'istituto approvato a dicembre 2010 ed entrato in vigore a marzo 2011, di cui si riassumono i punti principali:

- nessun pagamento di indennità al promotore finanziario uscente nei casi di mancata identificazione di un subentrante, con esclusione dei limitati casi di decesso o di invalidità permanente del promotore finanziario;
- l'applicazione di un tasso di interesse sui piani di rivalsa, correlato ai titoli di stato italiani e alla durata del piano;
- la determinazione di un periodo di dodici mesi quale periodo utile per identificare un promotore subentrante;
- la tempistica di pagamento dell'indennità (due anni) e di incasso della rivalsa (fino a dieci anni).

Il fondo è stato così stimato tenendo conto dei seguenti fattori:

- a) *time value* del denaro in presenza di *mismatch* tra tempi di incasso della rivalsa e tempi di pagamento dell'indennità;
- b) rischi per svalutazioni e perdite ordinarie sui crediti per rivalsa.

Relativamente al fattore di rischio connesso alla mancata identificazione dei subentranti nei casi di cessazione del rapporto con la Banca per invalidità permanente totale o decesso, si segnala che l'onere potenziale connesso a tale fattispecie è stato sostanzialmente annullato a seguito della sottoscrizione di una copertura assicurativa che tutela la Banca dal rischio di mancata identificazione del subentrante in caso di decesso del promotore (o di invalidità permanente totale) e dunque dal rischio di pagamento, in carico alla Banca stessa, dell'intera indennità agli eredi (o al promotore).

Il fondo al 31.12.2015, stimato nei termini sopra indicati ammonta, quanto alla componente *sub a*), a 996 migliaia di euro; quanto alla componente *sub b*) a 3.511 migliaia di euro.

Tra il 31.12.2014 e il 31.12.2015 il fondo si è ridotto di 3.999 migliaia di euro, imputabile all'aggiornamento della curva dei tassi di interesse, che sono determinati sulla base della serie storica dei tassi di rendimento a scadenza dei titoli di stato italiani (media ultimi tre anni dei tassi governativi (BTP)), nell'invarianza degli altri input di valutazione già utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Il fondo rischi rete 2.377 migliaia di euro rispetto a 2.469 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, è stato utilizzato per 92 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla riorganizzazione della rete di promotori finanziari.

Il fondo contenzioso fiscale, 190 migliaia di euro rispetto a 728 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, si riduce per effetto dell'accertamento con adesione per l'esercizio 2010. Il fondo residuo è ritenuto adeguato a coprire le potenziali passività fiscali connesse alle medesime tipologie di violazioni, chiuse nello scorso esercizio e accertabili per gli anni ancora aperti.

Gli altri fondi si riferiscono per 15.370 migliaia di euro al fondo costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190, e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	119.000	95.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	71.638	67.807
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(913)	5.246
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	20.362	3.832
Totale	250.516	212.314

Il "Capitale" sociale, che ammonta a 119.000 migliaia di euro, è costituito da 238.000 azioni ordinarie dal valore di Euro 500 nominali cadauna.

Per quanto riguarda le "Azioni proprie" si segnala che la Banca non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	190.000	
- interamente liberate	190.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti	48.000	
B.1 Nuove emissioni	48.000	
- a pagamento:	48.000	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	48.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	238.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" - voce 3 - Riserve, pari a complessive 71.638 migliaia di euro, include: Riserve di utili per 37.434 migliaia di euro, altre riserve per 38.035 migliaia di euro e per 3.831 migliaia di euro di riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio

14.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n° 7-bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Voci componenti il patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	119.000				
Riserva da sovrapprezzo azioni	40.429	A,B,C			
Altre riserve	38.035	A,B,C	38.035		
Riserva da First Time Adoption:	(3.831)	A,B	(3.831)		
Riserva da valutazione:					
attività disponibili per la vendita	(711)		(711)		
Piani a benefici definiti	(202)		(202)		
Riserva legale	7.750	B			
Riserva statutaria	9.331	A,B,C	9.331		
Riserva straordinaria	18.395	A,B,C			
Utili portati a nuovo	1.958	A,B,C	435		
Totale complessivo	230.154		43.057		
Quota non distribuibile			(4.744)		
Residuo quota distribuibile			47.801		

Possibilità di utilizzazione:
A: per aumento di capitale
B: per copertura di perdite
C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	62.530	60.339
a) Banche	7.207	7.207
b) Clientela	55.323	53.132
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	23.039	26.709
a) Banche		
b) Clientela	23.039	26.709
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		8
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		8
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		8
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		700
6) Altri impegni	1.000	
Totale	86.569	87.756

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.100.661
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.438.553
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	2.438.553
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.274.666
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.662.108
4. Altre operazioni	8.224.376
- acquisti	4.109.246
- vendite	4.115.130

Le altre operazioni si riferiscono all'attività di raccolta ordini da clientela.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.860			8.860	17.141
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.670			8.670	9.531
4. Crediti verso banche		79		79	879
5. Crediti verso clientela		16.246		16.246	11.739
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	5	5	1
Totale	17.530	16.325	5	33.860	39.291

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2015	2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	7	20

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali	100	X		100	80
2. Debiti verso banche	95	X		95	155
3. Debiti verso clientela	2.226	X		2.226	3.397
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X	36	36	53
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	2.421		36	2.457	3.685

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2015	2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	81	61

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie rilasciate	253	230
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	360.233	321.879
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	264	209
3. gestioni di portafogli		5
3.1 individuali		5
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	1.571	2.698
5. banca depositaria	60	62
6. collocamento titoli	163.204	160.635
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.842	3.850
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	191.292	154.420
9.1 gestioni di portafogli	2.554	2.137
9.1.1 individuali	2.554	2.137
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	188.561	152.058
9.3 altri prodotti	177	225
d) servizi di incasso e pagamento	8.040	4.932
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.019	2.969
j) altri servizi	5.407	5.612
Totale	376.952	335.622

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2015	2014
a) Presso propri sportelli:	2.046	610
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli	345	337
3. servizi e prodotti di terzi	1.701	273
b) offerta fuori sede:	352.450	314.451
1. gestioni di portafogli		4
2. collocamento titoli	162.859	160.299
3. servizi e prodotti di terzi	189.591	154.148
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	263.275	230.352
1. negoziazione di strumenti finanziari	554	509
2. negoziazione di valute	30	37
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	1.334	1.712
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	261.357	228.094
d) servizi di incasso e pagamento	1.671	1.711
e) altri servizi	2.973	2.838
Totale	267.919	234.901

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2015		2014	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4		1	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita			1	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	4		2	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di Negoziazione	178	4.523	165	240	4.296
1.1 Titoli di debito	3	4		10	(3)
1.2 Titoli di capitale	175	6	165	8	8
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		4.513		222	4.291
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	178	4.523	165	240	4.297

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	206	646	(440)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.342	1.573	7.769	5.743	2.007	3.736
3.1 Titoli di debito	9.162	1.535	7.627	5.628	1.933	3.695
3.2 Titoli di capitale	55	28	27	56	44	12
3.3 Quote di O.I.C.R.	125	10	115	59	30	29
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1		1			
Totale attività	9.549	2.219	7.330	5.743	2.007	3.736
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015 (1) - (2)	Totale 2014
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(5.310)	(3.429)	(1.356)	17	4.395			(5.683)	(2.274)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri crediti	(5.310)	(3.429)	(1.356)	17	4.395			(5.683)	(2.274)
- Finanziamenti	(5.310)	(3.429)	(1.356)	17	4.395			(5.683)	(2.274)
- Titoli di debito									
C. Totale	(5.310)	(3.429)	(1.356)	17	4.395			(5.683)	(2.274)

Legenda

A= Da interessi B= Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
1) Personale dipendente	46.685	45.528
a) salari e stipendi	32.004	31.025
b) oneri sociali	8.195	8.048
c) indennità di fine rapporto	1.747	1.693
d) spese previdenziali	917	896
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		80
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.415	1.380
- a contribuzione definita	1.415	1.380
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.407	2.406
2) Altro personale in attività	1.330	1.647
3) Amministratori e sindaci	2.136	2.222
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.261)	(2.264)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	799	406
Totale	47.689	47.539

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2015	2014
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	19	18
b) quadri direttivi	223	219
c) restante personale dipendente	353	359
▪ Altro personale	2	2
Totale	597	598

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) Viaggi e soggiorni	712	858
- i2) Buoni mensa	489	496
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	307	281
- i4) Incentivi al personale	475	248
- i5) Altri benefici diversi	424	523
Totale	2.407	2.406

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
A) Altre spese amministrative	78.980	70.792
Servizi di elaborazione dati	18.881	17.217
Servizi e consulenze varie	10.342	9.956
Locazioni immobili	14.142	13.728
Spese manutenzioni mobili ed immobili	6.358	6.932
Spese postali e telefoniche	3.150	3.685
Spese pubblicitarie e servizi di marketing	1.403	1.914
Assicurazioni	1.537	1.652
Vigilanza e trasporto valori	524	475
Cancelleria e stampati	1.793	1.928
Viaggi e trasporti	6.470	5.002
Altre spese e servizi diversi	14.380	8.303
B) Imposte indirette e tasse	34.017	35.621
Imposta di Bollo	33.132	34.745
Tassa sui contratti di Borsa	1	1
Altre imposte e tasse	884	875
Totale	112.997	106.413

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2015 è stato riclassificato dalla voce 190 – Altri oneri e proventi alla voce 150b – Altre spese amministrative il contributo al Fondo Risoluzione Nazionale. Pertanto, a fini comparativi, tale riclassifica è stata effettuata anche sull'esercizio 2014.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	3.938	5.512
Accantonamento netto fondo indennità clientela	(7.382)	600
Accantonamento netto fondo rischi valorizzazione	3.999	4.332
Accantonamento netto fondo rischi rete	92	(384)
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	24.796	(4.056)
Accantonamento netto altri fondi promotori	(239)	(7.859)
Altri accantonamenti netti	(1.371)	(77)
Totale	23.833	(1.932)

La voce include l'accantonamento al fondo per rischi ed oneri, come illustrato nel commento alle relative voci dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali utilizzi. L'accantonamento include, ove necessario, anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

L'accantonamento netto altri fondi promotori si riferisce principalmente: i) all'accantonamento netto di 1.930 migliaia di euro al fondo oneri da differimento, riferito alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante nel contesto delle modifiche apportate alla politica di remunerazione recependo le prescrizioni di Banca d'Italia; ii) all'utilizzo netto di 1.776 migliaia di euro riferito al fondo incentivi di reclutamento. Relativamente a quest'ultimo si segnala che la Banca nel corso dell'esercizio ha provveduto ad affinare le stime di determinazione della componente incentivante corrisposta ai promotori reclutati allungando il relativo periodo di ammortamento, sulla base degli approfondimenti effettuati di analisi dei dati gestionali relativi alla durata del rapporto con i promotori e con la clientela, suffragati da pareri rilasciati da primarie società di consulenza. Per effetto di tale processo di affinamento ne è conseguito un minore accantonamento per circa 11.700 migliaia di euro, rispetto a quanto sarebbe stato accantonato utilizzando il precedente procedimento di stima. Con riferimento invece agli effetti sugli esercizi futuri, in coerenza con quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 8 - par. 39, si segnala che gli impatti in termini di minori accantonamenti sugli esercizi 2016 e 2017 ammonterebbero, rispettivamente, a circa 10.500 migliaia di euro e a circa 9.000 migliaia di euro.

Si rimanda, per maggiori dettagli, a quanto contenuto nel commento riportato nel paragrafo Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, nella Relazione sulla gestione.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di Proprietà	(489)			(489)
- Ad uso funzionale	(489)			(489)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(489)			(489)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di Proprietà	(2.858)			(2.858)
- Generate internamente dall'azienda	(2.856)			(2.856)
- Altre	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.858)			(2.858)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

La voce presenta la seguente composizione:

	2015	2014
Altri oneri di gestione	(35.658)	(33.500)
Altri proventi di gestione	62.717	62.172
Totale	27.059	27.464

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2015	2014
Oneri promotori finanziari	20.932	18.301
Contributi Enasarco promotori	7.385	6.028
Altri oneri	7.341	9.171
Totale	35.658	33.500

Tra gli oneri promotori finanziari si segnala per 13.962 migliaia di euro la contropartita economica del debito per indennità di valorizzazione del portafoglio che la Banca riconosce al promotore finanziario nel caso di risoluzione del rapporto agenziale dovuto ad una varietà di cause (recesso unilaterale delle Parti con esclusione dell'ipotesi di risoluzione del rapporto per fatto imputabile all'agente, cessazione del rapporto per invalidità o per pensionamento, decesso) nonché nel caso di riduzione del portafoglio per effetto di riassegnazioni tra promotori. Gli altri oneri comprendono ammortamenti riferiti a migliorie su beni di terzi, ricondotte fra le altre attività, per l'ammontare di 3.079 migliaia di euro.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2015 è stato riclassificato nella voce 150b - Altre spese amministrative il contributo al Fondo Risoluzione Nazionale. Pertanto, a fini comparativi, tale riclassifica è stata effettuata anche sull'esercizio 2014.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2015	2014
Recuperi imposte e spese:	34.645	36.170
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	32.107	33.980
- di cui: Altri recuperi	2.538	2.190
Proventi da promotori finanziari	21.113	20.433
Altri proventi diversi	6.959	5.569
Totale	62.717	62.172

Tra i proventi da promotori finanziari si segnala per 15.834 migliaia di euro la contropartita economica del credito per indennità di rivalsa che la Banca ha il diritto di percepire dal promotore subentrante nel contesto del processo di mutamento della responsabilità di gestione dei portafogli di clientela della Banca.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(7.086)	(8.216)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(106)	1.313
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.689)	232
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(12.881)	(6.671)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2015		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	33.137		
Onere fiscale teorico		9.113	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	36.048	9.913	29,9
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(56.735)	(15.602)	(47,1)
Differenze permanenti	7.289	2.005	6,1
Imponibile fiscale	19.739		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		5.428	16,4
Imposte anticipate / differite		5.689	17,2
Imposte sul reddito d'esercizio		11.117	33,6
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti		106	0,3
		11.223	

IRAP	2015		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	29.769		
Onere fiscale teorico		1.658	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale	29.769		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		1.658	5,6
Imposte anticipate / differite			
Imposte sul reddito d'esercizio		1.658	5,6
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti			
		1.658	5,6

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	20.362
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(66)	18	(48)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio: a) variazioni di <i>valore</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	(9.131) (3.673) (5.458)	3.020 1.215 1.805	(6.111) (2.458) (3.653)
110.	Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(9.197)	3.038	(6.159)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(9.197)	3.038	14.203

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca assume rischio di credito attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, che rappresenta uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai Promotori Finanziari ed è finalizzata alla difesa e alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz;
- compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità della Banca e gestire il portafoglio di proprietà;
- *deal* interbancari effettuati sul mercato e-Mid .

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di concessione del credito è svolta dall'U.O. Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Banca, e rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della, escludendo la leva finanziaria;
- le fonti di rientro sono identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa.

In tale ambito di operatività, la Banca ha definito le modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della stessa ed infine eventuale delibera ed attivazione di affidamento. Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela, classe di rischio e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dalla Direzione Finanza, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book* e *Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini
- prestazione dei servizi accessori:
 - intermediazione in cambi

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di investimento sono gestite nel rispetto del seguente sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione:

- limiti esterni

si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e i quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo).

limiti normativi:

- limiti relativi alla concentrazione dei rischi ;
- limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;

limiti della Capogruppo:

- limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischiosità ("*risk classification*") che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CRisP*.

- limiti interni

si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:

- limiti per controparte ("*obligor*");
- limiti per *asset class*;
- limiti per soggetti autorizzati; nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva ad operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Banca su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del rischio di credito, la Banca, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di rating (*External Credit Assessment Institution - ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate.

La Banca ha scelto come ECAI di riferimento Standard & Poor's.

Nell'ambito del processo ICAAP la Banca utilizza appositi stress test coerenti con la struttura del proprio portafoglio. Essi hanno l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinate ipotesi di *downgrade* del *rating* degli Stati Sovrani e sull'aumento dell'utilizzo dei margini dei fidi accordati alla clientela.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato; il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli, affidati, rispettivamente:

- all'Unità Organizzativa Crediti e alla Direzione Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- all'Unità Organizzativa Risk Management e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- all'Internal Auditing, relativamente ai controlli di terzo livello.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("*CRM*"), la Banca ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della *CRM* il metodo integrale (rettifiche standard) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Banca verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini *CRM*.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dall'Unità Organizzativa Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.296.903	2.296.903
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					386.681	386.681
3. Crediti verso banche					126.353	126.353
4. Crediti verso clientela	313	2.157	5.130	13.866	932.251	953.717
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2015	313	2.157	5.130	13.866	3.742.188	3.763.654
Totale 31.12.2014	491	4.913	1.424	24.387	3.706.914	3.738.129

Le esposizioni oggetto di concessione deteriorate pari a 1.737 migliaia di euro sono classificate per 195 migliaia di euro tra le inadempienze probabili e per 1.542 migliaia di euro tra le esposizioni scadute deteriorate.

Le esposizioni oggetto di concessione non deteriorate classificate nel portafoglio crediti verso la clientela sono pari a 32.514 migliaia di euro (di cui 4.925 migliaia di euro scadute non deteriorate).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.296.903		2.296.903	2.296.903
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				386.681		386.681	386.681
3. Crediti verso banche				126.353		126.353	126.353
4. Crediti verso clientela	13.591	5.991	7.600	950.869	4.752	946.117	953.717
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2015	13.591	5.991	7.600	3.760.806	4.752	3.756.054	3.763.654
Totale 31.12.2014	13.801	6.975	6.828	3.734.697	3.396	3.731.301	3.738.129

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			536
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2015			536
Totale 31.12.2014			93

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.900.376	X		1.900.376
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					1.900.376			1.900.376
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	8.743	X		8.743
TOTALE B					8.743			8.743
TOTALE A+B					1.909.119			1.909.119

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		11		4.661	X	4.359	X	313
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili	1.232	50	1.199	1.275	X	1.599	X	2.157
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10	3	98	308	X	224	X	195
c) Esposizioni scadute deteriorate	715	2.606	1.295	547	X	33	X	5.130
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	150	416	810	167	X	1	X	1.542
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	13.928	X	62	13.866
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	4.940	X	15	4.925
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.846.502	X	4.690	1.841.812
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	27.647	X	58	27.589
TOTALE A	1.947	2.667	2.494	6.483	1.860.430	5.991	4.752	1.863.278
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	618				X		X	618
b) Non deteriorate	X	X	X	X	77.744	X		77.744
TOTALE B	618				77.744			78.362
TOTALE A+B	2.565	2.667	2.494	6.483	1.938.174	5.991	4.752	1.941.640

Si segnala che tra le attività non deteriorate (esposizione lorda) sono presenti esposizioni scadute fino a tre mesi per 9.725 migliaia di euro; da 3 a 6 mesi per 285 migliaia di euro; da 6 mesi ad un anno per 3.829 migliaia di euro e da oltre un anno per 27 migliaia di euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.462	6.904	1.437
B. Variazioni in aumento	3.513	4.956	12.034
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	363	2.123	11.123
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.379	1.527	
B.3 altre variazioni in aumento	771	1.306	911
C. Variazioni in diminuzione	4.303	8.104	8.308
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	4	74	3.488
C.2 cancellazioni	3.136	1.691	39
C.3 incassi	1.013	1.392	2.483
C.4 realizzi per cessioni	150	3.339	
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.608	2.298
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.672	3.756	5.163

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.971		1.991		12	
B. Variazioni in aumento	2.468		941		21	
B.1 rettifiche di valore	2.468		941		21	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	3.080		1.333			
C.1 riprese di valore da valutazione	245		531			
C.2 riprese di valore da incasso			802			
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	2.818					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione	17					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.359		1.599		33	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella sono riportate le esposizioni per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato, da controparti istituzionali e corporate.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-		
A. Esposizioni per cassa	678.055	1.003.833	519.054	3.023	31	4.784	1.554.874	3.763.654
B. Derivati		482					54	536
B.1 Derivati finanziari		482					54	536
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	46.644						38.925	85.569
D. Impegni a erogare fondi							1.000	1.000
E. Altre							1.000	1.000
Totale	724.699	1.004.315	519.054	3.023	31	4.784	1.594.853	3.850.759

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli		ZFC	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1. totalmente garantite	652.225	12.383		55.975	581.809									2.058	652.225
- di cui deteriorate	3.548	122		341	3.028									57	3.548
1.2. parzialmente garantite	8.608			740	3.752									1.393	5.885
- di cui deteriorate	67				64										64
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite															
2.1. totalmente garantite	74.936			57.070	17.866										74.936
- di cui deteriorate	160				160										160
2.2. parzialmente garantite	1.087			236	727										963
- di cui deteriorate	300				287										287

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	313	4.359								
A.2 Inadempienze probabili	2.157	1.599								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.129	33	1							
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.087.449	4.749	722.380	2	39.884	1	5.965			
TOTALE	1.095.048	10.740	722.381	2	39.884	1	5.965			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili	213									
B.3 Altre attività deteriorate	355		50							
B.4 Esposizioni non deteriorate	77.744									
TOTALE	78.312		50							
TOTALE 31.12.2015	1.173.360	10.740	722.431	2	39.884	1	5.965			
TOTALE 31.12.2014	1.666.017	10.356	336.683	15	10.234					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	361.698		1.058.853		292.703		533		186.589	
TOTALE	361.698		1.058.853		292.703		533		186.589	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	8.690		53							
TOTALE	8.690		53							
TOTALE 31.12.2015	370.388		1.058.906		292.703		533		186.589	
TOTALE 31.12.2014	718.616		752.921		83.900		3.943		252.965	

B.4 Grandi esposizioni

La Banca presenta n. 35 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 2.613 milioni di euro e un importo ponderato di 1.144 milioni di euro.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, , volatilità ivi compresa).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione
 - ✓ rischio di concentrazione
- con riferimento all'intero bilancio della Banca:
 - ✓ rischio di cambio
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Banca tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Banca è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Banca ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

In particolare i titoli di debito sono stati indicati al *fair value*. I derivati su cambi sono stati equiparati ad una posizione lunga sulla valuta da ricevere e ad una posizione corta sulla valuta da consegnare alla data di regolamento.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			2					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe		42.183						
+ posizioni corte		56.098						

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe		55.779						
+ posizioni corte		41.797						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte C. Altri derivati su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte D. Derivati su indici azionari - posizioni lunghe - posizioni corte	147		

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazione di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.*

La Banca identifica il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione quale il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse ovvero da posizioni contenute nel portafoglio bancario (*banking book*).

In particolare, esso può essere distinto in:

- rischio di reddito (rischio di rifinanziamento/reinvestimento), dato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività della Banca;
- rischio di investimento, dato dal rischio di subire una riduzione del valore economico a seguito di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è misurato su base mensile tramite l'utilizzo della metodologia "*full evaluation*".

Inoltre, al fine di un monitoraggio gestionale del portafoglio bancario, il Consiglio di Amministrazione provvede all'approvazione di un sistema di limiti che prevede la definizione dei limiti operativi per posizione, strumento, portafoglio e per ogni altra categoria ritenuta utile. Il sistema di limiti contiene, inoltre, le indicazioni relative alla frequenza di monitoraggio dei limiti operativi, la procedura di sconfinamento e le relative deleghe autorizzative. La Direzione Finanza, con la collaborazione dell'Unità Organizzativa Risk Management contribuisce alla definizione dei limiti operativi, attraverso proposte volte all'attuazione della strategia di investimento. La realizzazione operativa della strategia di investimento è affidata principalmente alla Direzione Finanza che, nell'ambito delle direttive determinate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Consultivo Finanza, genera le posizioni esposte ai rischi di mercato e di tasso d'interesse nel rispetto dei limiti assegnati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9	1.981.038	296.088	196.403	178.021	31.784	27	
1.2 Finanziamenti a banche	18.539	101.561						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	219.665	15			167			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	28.348	504.173	56.383	34.703	119	24		
- altri	90.028	18.123	18		6			
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	3.328.849							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.074							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	29							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2	102		110			
1.2 Finanziamenti a banche	6.253							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	8							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.937							
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	24.499							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	12							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	65							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca, si attesta su valori trascurabili per la Banca.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

1. Limite overnight: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
2. Limite intraday: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite *overnight*. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione *overnight*, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Cambi può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite *overnight* autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato dalla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Esecutivo Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Banca sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Cambi svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Dollaro Australiano	Franchi svizzeri	Sterline	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	214					
A.2 Titoli di capitale	216		97	12		
A.3 Finanziamenti a banche	2.364	2.115	357	291	3	1.123
A.4 Finanziamenti a clientela	2	6	1.937			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	331	57	288	334	20	261
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						65
C.2 Debiti verso clientela	17.684	2.198	2.501	841	2	1.285
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	518					3
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	54.616		8		1.155	
+ Posizioni corte	40.507	20	15	31	1.156	68
Totale attività	57.743	2.178	2.687	637	1.178	1.384
Totale passività	58.709	2.218	2.516	872	1.158	1.421
Sbilancio (+/-)	(966)	(40)	171	(235)	20	(37)

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	48.008		12.411	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	48.008		12.411	
Valori medi	48.008		12.411	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/ Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	536		93	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	536		93	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	528		91	
B. Portafoglio bancario – di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
C. Portafoglio bancario – Altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	528		91	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			47.067		941		
- <i>fair value</i> positivo			536				
- <i>fair value</i> negativo			506		22		
- esposizione futura			470		9		
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	48.008			48.008
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2015	48.008			48.008
Totale 31.12.2014	12.411			12.411

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie che la Banca deve adottare per la gestione dei rischi di liquidità e ne demanda l'attuazione all'Amministratore Delegato che si avvale del supporto del Comitato Consultivo Rischi nonché dell'Unità Organizzativa Risk Management per le attività di monitoraggio.

L'Amministratore Delegato, con il supporto del Comitato Consultivo Rischi, definisce, formalizza e sottopone al Consiglio di Amministrazione specifiche politiche di controllo dei rischi assicurando l'adozione di strumenti (*Contingency Funding Plan*). La Direzione Finanza, nel rispetto dei limiti e delle strategie definiti dal Consiglio di Amministrazione, gestisce la liquidità della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono viene riportata la distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari. La classificazione per vita residua è stata effettuata separatamente per le diverse valute di denominazione.

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			5.003	137.396	80.631	150.034	64.425	269.790	20.155	
A.2 Altri titoli di debito	9			15.027	83.590	52.935	299.043	1.486.710	15.076	2
A.3 Quote O.I.C.R.	2.151									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	18.540									101.560
- Clientela	281.201	4.358	5.232	27.417	59.398	79.480	120.900	246.848	126.937	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	29									
- Clientela	3.334.935									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	95.113									
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		17.851		15.945	8.387					
- posizioni corte		31.590		16.134	8.375					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					2	102				
A.2 Altri titoli di debito							1	110		
A.3 Quote O.I.C.R.	285									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	6.253									
- Clientela	8						1.938			
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	65									
- Clientela	24.499									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	12									
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		31.691		15.761	8.327					
- posizioni corte		17.893		15.569	8.335					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il processo di gestione dei rischi operativi adottato dalla Banca consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

In coerenza con le disposizioni normative vigenti la Banca, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha adottato un approccio semplificato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo (metodo base BIA – *Basic Indicator Approach*).

Il calcolo del requisito patrimoniale è effettuato annualmente ed è pari al 15% della media triennale dell'Indicatore Rilevante¹ delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Le tecniche di mitigazione adottate prevedono l'utilizzo di un apposito *Operational Risk Management Framework*, i cui elementi portanti sono:

- l'attività di *Risk Self Assessment* sui processi operativi della Banca, nell'ambito del quale sono mappati i possibili eventi di rischio ed a ciascuno è assegnato uno *scoring*, che esprime la misura del rischio finale residuo in funzione della valutazione del sistema dei controlli in essere; tale attività è documentata in un apposito *Risk Database*;
- l'attività di *Loss Data Collection*, svolta tramite l'utilizzo di un *tool* presente all'interno dell'*Allianz Operational Risk and Governance System (ORGS)*, piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz.

La raccolta delle perdite operative viene effettuata con la collaborazione delle aree funzionali che sono state definite "*Loss Data Collector*", e che per la specificità dell'attività svolta, rappresentano le fonti informative della totalità degli eventi di perdita operativa che riguardano l'intero *business* della Banca.

A mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Banca il *Business Continuity Plan*, che implementa un approccio esteso all'identificazione dei processi aziendali critici, definendo per ciascuno di essi presidi organizzativi e misure di emergenza commisurati ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle "Linee guida per la continuità operativa" di Banca d'Italia.

Come richiesto dalla normativa la Banca si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio informatico identificando tre sotto-rischi come di seguito definiti:

- strategico: ovvero rischio di mancata opportunità di utilizzare la tecnologia IT per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi di business o quale facilitatore per nuove iniziative di business;
- evolutivo: ovvero rischio di errato o sub ottimale supporto fornito dall'IT nello sviluppo di nuove soluzioni di business e nel miglioramento di quelle esistenti (nuovi sviluppi, evolutive);
- operativo: ovvero rischio di errata o sub ottimale gestione operativa dei sistemi informatici a supporto del business aziendale corrente.

Nel corso del 2015 la Banca ha definito il *Risk Appetite* per ciascuno dei tre sotto-rischi e ha effettuato la misurazione del relativo *Risk Profile*.

¹ Art. 316 Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, la Banca analizza le esigenze di patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell'accesso ai mercati dei capitali, in un'ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2015	2014
1. Capitale	119.000	95.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	71.638	67.806
- di utili	37.434	33.602
a) legale	7.750	7.558
b) statutaria	9.331	9.139
c) azioni proprie		
d) altre	20.353	16.905
- altre	34.204	34.204
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(913)	5.246
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(711)	5.400
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(202)	(154)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	20.362	3.832
Totale	250.516	212.313

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.034	2.942	6.004	795
2. Titoli di capitale	64	18	37	25
3. Quote di O.I.C.R.	167	16	188	9
4. Finanziamenti				
Totale	2.265	2.976	6.229	829

La riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.209	12	179	
2. Variazioni positive	3.755	43	50	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>		28		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	3.755	15	50	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	9.872	9	78	
3.1 Riduzioni di fair value	9.718		74	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	154	9	4	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(908)	46	151	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2015 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 202 migliaia di euro (154 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra un incremento di 48 migliaia di euro (66 migliaia di euro al lordo delle imposte del 27,5%).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3). Il CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «disposizioni di vigilanza per le banche» che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitari.

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR), costituito interamente da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), è composto dai elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2. La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto nella parte «disposizioni transitorie in materia di fondi propri» la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria «attività disponibili per la vendita» dello IAS 39. Tale opzione doveva essere esercitata entro il 31 gennaio 2014. La Banca ha ritenuto di optare per la non inclusione nei fondi propri delle riserve positive e negative su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella voce «Attività finanziarie disponibili per la vendita». Questo ha comportato la non rilevazione ai fini dei fondi propri di minusvalenze per circa 518 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale.

Si segnala che nel rispetto dell'art.26 comma 2 del Regolamento UE n.575/2013 il Capitale primario di Classe 1 (e corrispondentemente i ratios patrimoniali) tiene conto dell'utile 2015.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2015	Totale 2014
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	209.331	178.871
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	209.331	178.871
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	11.941	17.225
F. Totale capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	221.272	196.096
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	59	1.467
P. Totale capitale di classe 2 (TIER2 - T2) (M-N+/-O)	59	1.467
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	221.331	197.563

Prospetto delle variazioni del Fondi Propri

	Totale 2015
Fondi Propri iniziali al 01.01.2015	197.563
Variazioni del Capitale primario di classe 1 :	
Variazione del Capitale versato	24.000
Variazione dei sovrapprezzi di emissione	
Variazione delle riserve di utili	3.832
Variazione dell'Utile	2.579
Variazione delle altre componenti di OCI	(6.159)
Variazione delle altre riserve	
Variazioni delle altre attività immateriali	(751)
Variazione delle attività fiscali differite	6.959
Variazione regime transitorio	(5.284)
Totale capitale primario di classe 1	222.739
Totale capitale di classe 1	222.739
Variazioni nel capitale di classe 2:	(1.408)
Variazione regime transitorio	(1.408)
Totale di capitale di classe 2	(1.408)
Totale fondi propri	221.331

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3. La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede per i gruppi bancari i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;

– Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2014 è il seguente:

- CET 1 pari al 7%;
- Tier 1 pari all'8%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

A fine anno il rispetto del requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo comportava un fabbisogno di patrimonio pari a 133.256 migliaia di euro (134.288 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Le attività di rischio ponderate sono pari a 1.665.700 migliaia di euro (1.678.596 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) ed il *total capital ratio* si è attestato a 13,29% (11,77% al 31 dicembre 2014).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.205.434	4.064.978	1.284.927	1.300.183
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			102.794	104.015
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			50	37
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			30.412	30.235
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			133.256	134.288
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.665.700	1.678.596
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,28	11,68
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,28	11,68
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,29	11,77

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	2.312
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

Gli altri benefici a lungo termine includono retribuzioni differite.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ha provveduto ad identificare le parti correlate della Banca e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l'«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;

- (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto (a) (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parte correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio. Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

Esercizio 2015

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	208.935	12.195	46.644		8.498	45.558
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	55				618	
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	702	307			262	347
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch	9.115	9.097	661		118	55.415
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	3.162	19	1.000			44
CreditRas Vita S.p.A.	29.207	19				232
Darta Saving Life Assurance Ltd	8.612	10.558				156.149
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	16.175		8.029		26	204
Pimco Europe Limited		10.355				45.273
Pimco Funds Global Investors Series Gis		354				2.638
Altre	60.415	3.607	426		8.439	8.441
Totale altre parti correlate	129.025	34.252	10.116		9.148	270.595
Totale parti correlate	338.717	46.754	56.760		18.526	316.500

Esercizio 2014

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	528.694	35.699	49.440		10.445	45.079
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	134	20			366	
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	457	295			240	341
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH	4.461		283			8.291
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch		7.922			120	41.474
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	33.299					10
CreditRas Vita S.p.A.	21.845					3
Darta Saving Life Assurance Ltd	6.174	65.141				117.454
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	32.596		58		150	47
Pimco Europe Limited		12.213			500	51.204
Pimco Funds Global Investors Series Gis		409				3.060
Altre	28.947	6.682	426		8.031	8.210
Totale altre parte correlate	127.322	92.367	767		8.801	229.753
Totale parti correlate	656.607	128.381	50.207		19.852	275.173

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (334.276 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e 649.280 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (2.102 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e 2.452 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), nonché quanto in dipendenza dell'adesione al consolidato fiscale, nel contesto dell'ottimizzazione della fiscalità di Gruppo (5.052 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (907 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e 4.318 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), prestazioni rese per servizi finanziari (66.508 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e 112.754 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), e quanto maturato come consolidato fiscale (7.641 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e 7.030 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

STATO PATRIMONIALE	2014
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	
B) Attivi immateriali	386.421
C) Investimenti	28.850.421
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.884.369
D bis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	273.653
E) Crediti	2.258.801
F) Altri elementi dell'attivo	1.048.671
G) Ratei e risconti	348.897
Totale	37.051.233
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	3.674.563
B) Passività subordinate	0
C) Riserve tecniche	27.681.111
D) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.884.369
E) Fondi per rischi e oneri	324.217
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	122.975
G) Debiti e altre passività	1.361.475
H) Ratei e risconti	2.523
Totale	37.051.233
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE	34.127.926

CONTO ECONOMICO	2014
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	3.325.977
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	178.740
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	11.367
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	1.738.774
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-223
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	976.484
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	23.957
9. Variazione delle riserve di perequazione	-728
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	777.820
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.998.250
2. Proventi da investimenti	982.863
3. Prov. e plusval. non realiz. relative a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.di pensione	353.888
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	64.943
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.249.441
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	1.464.934
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	174.878
9. Oneri patrimoniali e finanziari	163.502
10. Oneri patr. e fin. e minusval. non realiz. relativi a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.di pensione	104.560
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	50.584
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	56.370
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	135.675
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	777.820
2. Risultati tecnici rami Vita	135.675
3. Proventi da investimenti dei rami danni	367.879
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	56.370
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	130.178
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	178.740
7. Altri proventi	145.443
8. Altri oneri	172.405
9. Risultato della attività ordinaria	1.001.864
10. Proventi straordinari	39.638
11. Oneri straordinari	65.393
12. Risultato della attività straordinaria	-25.755
13. Risultato prima delle imposte	976.109
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	341.284
15. Utile dell'esercizio	634.825

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Banca ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei promotori finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2015, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 36 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere di conto economico pari a 966 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Allegati di Bilancio

1. Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'Art.149 duodecies del Reg.Consob n.11971

Si riporta nella tabella sottostante un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi degli artt. 13 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compenso (migliaia di euro)
Revisione contabile	Kpmg S.p.A.	268

Relazione del Collegio Sindacale

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea
degli Azionisti di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ai sensi dell'art.
2429, comma 2°, C.C.**

Al Socio Unico
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.,

nel corso dell'esercizio 2015 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, con particolare riguardo a quelle che presiedono allo svolgimento dell'attività bancaria, in conformità ai Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Rammentiamo in proposito che, in conformità all'adozione da parte della Banca del modello tradizionale di amministrazione e di controllo delle società, competono al Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche le funzioni di vigilanza previste dall'art. 19, comma 1, del d.lgs. n. 39/2010.

* * *

Con riguardo all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2015, informiamo su quanto segue.

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In particolare, abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa che disciplina l'attività bancaria, con il supporto delle funzioni di controllo interno (di secondo e di terzo livello), avuto riguardo sia ai profili organizzativi sia a quelli procedurali, nonché di quella ai fini dell'informativa alle Autorità di Vigilanza. In tale quadro segnaliamo che nel corso del 2015, la Banca ha completato, nel rispetto delle tempistiche definite dall'Autorità di Vigilanza, l'adeguamento alle prescrizioni contenute nel XV° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche (Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006), in particolare per quanto attiene ai cap. 7, 8 e 9. Sul tema, abbiamo monitorato nel corso dell'anno lo stato di avanzamento (*Master Plan*) delle attività di adeguamento alle disposizioni menzionate ed il rispetto delle tempistiche definite. Alla luce degli



approfondimenti svolti e delle informazioni ricevute non abbiamo rilievi da formulare o osservazioni da riferire.

- Segnaliamo che, nel corso del 2015, lo Statuto della Banca è stato modificato sia per l'adeguamento alla Circolare n. 285/2013 in tema di politiche di remunerazione, sia per effetto dell'esecuzione dell'aumento di capitale approvato dall'Assemblea dei soci.
- Abbiamo regolarmente partecipato alle Assemblee degli Azionisti, nonché alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari e possiamo attestare che le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.
- Abbiamo ottenuto adeguata informativa, anche per il tramite della partecipazione alle riunioni suddette, sulle operazioni gestionali di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e dalle sue controllate, di carattere ordinario e straordinario, tra le quali quelle con "parti correlate". Al riguardo, possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni effettuate sono conformi alla legge e alle *policy* interne, con particolare riguardo alle norme che disciplinano l'attività bancaria, e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo effettuato nel corso del 2015 n. 13 riunioni del Collegio Sindacale, nelle quali abbiamo periodicamente incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo, della Funzione Amministrativa e di KPMG, società incaricata della revisione legale dei conti.
- Segnaliamo di aver vigilato, nel corso del 2015, sulle richieste informative delle Autorità di Vigilanza, che sono state evase prontamente dalla Banca.
- Segnaliamo che nel 2015 il "Progetto di Governo Societario" è stato sottoposto ad un aggiornamento per adeguarlo alle prescrizioni della Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.
- Diamo atto che nel 2015 vi sono state talune variazioni nella struttura organizzativa della Banca, in particolare con le nomine del Responsabile della Continuità Operativa e del Responsabile per l'esternalizzazione delle "funzioni operative importanti".



- Nel corso dell'esercizio, abbiamo costantemente vigilato, avvalendoci anche delle Funzioni di controllo (Revisione Interna, Compliance e Risk Management) con le quali è stato intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo e dei controlli interni, tenuto conto della necessità di soddisfare le esigenze gestionali e di controllo sull'operatività della Banca. All'esito dei rapporti intrattenuti e delle informazioni ricevute, riteniamo che l'assetto organizzativo della Società sia adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'attività aziendale.
- Abbiamo monitorato sulle attività svolte dalla Revisione Interna, dalla Funzione Compliance e dalla Funzione Risk Management, anche mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Consultivo Audit e attraverso il coinvolgimento delle Funzioni suddette alle riunioni periodiche del Collegio. In tale quadro abbiamo anche esaminato: i) le relazioni periodiche semestrali di tali Funzioni, sulle quali abbiamo formulato le nostre osservazioni senza evidenziare peraltro problematiche degne di nota e ii) le comunicazioni periodiche trimestrali (*tableau de bord*) dalle stesse Funzioni predisposte, richieste a partire dall'aprile 2014 dalla Banca d'Italia; iii) la relazione annuale sull'adeguatezza del "piano di continuità operativa"; iv) la relazione annuale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ad esito di tale monitoraggio abbiamo riscontrato l'efficacia complessiva delle attività svolte dalle Funzioni nell'ambito dei sistemi di controllo interno.
- Abbiamo monitorato, sulla base della reportistica periodica fornita dalla Funzione Risk Management, sul rispetto dei requisiti patrimoniali minimi fissati dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, riscontrando il rispetto delle previsioni normative.
- Abbiamo vigilato sull'operatività della Funzione Antiriciclaggio istituita nell'ambito della Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ai sensi anche del Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, attraverso incontri periodiche l'analisi delle relazioni semestrali della Funzione.
- Abbiamo esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo della sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali interessate, l'esame dell'informativa economica e finanziaria periodica e l'analisi dei



- risultati del lavoro della società incaricata della revisione legale. In funzione di quanto svolto, possiamo ragionevolmente affermare che il sistema amministrativo e contabile sia adeguato per il soddisfacimento delle esigenze gestionali della Società.
- Abbiamo mantenuto relazioni continuative con la società incaricata della revisione legale. Nel corso dei periodici incontri, finalizzati sia alla vigilanza di nostra competenza in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, sia allo scambio di dati e di informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati in questa sede.
 - Diamo atto che la Banca adotta un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG) e che essa ha istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Alla luce del già menzionato XV° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia, la Banca ha attribuito al Collegio Sindacale, a far data dal 24 aprile 2014, le funzioni di OdV. In tale ruolo, il Collegio ha svolto le azioni ispettive sui processi e le procedure per assicurare il rispetto e l'aggiornamento del MOG e l'idoneità dei sistemi di controllo a prevenire i rischi di reato rilevanti per il citato Decreto, come risulta dalla "Relazione Anno 2015" del ODV datata 12.4.2016.
 - Diamo atto che, alla data di redazione della presente relazione, non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ. né esposti d'altro tipo.
 - Abbiamo ricevuto la Relazione prevista dall'art. 19, comma 3 del d. lgs. n. 39/2010 di KPMG sulle questioni fondamentali e sulle carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, che si conclude positivamente non evidenziando problematiche.
 - Abbiamo ricevuto la conferma annuale dell'indipendenza da parte di KPMG prevista dall'art. 17, comma 9, lettera a) del d. lgs. 39/2010, che conferma per l'anno in corso l'inesistenza di situazioni di incompatibilità o tali da comprometterne l'indipendenza.

* * *

Con riguardo all'esame del progetto di bilancio 2015, rileviamo quanto segue.



- Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di € 20.362 migliaia e con una proposta di destinazione del risultato economico per € 18.325 migliaia a dividendo e per il residuo a riserva statutaria e straordinaria. Tale proposta di distribuzione del risultato è tale da condurre, al 31.12.2015, ad un CET1 Ratio pari a 13,3%, ampiamente superiore alla soglia minima prevista per la Banca.
- Ricordiamo che il controllo contabile periodico e la revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e di quello consolidato sono stati attribuiti alla società di revisione KPMG S.p.A.. La società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la correttezza di rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, con riferimento al bilancio, la corrispondenza dello stesso alle scritture contabili.
- Segnaliamo che l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da KPMG è stata svolta sulla base delle linee guida dei nuovi principi di revisione ISA Italia.
- Rinviamo alla relazione redatta ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 relativa al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, comprendente anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto. Tale relazione, che è predisposta in linea con quanto previsto dal principio di revisione ISA Italia n. 700, si conclude con un giudizio positivo sul bilancio e con un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione rispetto al bilancio.
- Per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dei bilanci d'esercizio e consolidato e sulla loro conformità alla legge, per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione. Al riguardo possiamo riferire che: i) la struttura e la composizione del bilancio risultano conformi alle normative vigenti; ii) la nota integrativa illustra in modo esauriente i criteri di valutazione adottati, coerenti con i principi contabili internazionali, e fornisce le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente; iii) la relazione sulla gestione descrive l'andamento della gestione, in atto ed in prospettiva, nelle diverse aree di business, le operazioni straordinarie poste in esse, i rapporti con le "parti correlate", il sistema di gestione dei rischi, nonché i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. In particolare, riteniamo che, per quanto a nostra



conoscenza, la relazione sulla gestione fornisca un'informativa completa ed adeguata sull'andamento economico della Banca.

- Rileviamo che la proposta di destinazione del risultato d'esercizio prevede la distribuzione di dividendi per € 18.325 migliaia, che appare coerente con il rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza.

Premesso tutto quanto sopra, richiamato il giudizio sul bilancio di KPMG emesso in data 11 aprile 2016, attestiamo il nostro accordo in ordine alla proposta formulata dagli Amministratori sia sull'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, sia sulla destinazione dell'utile emergente dal medesimo bilancio.

Milano, 13 aprile 2016

Il Collegio sindacale

Prof. Massimiliano Nova

Dott. Alessandro Cavallaro

Dott. Giuseppe Foti

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il sistema di controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 11 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

Relazione sulla gestione Consolidata

Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato ed in milioni di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assoluta	%
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	21,3	20,9	0,4	1,9
Attività finanziarie	2.688,3	2.623,6	64,7	2,5
Crediti verso banche	126,4	198,9	(72,5)	(36,5)
Crediti verso clientela	953,5	919,4	34,1	3,7
Attività materiali e immateriali	6,8	5,4	1,4	25,9
Attività fiscali	45,4	49,5	(4,1)	(8,3)
Altre attività	215,5	196,8	18,7	9,5
Totale attivo	4.057,2	4.014,5	42,7	1,1
Passivo e patrimonio netto				
Debiti verso banche	-	44,5	(44,5)	n.s.
Debiti verso clientela	3.358,8	3.302,3	56,5	1,7
Titoli in circolazione	95,1	71,5	23,6	33,0
Passività finanziarie	0,5	-	0,5	n.s.
Passività fiscali	3,7	7,1	(3,4)	(47,9)
Altre passività	233,2	236,5	(3,3)	(1,4)
Fondi a destinazione specifica	115,2	139,8	(24,6)	(17,6)
Patrimonio netto	250,7	212,8	37,9	17,8
Totale passivo e patrimonio netto	4.057,2	4.014,5	42,7	1,1

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato ed in milioni di euro)

	2015	2014	Variazioni	
			assoluta	%
Margine di interesse	31,4	35,6	(4,2)	(11,8)
Commissioni nette	109,6	101,2	8,4	8,3
Dividendi	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Risultato netto delle attività finanziarie	11,7	6,6	5,1	77,3
Risultato lordo della gestione finanziaria	152,7	143,4	9,3	6,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(5,7)	(2,3)	(3,4)	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	147,0	141,1	5,9	4,2
Spese per il personale	(48,0)	(47,8)	(0,2)	(0,4)
Altre spese amministrative	(113,1)	(106,5)	(6,6)	(6,2)
Altri proventi (oneri) di gestione	26,6	28,6	(2,0)	(7,0)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,4)	(3,0)	(0,4)	(13,3)
Spese di funzionamento	(137,9)	(128,7)	(9,2)	(7,1)
Accantonamenti netti ai fondi rischi	23,8	(1,9)	25,7	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	32,9	10,5	22,4	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12,8)	(6,7)	(6,1)	(91,0)
Utile (perdita) netto	20,1	3,8	16,3	n.s.

n.s.: non significativo

I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors composto dalla Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e dalla controllata RB Fiduciaria S.p.A., posseduta al 100%, chiude l'esercizio 2015 con un utile netto consolidato di 20,1 milioni di euro verso un utile netto consolidato di 3,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

	(migliaia di euro)
	Risultato netto
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	20.362
RB Fiduciaria S.p.A.	(257)
Utile aggregato	20.105
Aggiustamenti di consolidamento	
Utile d'esercizio consolidato	20.105

L'andamento delle società del Gruppo

Tenuto conto della composizione del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors, la relazione sulla gestione della Capogruppo, cui far riferimento in via principale, già risponde in maniera adeguata alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici del Gruppo stesso.

Di seguito si espongono le principali notizie con riguardo all'altra società facente parte del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors.

RB Fiduciaria S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2015 il saldo della massa amministrata da RB Fiduciaria S.p.A. ha complessivamente registrato un incremento pari a 30 milioni di euro, assestandosi a 547,1 milioni euro al 31 dicembre 2015.

L'acquisizione di nuova clientela con 38 mandati fiduciari attivati nell'esercizio, che ha prodotto un incremento della massa amministrata pari a 33,3 milioni di euro, ha consentito di compensare la chiusura di 34 mandati con la conseguente riduzione della massa pari a 14,7 milioni di euro. A completamento dell'analisi si segnala un incremento di 18,6 milioni di euro a seguito di operazioni di revisione di portafoglio delle masse amministrate.

Al 31 dicembre 2015 i mandati attivi risultano dunque essere 391, in aumento rispetto ai 387 a fine 2014. Il valore medio della massa fiduciaria per singolo mandato si attesta a 1,40 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al 2014 (1,34 milioni di euro). Da rilevare che i mandati riferiti a patrimoni rivenienti dallo Scudo Fiscale indicano un valore medio per mandato pari a 0,66 milioni di euro, mentre gli altri mandati si attestano a un valore medio di 1,9 milioni di euro, con una media di 0,88 per i mandati aperti nel 2015.

All'interno dei mandati fiduciari la composizione dei capitali amministrati, aumentati complessivamente del 5,7% rispetto a fine 2014, risente dell'effetto della liquidazione, a seguito di intervenuto sinistro, di due polizze riferite a un mandato per complessivi 172 milioni di euro. Da segnalare che i beneficiari di tali contratti hanno parzialmente reinvestito l'importo liquidato in gestioni patrimoniali mobiliari, per 26 milioni di euro, e in nuove polizze per 120 milioni di euro.

Si precisa peraltro che la sopra citata liquidazione ha prodotto un incremento di 15,2 milioni di euro del valore della massa amministrata rispetto al valore iniziale dell'investimento.

In data 10 febbraio 2016 la Società ha trasmesso alla Banca d'Italia la richiesta di rilascio dell'autorizzazione all'iscrizione nella sezione separata dell'albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario, ai sensi dell'art. 199 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), così come modificato dall'art. 9 del d.lgs. 13 agosto 2010, n. 141 e

della Circolare 288 del 3 aprile 2015 della stessa Banca d'Italia. Il procedimento autorizzativo disciplinato dalle disposizioni normative è attualmente in corso di esecuzione.

La Società chiude l'esercizio 2015 con una perdita netta di 257 migliaia di euro a fronte di un utile netto di 18 migliaia di euro riferito a fine 2014.

Il Patrimonio Netto consolidato

Il Patrimonio Netto del Gruppo al 31 dicembre 2015 incluso l'utile dell'esercizio, è risultato pari a 250,7 milioni di euro. Le variazioni dei conti di Patrimonio Netto sono rilevate nei prospetti di bilancio mentre, nella tabella sottostante, è riportato il raccordo tra l'utile ed il Patrimonio Netto della Capogruppo e l'utile e il Patrimonio Netto consolidati.

(in migliaia di euro)	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto
	Saldi al 31.12.2015 come da Bilancio della Capogruppo	230.154	20.362
Differenza tra valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	445		445
Risultati pro quota conseguiti dalle società consolidate integralmente		(257)	(257)
Differenza di consolidamento			
Saldi al 31.12.2015 come da Bilancio Consolidato	230.599	20.105	250.704

Altre informazioni

Attività di direzione e coordinamento

Relativamente all'attività di direzione e coordinamento si rimanda alla sezione H della Nota integrativa consolidata.

Si precisa che nel corso dell'esercizio le società del Gruppo non hanno detenuto né acquistato ed alienato azioni proprie o delle rispettive controllanti.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2015 le società del Gruppo non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2015 ed evoluzione prevedibile della gestione

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2015.

Le previsioni degli ultimi mesi prefigurano un consolidamento della ripresa dell'economia italiana. L'orientamento espansivo della politica monetaria con il miglioramento del mercato del credito, il rafforzamento del mercato del lavoro e le misure di stimolo disposte dal Governo dovrebbero favorire un aumento degli investimenti e dei consumi delle imprese e delle famiglie, pur in un quadro di tensioni di carattere geopolitico che potrebbero avere ripercussioni negative sui mercati, e alimentando, come si è verificato in questi primi mesi del 2016, un clima di volatilità e incertezza.

In questo contesto di avvio sfavorevole la Capogruppo ha registrato una raccolta netta dei primi due mesi positiva per circa 381 milioni di euro.

Prospetti contabili consolidati del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015

(valori in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	21.349	20.876
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.616	884
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.299.964	1.961.998
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	386.682	660.741
60.	Crediti verso banche	126.353	198.887
70.	Crediti verso clientela	953.533	919.378
120.	Attività materiali	2.853	2.192
130.	Attività immateriali di cui: - avviamento	3.916 -	3.186 -
140.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate di cui alla L. 214/2011	45.415 3.604 41.811 202	49.460 3.040 46.420 224
160.	Altre attività	215.558	196.888
	Totale dell'attivo	4.057.239	4.014.490

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Mario Cuccia



Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015

(valori in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	94	44.512
20.	Debiti verso clientela	3.358.796	3.302.297
30.	Titoli in circolazione	95.125	71.451
40.	Passività finanziarie di negoziazione	528	91
80.	Passività fiscali	3.663	7.135
	a) correnti	1.658	3.171
	b) differite	2.005	3.964
100.	Altre passività	233.168	236.442
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.177	1.184
120.	Fondi per rischi e oneri:	113.984	138.617
	b) altri fondi	113.984	138.617
140.	Riserve da valutazione	(913)	5.248
170.	Riserve	72.083	68.234
180.	Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
190.	Capitale	119.000	95.000
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	20.105	3.850
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.057.239	4.014.490

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Mario Cuccia



Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

(valori in migliaia di euro)

	Voci	2015	2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	33.861	39.297
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.457)	(3.685)
30.	Margine di interesse	31.404	35.612
40.	Commissioni attive	377.283	335.914
50.	Commissioni passive	(267.657)	(234.661)
60.	Commissioni nette	109.626	101.253
70.	Dividendi e proventi simili	4	2
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.297	2.902
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.332	3.736
	a) crediti	(440)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.771	3.736
	c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	1	
120.	Margine di intermediazione	152.663	143.505
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.683)	(2.274)
	a) crediti	(5.683)	(2.274)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	146.980	141.231
180.	Spese amministrative:	(161.153)	(154.350)
	a) spese per il personale	(48.023)	(47.854)
	b) altre spese amministrative	(113.130)	(106.496)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	23.833	(1.932)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(489)	(302)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.885)	(2.703)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	26.600	28.585
230.	Costi operativi	(114.094)	(130.702)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	32.886	10.529
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.781)	(6.679)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.105	3.850
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	20.105	3.850
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	20.105	3.850

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Mario Cuccia



Prospetto della redditività consolidata complessiva

(valori in migliaia di euro)

	Voci	2015	2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	20.105	3.850
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(48)	(30)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.113)	7.519
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.161)	7.489
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	13.944	11.339
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
160.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	13.944	11.339

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2015

(migliaia di euro)

Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015										
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2015		119.000	40.429	34.996 37.087	(913)			20.105	250.704	
Variazioni dell'esercizio	Redditività complessiva esercizio 2015					(6.161)		20.105	13.944	
	Operazioni sul patrimonio netto	Stock options								
		Derivati su proprie azioni								
		Variazione strumenti di capitale								
		Distribuz. straordinaria dividendi								
		Acquisto azioni proprie								
	Emissione nuove azioni	24.000							24.000	
Variazioni di riserve				(1)				(1)		
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni									
	Riserve				3.850			(3.850)		
Esistenze al 1.1.2015		95.000	40.429	31.146 37.088	5.248			3.850	212.761	
Modifica saldi apertura										
Esistenze al 31.12.2014		95.000	40.429	31.146 37.088	5.248			3.850	212.761	
		Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: a) di utili b) altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto di terzi

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2014

(in migliaia di euro)

Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014										
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2014		95.000	40.429	31.146 37.088	5.248			3.850	212.761	
Variazioni dell'esercizio	Redditività complessiva esercizio 2014				7.489			3.850	11.339	
	Operazioni sul patrimonio netto	Stock options								
		Derivati su proprie azioni								
		Variazione strumenti di capitale								
		Distribuz. straordinaria dividendi								
		Acquisto azioni proprie								
	Emissione nuove azioni									
Variazioni di riserve				1				1		
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni									
	Riserve				578			(578)		
Esistenze al 1.1.2014		95.000	40.429	30.568 37.087	(2.241)			578	201.421	
Modifica saldi apertura										
Esistenze al 31.12.2013		95.000	40.429	30.568 37.087	(2.241)			578	201.421	
		Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: a) di utili b) altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto di terzi

Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2015
Metodo indiretto

(in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione (+/-)	22.918	22.369
- risultato d'esercizio (+/-)	20.105	3.850
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(13)	(23)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.683	2.274
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.374	3.005
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(19.012)	6.584
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	12.781	6.679
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	(328.302)	269.351
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(719)	(236)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(337.966)	435.580
- crediti verso banche: a vista	74.328	65.710
- crediti verso banche: altri crediti	(1.794)	(45.210)
- crediti verso clientela	(39.838)	(159.569)
- altre attività	(22.313)	(26.924)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	12.559	(132.759)
- debiti verso banche: a vista	(4.418)	(143.440)
- debiti verso banche: altri debiti	(40.000)	(410.000)
- debiti verso clientela	56.499	459.246
- titoli in circolazione	23.674	(17.433)
- passività finanziarie di negoziazione	437	31
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(23.633)	(21.163)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A(+/-)	(292.825)	158.961
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	274.063	2
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	4	2
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	274.059	
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da (-)	(4.765)	(160.108)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(156.629)
- acquisti di attività materiali	(1.150)	(1.170)
- acquisti di attività immateriali	(3.615)	(2.309)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B(+/-)	269.298	(160.106)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	24.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	24.000	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	473	(1.145)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

(in migliaia di euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	20.876	21.021
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	473	(1.145)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D)	21.349	20.876

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di Gruppi Bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 9 del D.Lgs n.38/2005, con i provvedimenti del 22/12/2005 con cui è stata emanata la circ. 262/2005 – e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. . In particolare si è tenuto conto del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti della Commissione Europea, omologati e in vigore al 31 dicembre 2015:

Si riportano di seguito i principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti da parte della Commissione Europea, omologati e in vigore al 31 dicembre 2015:

- Regolamento UE n. 634/2014 che introduce, obbligatoriamente a far tempo dal bilancio 2015, l'interpretazione IFRIC 21 "Tributi". Il documento tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo, diverso da un'imposta sul reddito e quindi fuori dall'ambito di applicazione dello IAS 12. L'IFRIC 21, più in dettaglio, chiarisce: i) quale sia il fatto vincolante che dà origine alla rilevazione di una passività relativa al pagamento di un tributo; ii) quando debba essere contabilizzata una passività relativa al pagamento di un tributo; iii) gli effetti di tale interpretazione sui bilanci intermedi (ex IAS 34).
- Regolamento UE n. 1361/2014 che apporta le modifiche ai principi contabili di cui all'"*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*" nell'ambito dell'usuale processo annuale di miglioramento degli stessi sviluppato nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli International Financial Reporting Standard (IFRS) oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza. In particolare:
 - IFRS 3 Aggregazioni aziendali. La modifica chiarisce che dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 è esclusa la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
 - IFRS 13 Valutazione del Fair Value. La modifica chiarisce che l'eccezione di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13, relativa alla possibilità di valutare il fair value di una posizione netta (nel caso vi siano attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito), si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (e in futuro dell'IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
 - IAS 40 Investimenti immobiliari. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dai rispettivi principi. E' necessaria infatti una valutazione per determinare se l'acquisizione di un

investimento immobiliare configuri l'acquisizione di un'attività, di un gruppo di attività o addirittura di un'operazione di aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2016:

- Regolamento UE 28/2015 che introduce il Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali, sviluppati nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".;
 - IFRS 3 "Aggregazioni aziendali";
 - IFRS 8 "Settori operativi";
 - IAS 16 "Immobili, Impianti e Macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali";
 - IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.
- Regolamento UE 29/2015 che emenda lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti". Le modifiche sono volte a disciplinare la contabilizzazione dei contributi dei dipendenti (o di terzi) nei casi in cui i piani a benefici definiti impongono ad essi di contribuire al costo del piano;
- Regolamento UE 2113/2015 che omologa gli emendamenti, pubblicati dallo IASB in data 30 giugno 2014, ai principi contabili IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 41 "Agricoltura".
- Regolamento UE 2173/2015 che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 6 maggio 2014, al principio contabile IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto". Tale emendamento prevede nuovi orientamenti in merito alla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (joint operation);
- Regolamento UE 2231/2015 che omologa l'emendamento ai principi contabili IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali";
- Regolamento UE 2343/2015 che introduce il ciclo annuale di miglioramenti 2012-2014 dei principi contabili internazionali e le cui principali modifiche riguardano:
 - IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate ;
 - IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
 - IAS 19 Benefici per i dipendenti;
 - IAS 34 Bilanci intermedi;
- Regolamento UE 2406/2015 che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014, al principio contabile IAS 1 "Presentazione del bilancio";
- Regolamento UE 2441/2015 che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 12 agosto 2014, al principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato, dalla presente Nota Integrativa consolidata ed è corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata.

I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo sono quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 redatti, per Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per RB Fiduciaria S.p.A. è stato utilizzato il bilancio redatto in base ai principi contabili italiani,

opportunamente riclassificati e rettificati per tener conto delle esigenze di consolidamento e per uniformarli ai principi contabili IAS / IFRS.

La partecipazione é stata consolidata con il “metodo integrale”; il consolidamento integrale consiste nell’acquisizione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni viene eliso a fronte del patrimonio netto contabile di ciascuna controllata alla data del primo consolidamento. Le differenze determinate da tali rettifiche, se positive, sono rilevate, dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce immobilizzazioni immateriali alla data di primo consolidamento. Invece le differenze negative sono imputate a conto economico.

I rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società consolidate, così come gli utili e le perdite derivanti da rapporti infragruppo, sono eliminati.

Come già precedentemente indicato, il bilancio consolidato è stato redatto secondo le istruzioni emanate dalla Banca d’Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, n. 262 aggiornata al 22 Dicembre 2014.

Il bilancio consolidato è altresì redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione consolidata e nella Nota integrativa consolidata sono fornite le informazioni richieste dalle Leggi, dalla Banca d’Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa consolidata presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all’anno precedente.

In linea con la normativa emanata dalla Banca d’Italia gli schemi contabili consolidati, il prospetto della redditività complessiva consolidata, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e la Nota Integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro. Sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dell’assunzione che il Gruppo continuerà la propria attività nel prevedibile futuro.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci consolidate sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio consolidato devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio del Gruppo rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l’andamento economico dello stesso. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le

informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcepite, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato e Prospetto della redditività complessiva consolidata

Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato e del prospetto della redditività consolidata complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i “di cui” che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività consolidata complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato di esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività consolidata complessiva è stata evidenziata in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa consolidata

La Nota integrativa consolidata comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata al 22 Dicembre 2014 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società consolidate integralmente

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	1	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	100	100

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Si evidenzia che, rispetto all'esercizio precedente, l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 10 non ha modificato l'area di consolidamento.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Allianz Bank Financial Advisors e la società RB Fiduciaria da essa direttamente e integralmente controllata.

3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

Non ci sono partecipazioni con interessenze di terzi.

4. Restrizioni significative

Non ci sono significative restrizioni

5. Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti sulla configurazione del Gruppo.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2015 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da richiedere un aggiustamento dei risultati economici del Gruppo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n.4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Capogruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business e nell'attuale contesto di mercato.

Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione individuale e della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

Il Gruppo chiude l'esercizio con un utile netto di 20,1 milioni di euro. Il patrimonio netto è pari a 250,7 milioni di euro, si incrementa per effetto dell'aumento di capitale sociale mediante l'emissione di 48.000 nuove azioni per

un complessivo versamento di 24 milioni di euro, dell'andamento negativo delle riserve calcolate sui titoli detenuti nel portafoglio disponibili alla vendita per 6,2 milioni di euro. I fondi propri del Gruppo sono pari a 221,5 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono più elevati dei livelli previsti dalla normativa. Il total capital ratio risulta pari al 13,28%.

Informazioni sui rischi finanziari

Si sono considerati i principali rischi di natura finanziaria ai quali il Gruppo si espone nel corso dello svolgimento delle proprie attività caratteristiche ipotizzando scenari di evoluzione per i dodici mesi successivi pur in presenza di alcuni persistenti elementi di incertezza. In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della clientela ordinaria nonché su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sul mercato interbancario e della preponderante componente di titoli di stato insita nel portafoglio proprietario, detti rischi non assumono carattere di particolare entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili.

Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda.

Si precisa che la Capogruppo è dotata di un apposito processo di monitoraggio e di verifica relativo alla categoria available for sale che qualora si verificano le condizioni previste dallo IAS 39 (il verificarsi di una perdita significativa o prolungata riferita agli "equity instruments") prevede la registrazione a conto economico della svalutazione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2015.

Conclusioni

Per tutte le citate ragioni si ritiene di confermare le ipotesi di solidità patrimoniale e di equilibrio reddituale della struttura non evidenziando rischi di continuità aziendale.

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 28 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico alla società per il novennio 2010/2018 ai sensi e per gli effetti dell'art. 2409-ter del Codice Civile.

La Capogruppo ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e le società italiane del Gruppo hanno aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla consolidante.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2015. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati che non soddisfano le condizioni per la contabilizzazione come derivati di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati a tali contratti ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). Tali input si riflettono nella classificazione al livello 1 della prevista gerarchia di fair value definita dall'IFRS 7. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati, ove possibile, su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Tali input si riflettono nella classificazione ai livelli 2 e

3 della citata gerarchia di fair value. Per un esame più dettagliato delle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota Integrativa.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, salvo svalutazioni per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività o quando esse vengono cedute e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”.

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce “dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come “Crediti”, “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” o tra i “Crediti”, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività disponibili per la vendita” sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico i) degli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo e ii) dei dividendi, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in

una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli eventuali correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Laddove si presenti alla data di valutazione per i titoli di debito classificati nel comparto, un fair value significativamente inferiore al costo ammortizzato, per un rilevante periodo di tempo e consecutivamente, viene attivata una specifica procedura di impairment che prevede un'analisi di merito degli emittenti dei titoli di debito supportata da tutti gli elementi necessari al fine di individuare le condizioni che possano prevedere o sospendere l'eventuale appostazione di rettifiche di valore, pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale (salvo che per quelli non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore). L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività finanziarie o quando esse vengono cedute e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di

capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando esse vengono cedute (nei casi consentiti dallo IAS 39) e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, nonché eventuali titoli di debito acquistati, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre le operazioni di pronti contro termine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un credito o di un titolo di debito acquistati, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato o al prezzo di acquisto o sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento finanziario sottostante e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie prive di tasso di interesse o concluse con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato il fair value si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di acquisto o sottoscrizione è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come costo o come riduzione di ricavi) oppure tra le attività.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Se la rilevazione nei crediti avviene per riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante deteriorato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione individuale o specifica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Ciò anche qualora sia intervenuta una successiva ristrutturazione del

rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo per i crediti a tasso fisso oppure, per i crediti a tasso indicizzato, viene ricalcolato ad ogni data di revisione del rendimento in base al meccanismo di riprezzamento previsto nel contratto sottostante. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva o di portafoglio. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate per ciascuna categoria omogenea di crediti in bonis in misura differenziale rispetto a quelle della precedente data valutativa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "attività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 30 "attività finanziarie valutate al fair value".

Un'attività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e questi modificano significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto oppure

b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:

- elimina o riduce notevolmente le asimmetrie di valutazione o di rilevazione che altrimenti risulterebbero dalla valutazione o dalla rilevazione delle sottostanti attività e delle collegate passività basate su criteri differenti;

- un gruppo di attività finanziarie è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Gruppo ha collocato nel comparto delle "Attività finanziarie valutate al fair value" titoli di stato connessi ad operazioni derivate di asset swap.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "attività finanziarie valutate al fair value" sono iscritti al momento del regolamento, se titoli di debito o di capitale, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie valutate al fair value" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività o quando esse vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6. Operazioni di copertura

Il Gruppo non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

7. Partecipazioni

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce "altre attività", e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché il valore di avviamento di rami di aziende incorporate.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a

conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti". Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce "rettifiche di valore dell'avviamento".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Per le società del Gruppo il cui bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili locali, tutte le differenze temporanee derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali ai fini del bilancio consolidato, sono state considerate attività o passività fiscali differite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Capogruppo con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare di determinati istituti in essere con i promotori finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Si riferiscono a fair value negativi relativi a contratti derivati su tassi di interesse connessi a titoli di stato classificati nel portafoglio al fair value. Sono incluse inoltre le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli nonché i fair value negativi relativi ad operazioni a termine in valuta.

Criteri di iscrizione

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività vengono cancellate dal bilancio quando vengono estinte, ossia quando sono adempiute, cancellate o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "passività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 50 "passività finanziarie valutate al fair value".

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e questi modificano significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto oppure
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente le asimmetrie di valutazione o di rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione o dalla rilevazione delle passività sottostanti e delle collegate attività basate su criteri differenti ;
 - un gruppo di passività finanziarie è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "passività finanziarie valutate al fair value" sono iscritti al momento del regolamento, se titoli di debito, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le "passività finanziarie valutate al fair value" vengono cancellate dal bilancio quando vengono estinte, ossia quando sono adempite, cancellate o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value" e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l'intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a “benefici definiti” e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri; le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a “contribuzione definita” (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l'intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l'onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1 Gennaio 2013, l'applicazione del nuovo IAS 19 prevede l'eliminazione dell'opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l'IFRS 2. Tale principio definisce un'operazione con pagamento basato su azioni come un'operazione in cui l'impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e promotori finanziari) nell'ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell'impresa per importi basati sul prezzo (o valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità o di un'altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa o di un'altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair value* dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L'obbligazione assunta dall'impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd “*equity settled*”) o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd “*cash settled*”). Il riconoscimento dell'onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le altre passività, secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti, o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificati attendibilmente.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Capogruppo non ha effettuato né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassificazioni di portafoglio contabile delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1 gennaio 2013 l'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato. Il principio statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorporando la componente derivata dalla componente plain.

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27a dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi ai sensi dello IAS 39 ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;

- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il paragrafo 27b richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2015			2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	138	536	942	134	93	657
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.227.097	72.754	113	1.801.333	160.600	65
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.227.235	73.290	1.055	1.801.467	160.693	722
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		528			91	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		528			91	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le modalità di trasferimento degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente tra i livelli 1 e 2 sono connesse al grado di liquidità del titolo presente nel mercato di riferimento. In particolare la Banca definisce un titolo illiquido quando sono presenti sul mercato meno di 3 market maker indipendenti, il prezzo nei tre giorni lavorativi antecedenti il pricing è rimasto invariato, la Banca detiene alla data di riferimento una posizione pari almeno al 30% del flottante oppure se l'emissione risulti un Private Placement.

Al 31 dicembre 2015 sono stati trasferiti titoli di debito disponibili per la vendita emessi da banche dal livello 2 al livello 1 per 3.523 migliaia di euro.

Si evidenzia inoltre che per titoli di livello 3 classificati nel portafoglio disponibile per la vendita gli utili e perdite relizzati sono contabilizzati nella voce di conto economico utili (perdite) da cessione/riacquisto mentre quelli non realizzati sono contabilizzati nelle riserve di valutazione del patrimonio netto. Gli utili e perdite delle attività allocate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	657		65			
2. Aumenti	336		48			
2.1. Acquisti	165		48			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto economico - di cui plusvalenze	171					
2.2.2. Patrimonio netto	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	51					
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	51					
4. Rimanenze finali	942		113			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	386.682	398.852		16	660.741	671.441		34
2. Crediti verso banche	126.353			126.353	198.887			198.887
3. Crediti verso la clientela	953.533		531.599	445.227	919.378		499.238	435.243
4. Attività materiali detenute a scopo di Investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.466.568	398.852	531.599	571.596	1.779.006	671.441	499.238	634.164
1. Debiti verso banche	94		94		44.512		44.512	
2. Debiti verso clientela	3.358.796		3.358.381	415	3.302.297		3.302.267	30
3. Titoli in circolazione	95.125			95.125	71.451			71.451
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.454.015		3.358.475	95.540	3.418.260		3.346.779	71.481

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS7 che tratta eventuali differenze tra il prezzo della transazione e il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla Capogruppo per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Capogruppo non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione e il valore dello strumento.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	21.349	20.876
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	21.349	20.876

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito			2			2
1.1 Titoli strutturati			2			2
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	138		905	134		621
3. Quote di O.I.C.R.			35			34
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	138		942	134		657
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		536			93	
1.1 di negoziazione		536			93	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		536			93	
Totale (A+B)	138	536	942	134	93	657

Nella voce B.1.1.1 Derivati finanziari - di negoziazione - non quotati sono compresi i contratti di compravendita non ancora regolati di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	2	2
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	2	2
2. Titoli di capitale	1.043	755
a) Banche	138	134
b) Altri emittenti :	905	621
- imprese di assicurazione	896	611
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	9	10
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	35	34
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1.080	791
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	536	
- fair value	536	
b) Clientela		93
- fair value		93
Totale B	536	93
Totale (A+B)	1.616	884

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	2.224.149	72.754		1.798.525	160.600	
1.1 Titoli strutturati	27.367	37.685		57.952	47.159	
1.2 Altri titoli di debito	2.196.782	35.069		1.740.573	113.441	
2. Titoli di capitale	547		113	469		65
2.1 Valutati al fair value	547			469		
2.2 Valutati al costo			113			65
3. Quote di O.I.C.R.	2.401			2.339		
4. Finanziamenti						
Totale	2.227.097	72.754	113	1.801.333	160.600	65

I titoli di capitale valutati al costo per 113 migliaia di euro si riferiscono alle interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori /emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	2.296.903	1.959.125
a) Governi e Banche Centrali	528.275	396.823
b) Altri enti pubblici	143	160
c) Banche	1.594.799	1.338.973
d) Altri emittenti	173.686	223.169
2. Titoli di capitale	660	534
a) Banche	116	88
b) Altri emittenti :	544	446
- imprese di assicurazione	22	17
- società finanziarie	55	21
- imprese non finanziarie	467	400
- altri		8
3. Quote di O.I.C.R.	2.401	2.339
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.299.964	1.961.998

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	386.682	398.852		16	660.741	671.441		34
- strutturati								
- altri	386.682	398.852		16	660.741	671.441		34
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza include, nel livello 1, CCT con scadenza 2016, 2017 e 2018 indicizzati a Euribor 6 mesi per un totale di 141.464 migliaia di euro, titolo di stato spagnolo per 65.994 migliaia di euro e 179.208 migliaia di euro titoli di emittenti bancari. Nel livello 3 risultano allocati titoli di debito di emittenti bancari per 16 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	386.682	660.741
a) Governi e Banche Centrali	207.458	393.463
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	179.224	267.278
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	386.682	660.741
Totale fair value	398.868	671.475

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	101.561				99.767			
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	101.561	X	X	X	99.767	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	24.792				99.120			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	24.792	X	X	X	99.120	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	126.353			126.353	198.887			198.887

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2015:

L3 per i crediti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c;

L3 per i crediti nella forma di depositi vincolati a breve termine.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2015						Totale 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	220.105		1.300	X	X	X	202.734		3.437	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	417.538		1.678	X	X	X	398.877		927	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	146.115		2.631				103.994		507			
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	162.175		1.991	X	X	X	206.945		1.957	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
Totale	945.933		7.600		531.599	445.227	912.669		6.828		499.238	435.243

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2015:

L3 per i crediti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche;

L3 per i crediti in default;

L2 per i crediti a medio lungo termine con valutazione utilizzando parametri osservabili sul mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	945.933		7.600	912.550		6.828
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	945.933		7.600	912.669		6.828
- imprese non finanziarie	253.423		774	252.564		2.149
- imprese finanziarie	45.978		96	43.181		4
- assicurazioni	23.230			89.817		
- altri	623.302		6.730	526.988		4.675
Totale	945.933		7.600	912.550		6.828

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà	2.853	2.192
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	2.618	2.048
d) impianti elettronici	235	144
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.853	2.192

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			11.755	577		12.332
A.1 Riduzioni di valore totali nette			9.707	433		10.140
A.2 Esistenze iniziali nette			2.048	144		2.192
B. Aumenti			984	176		1.160
B.1 Acquisti			984	176		1.160
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			414	85		499
C.1 Vendite			10			10
C.2 Ammortamenti			404	85		489
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			2.618	235		2.853
D.1 Riduzioni di valore totali nette			10.111	518		10.629
D.2 Rimanenze finali lorde			12.729	753		13.482
E. Valutazione al costo			2.618	235		2.853

Le attività materiali sono valutate al costo. Si precisa che le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diverse da quelle riconducibili alla voce 120 - Attività materiali, sono state riclassificate alla voce 160 - Altre Attività così come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Mobili: dal 12% al 15%

- Impianti elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	3.916		3.186	
A.2.1 Attività valutate al costo :	3.916		3.186	
a) Attività immateriali generate internamente	3.890		3.137	
b) Altre attività	26		49	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3.916		3.186	

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		15.749		1.790		17.539
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.612		1.741		14.353
A.2 Esistenze iniziali nette		3.137		49		3.186
B. Aumenti		3.609		6		3.615
B.1 Acquisti				6		6
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	3.609				3.609
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		2.856		29		2.885
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	2.856		29		2.885
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		3.890		26		3.916
D.1 Rettifiche di valore totali nette		15.468		1.770		17.238
E. Rimanenze finali lorde		19.358		1.796		21.154
F. Valutazione al costo		3.890		26		3.916

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La voce 140 "Attività fiscali" é così composta:

	31/12/2015	31/12/2014
a) correnti:	3.604	3.041
- crediti verso Erario	3.519	2.956
- interessi su crediti d'imposta	85	85
b) attività per imposte anticipate:	41.811	46.420
- imposte anticipate IRES	41.811	46.420
- imposte anticipate IRAP		
Totale	45.415	49.461

La voce 80 "Passività fiscali" é così composta:

	31/12/2015	31/12/2014
a) correnti:	1.658	3.171
- imposte correnti IRAP	1.658	3.171
b) passività per imposte differite:	2.005	3.964
- imposte differite IRES	2.005	3.964
- imposte differite IRAP		
Totale	3.663	7.135

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2015
A. Attività per imposte anticipate - Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela	1.386		1.386
A.2 Fondi per rischi e oneri	35.410		35.410
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente			
A.4 Altre poste	5.015		5.015
Totale A	41.811		41.811

Le altre poste si riferiscono alle differenze temporanee (tra il valore attribuito secondo fini civilistici e il relativo valore assunto a fini fiscali) afferenti a stanziamenti di incentivi e altri oneri da corrispondere alla rete dei promotori finanziari.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2015
A. Passività per imposte differite - Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	2.005		2.005
Totale A	2.005		2.005

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	46.362	46.130
2. Aumenti	9.929	13.250
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.929	13.250
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.929	13.250
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	15.618	13.018
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.618	13.018
a) rigiri	15.618	13.018
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	40.673	46.362

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	224	245
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	22	21
3.1 Rigiri	22	21
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	202	224

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	889	889
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	889	889

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	58	1.148
2. Aumenti	1.080	11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.080	11
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.080	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		1.101
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		1.101
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		1.101
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.138	58

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	3.075	1.317
2. Aumenti		1.758
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1.758
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.758
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.958	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.958	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.958	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.117	3.075

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
A. Altre attività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	101	170
A.2 Partite viaggianti		
A.3 Altri crediti verso promotori finanziari di cui:	100.504	84.396
- crediti in sofferenza, importo lordo	6.218	6.605
- rettifiche per svalutazioni operate	(6.632)	(5.861)
- crediti in sofferenza, importo netto	(414)	744
A.4 Partite in corso di lavorazione	10.134	12.338
A.5 Debitori diversi di cui:	104.813	99.729
- Crediti e partite diverse – area titoli	671	1.155
- Crediti e partite diverse – area bonifici	10	59
- Fornitori	2.346	2.728
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	47	59
- Altri crediti diversi	93.729	87.631
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad "attività materiali"	8.010	8.097
A.6 Deposito Fondo Garanzia Liquidazione	6	255
Totale A	215.558	196.888

Gli altri crediti verso promotori finanziari includono per 3.341 migliaia di euro anticipi di reclutamento e per 54.549 migliaia di euro di crediti per rivalsa di portafoglio (cui si rimanda nella relazione sulla gestione al paragrafo Fondi rischi e oneri per un maggior dettaglio). Ai sensi dell'IFRS 13 si evidenzia che a tali crediti è attribuito un livello di gerarchia del fair value pari a 3.

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono per 70.802 migliaia di euro a crediti rivenienti dall'attività di sostituto d'imposta e per 7.641 migliaia di euro a crediti per consolidato fiscale.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali		40.000
2. Debiti verso banche	94	4.512
2.1 Conti correnti e depositi liberi	94	4.512
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	94	44.512
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>	94	44.512
<i>Fair value – livello 3</i>		
Totale <i>fair value</i>	94	44.512

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2014:
L2 per i debiti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche.

I debiti verso Banche pari a 94 migliaia di euro si sono ridotti di 44.418 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto principalmente del rimborso di 40.000 migliaia di euro di un'operazione di finanziamento sul mercato collateralizzato.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	3.358.759	3.302.232
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	37	65
Totale	3.358.796	3.302.297
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>	3.358.381	3.302.267
<i>Fair value – livello 3</i>	415	30
Totale fair value	3.358.796	3.302.297

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2015:
L2 per i debiti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche;
L3 per i debiti con forma tecnica di c/c in divise considerate poco liquide;

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore bilancio	<i>Fair value</i>			Valore bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	95.125			95.125	71.451			71.451
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	95.125			95.125	71.451			71.451
2.1 strutturati								
2.2 Altri	95.125			95.125	71.451			71.451
Totale	95.125			95.125	71.451			71.451

Gli "altri titoli - altri" si riferiscono agli assegni di traenza emessi dalla Capogruppo per conto di Allianz S.p.A., non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborsi sinistri.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			528					91		
1.1 Di negoziazione	X		528		X	X		91		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		528		X	X		91		X
Totale (A+B)	X		528		X	X		91		X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
A. Altre passività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	575	368
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	6.427	5.604
A.3 Competenze per il personale	6.209	5.448
A.4 Debiti v/promotori finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	74.026	74.519
A.5 Debiti verso fornitori e altri	86.238	90.642
A.6 Partite in corso di lavorazione	37.681	43.550
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	22.012	16.311
Totale A	233.168	236.442

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai promotori finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2015.

L'importo A.7 si riferisce principalmente per 19.666 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 2.346 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	1.184	1.107
B. Aumenti	72	99
B.1 Accantonamento dell'esercizio		80
B.2 Altre variazioni	72	19
C. Diminuzioni	79	22
C.1 Liquidazioni effettuate		22
C.2 Altre variazioni	79	
D. Rimanenze finali	1.177	1.184
Totale	1.177	1.184

Le perdite attuariali al 31.12.2015 rilevate a patrimonio netto sono pari a 202 migliaia di euro.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR: tasso di attualizzazione 1,50%; tasso atteso di incrementi retributivi 2,7%; tasso annuo di inflazione 1,0%.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi ed oneri	113.984	138.617
2.1 controversie legali	12.825	16.763
2.2 oneri per il personale	29	291
2.3 altri	101.130	121.563
Totale	113.984	138.617

Si precisa che il fondo di cui alla voce 2.1, determinato in ossequio allo IAS 37, copre il rischio derivante dalle azioni promosse contro la Capogruppo con esito incerto ed è stato determinato mediante la valutazione analitica di ogni singola pratica. Il fondo "controversie legali" è iscritto a copertura di probabili risarcimenti di danni già avanzati da terzi per fatti illeciti commessi dalla rete dei promotori finanziari nell'attività di offerta fuori sede, da risarcimenti richiesti dalla clientela e contenziosi con promotori finanziari e/o altri soggetti.

Per il dettaglio della voce 2.3, "altri fondi", si rimanda alla successiva tabella 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		138.617
B. Aumenti		27.759
B.1 Accantonamento dell'esercizio		27.759
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		52.392
C.1 Utilizzo nell'esercizio		51.592
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		800
D. Rimanenze finali		113.984

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi / altri

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2015	31/12/2014
Fondo piano di fidelizzazione promotori finanziari	40.250	65.046
Fondo indennità suppletiva clientela – promotori finanziari	34.195	26.813
Fondo rischi valorizzazione	4.507	8.506
Fondo rischi rete	2.377	2.469
Fondo contenzioso fiscale	190	728
Altri fondi	19.611	18.001
Totale	101.130	121.563

Il fondo piano di fidelizzazione, 40.250 migliaia di euro rispetto a 65.046 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, si riferisce a quanto istituito dalla Capogruppo con lo scopo di corrispondere un incentivo ai promotori finanziari in costanza di rapporto con la Capogruppo, al raggiungimento di risultati di crescita continua negli anni. La valutazione finale della consistenza è stata effettuata da un consulente attuariale esterno, tenuto conto della probabilità di permanenza in struttura del promotore finanziario e del valore attuale del denaro nell'applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei promotori finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 34.195 migliaia di euro rispetto a 26.813 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2014. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. Relativamente alla valutazione attuariale della consistenza finale del fondo, i criteri adottati per la determinazione delle ipotesi di turnover e di liquidazione sono gli stessi della valutazione effettuata in sede di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. L'incremento di 7.382 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'effetto tassi e alla progressione dell'età della "popolazione" rispetto all'età pensionabile.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, il fondo rischi valorizzazione, pari a 4.507 migliaia di euro (8.506 migliaia di euro al 31.12.2014), si riferisce all'istituto della valorizzazione di portafoglio.

Tale istituto definisce le condizioni del trasferimento, tra promotori finanziari, della responsabilità nella gestione di portafogli di clientela. In particolare, tale istituto prevede che, in caso di risoluzione del rapporto di agenzia o di riassegnazione parziale di un portafoglio, la Capogruppo riconosca al promotore uscente/cedente un'indennità di valorizzazione di portafoglio, opportunamente quantificata, con diritto di rivalsa verso il promotore subentrante.

La stima del fondo al 31.12.2015 è stata svolta sulla base dell'impianto metodologico di stima del fondo già utilizzato ai fini del bilancio 2014, sulla base del regolamento dell'istituto approvato a dicembre 2010 ed entrato in vigore a marzo 2011, di cui si riassumono i punti principali:

- nessun pagamento di indennità al promotore finanziario uscente nei casi di mancata identificazione di un subentrante, con esclusione dei limitati casi di decesso o di invalidità permanente del promotore finanziario;
- l'applicazione di un tasso di interesse sui piani di rivalsa, correlato ai titoli di stato italiani e alla durata del piano;
- la determinazione di un periodo di dodici mesi quale periodo utile per identificare un promotore subentrante;
- la tempistica di pagamento dell'indennità (due anni) e di incasso della rivalsa (fino a dieci anni).

Il fondo è stato così stimato tenendo conto dei seguenti fattori:

- a) *time value* del denaro in presenza di *mismatch* tra tempi di incasso della rivalsa e tempi di pagamento dell'indennità;

b) rischi per svalutazioni e perdite ordinarie sui crediti per rivalsa.

Relativamente al fattore di rischio connesso alla mancata identificazione dei subentranti nei casi di cessazione del rapporto con la Capogruppo per invalidità permanente totale o decesso, si segnala che l'onere potenziale connesso a tale fattispecie è stato sostanzialmente annullato a seguito della sottoscrizione di una copertura assicurativa che tutela la Capogruppo dal rischio di mancata identificazione del subentrante in caso di decesso del promotore (o di invalidità permanente totale) e dunque dal rischio di pagamento, in carico alla Capogruppo stessa, dell'intera indennità agli eredi (o al promotore).

Il fondo al 31.12.2015, stimato nei termini sopra indicati ammonta, quanto alla componente *sub a*), a 996 migliaia di euro; quanto alla componente *sub b*) a 3.511 migliaia di euro.

Tra il 31.12.2014 e il 31.12.2015 il fondo si è ridotto di 3.999 migliaia di euro, imputabile all'aggiornamento della curva dei tassi di interesse, che sono determinati sulla base della serie storica dei tassi di rendimento a scadenza dei titoli di stato italiani (media ultimi tre anni dei tassi governativi (BTP)), nell'invarianza degli altri input di valutazione già utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Il fondo rischi rete 2.377 migliaia di euro rispetto a 2.469 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, è stato utilizzato per 92 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla riorganizzazione della rete di promotori finanziari.

Il fondo contenzioso fiscale, 190 migliaia di euro rispetto a 728 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, si riduce per effetto dell'accertamento con adesione per l'esercizio 2010. Il fondo residuo è ritenuto adeguato a coprire le potenziali passività fiscali connesse alle medesime tipologie di violazioni, chiuse nello scorso esercizio e accertabili per gli anni ancora aperti.

Gli altri fondi si riferiscono per 15.370 migliaia di euro al fondo costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Capogruppo ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	119.000	95.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	72.083	68.234
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(913)	5.248
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	20.105	3.850
Totale	250.704	212.761

Il "Capitale", che ammonta a 119.000 migliaia di euro, è costituito da 238.000 azioni ordinarie della Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., del valore di Euro 500 nominali cadauna.

Per quanto riguarda le "Azioni proprie" si segnala che il Gruppo non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	190.000	
- interamente liberate	190.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti	48.000	
B.1 Nuove emissioni	48.000	
- a pagamento:	48.000	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	48.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	238.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" - voce 3 - Riserve, pari a complessive 72.083 migliaia di euro, include: Riserve di utili per 34.996 migliaia di euro, altre riserve per 41.341 migliaia di euro e per 4.254 migliaia di euro di riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	62.530	60.339
a) Banche	7.207	7.207
b) Clientela	55.323	53.132
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	23.039	26.709
a) Banche		
b) Clientela	23.039	26.709
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		8
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		8
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		8
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		700
6) Altri impegni	1.000	
Totale	86.569	87.756

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		5.100.660
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		2.438.552
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		
2. altri titoli		2.438.552
c) titoli di terzi depositati presso terzi		2.274.665
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		2.662.108
4. Altre operazioni		8.224.376
- acquisti		4.109.246
- vendite		4.115.130

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.861			8.861	17.142
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.670			8.670	9.531
5. Crediti verso banche		79		79	879
6. Crediti verso clientela		16.246		16.246	11.739
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	5	5	6
Totale	17.531	16.325	5	33.861	39.297

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2015	2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	7	20

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali	100	X		100	80
2. Debiti verso banche	95	X		95	155
3. Debiti verso clientela	2.226	X		2.226	3.397
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	36	36	53
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	2.421		36	2.457	3.685

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2015	2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	81	61

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	2015	2014
a) garanzie rilasciate	253	230
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	360.563	322.171
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	264	209
3. gestioni di portafogli		297
3.1 individuali		297
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	1.571	2.698
5. banca depositaria	60	62
6. collocamento di titoli	163.204	160.635
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.842	3.850
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	191.622	154.420
9.1 gestioni di portafogli	2.884	2.137
9.1.1 individuali	2.844	2.137
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	188.561	152.058
9.3 altri prodotti	177	225
d) servizi di incasso e pagamento	8.040	4.932
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.019	2.969
j) altri servizi	5.408	5.612
Totale	377.283	335.914

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	2015	2014
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	263.275	230.352
1. negoziazione di strumenti finanziari	554	509
2. negoziazione di valute	30	37
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	1.334	1.712
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	261.357	228.094
d) servizi di incasso e pagamento	1.671	1.711
e) altri servizi	2.711	2.598
Totale	267.657	234.661

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2015		2014	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4		1	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita			1	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	4		2	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	178	4.523	165	240	4.296
1.1 Titoli di debito	3	4		10	(3)
1.2 Titoli di capitale	175	6	165	8	8
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		4.513		222	4.291
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	178	4.523	165	240	4.297

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	206	646	(440)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.344	1.573	7.771	5.743	2.007	3.736
3.1 Titoli di debito	9.164	1.535	7.629	5.628	1.933	3.695
3.2 Titoli di capitale	55	28	27	56	44	12
3.3 Quote di O.I.C.R.	125	10	115	59	30	29
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1		1			
Totale attività	9.551	2.219	7.332	5.743	2.007	3.736
Passività finanziarie						
1. Debito verso banche						
2. Debito verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015 (1) - (2)	Totale 2014
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(5.310)	(3.429)	(1.356)	17	4.395			(5.683)	(2.274)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri crediti	(5.310)	(3.429)	(1.356)	17	4.395			(5.683)	(2.274)
- Finanziamenti	(5.310)	(3.429)	(1.356)	17	4.395			(5.683)	(2.274)
- Titoli di debito									
C. Totale	(5.310)	(3.429)	(1.356)	17	4.395			(5.683)	(2.274)

Legenda

A= Da interessi B= Altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	2015	2014
1) Personale dipendente	46.688	45.531
a) salari e stipendi	32.004	31.025
b) oneri sociali	8.195	8.048
c) indennità di fine rapporto	1.747	1.693
d) spese previdenziali	920	899
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		80
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.415	1.380
- a contribuzione definita	1.415	1.380
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.407	2.406
2) Altro personale in attività	(882)	37
3) Amministratori e sindaci	2.217	2.286
4) Personale collocato a riposo		
Totale	48.023	47.854

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2015	2014
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	19	18
b) quadri direttivi	225	221
c) restante personale dipendente	356	362
▪ Altro personale	2	2
Totale	602	603

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) viaggi e soggiorni	712	858
- i2) Buoni mensa	489	496
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	307	281
- i4) Incentivi al personale	475	248
- i5) Altri benefici diversi	424	523
Totale	2.407	2.406

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
A) Altre spese amministrative:	79.113	70.875
Servizi di elaborazione dati	18.912	17.244
Servizi e consulenze varie	10.403	9.990
Locazioni immobili	14.142	13.728
Spese manutenzioni mobili e immobili	6.358	6.932
Spese postali e telefoniche	3.150	3.685
Spese pubblicitarie e servizi marketing	1.403	1.914
Assicurazioni	1.537	1.659
Vigilanza e trasporto valori	524	475
Cancelleria e stampati	1.793	1.928
Viaggi e trasporti	6.470	5.002
Altre spese e servizi diversi	14.421	8.318
B) Imposte indirette e tasse:	34.017	35.621
Imposta di bollo	33.132	34.745
Tassa sui contratti di Borsa	1	1
Altre Imposte e tasse	884	875
Totale	113.130	106.496

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2015 è stato riclassificato dalla voce 220 – Altri oneri e proventi alla voce 180b – Altre spese amministrative il contributo al Fondo Risoluzione Nazionale. Pertanto, a fini comparativi, tale riclassifica è stata effettuata anche sull'esercizio 2014.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	3.938	5.512
Accantonamento netto fondo indennità clientela	(7.382)	600
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	3.999	4.332
Accantonamento netto fondo rischi valorizzazione	92	(384)
Accantonamento netto fondo rischi rete	24.796	(4.056)
Accantonamento netto altri fondi promotori	(239)	(7.859)
ltri accantonamenti netti	(1.371)	(77)
Totale	23.833	(1.932)

La voce include l'accantonamento al fondo rischi ed oneri, come illustrato nel commento alle relative voci dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali utilizzi. L'accantonamento include, ove necessario, anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

L'accantonamento netto altri fondi promotori si riferisce principalmente: i) all'accantonamento netto di 1.930 migliaia di euro al fondo oneri da differimento, riferito alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante nel contesto delle modifiche apportate alla politica di remunerazione recependo le prescrizioni di Banca d'Italia; ii) all'utilizzo netto di 1.776 migliaia di euro riferito al fondo incentivi di reclutamento. Relativamente a quest'ultimo si segnala che la Capogruppo nel corso dell'esercizio ha provveduto ad affinare le stime di determinazione della componente incentivante corrisposta ai promotori reclutati allungando il relativo periodo di ammortamento, sulla base degli approfondimenti effettuati di analisi dei dati gestionali relativi alla durata del rapporto con i promotori e con la clientela, suffragati da pareri rilasciati da primarie società di consulenza. Per effetto di tale processo di affinamento ne è conseguito un minore accantonamento per circa 11.700 migliaia di euro, rispetto a quanto sarebbe stato accantonato utilizzando il precedente procedimento di stima. Con riferimento invece agli effetti sugli esercizi futuri, in coerenza con quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 8 - par. 39, si segnala che gli impatti in termini di minori accantonamenti sugli esercizi 2016 e 2017 ammonterebbero, rispettivamente, a circa 10.500 migliaia di euro e a circa 9.000 migliaia di euro. Si rimanda per maggiori dettagli a quanto contenuto nel commento riportato nel paragrafo Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, nella Relazione sulla gestione – parte bilancio individuale.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di Proprietà	(489)			(489)
- Ad uso funzionale	(489)			(489)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(489)			(489)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di Proprietà	2.885			2.885
- Generate internamente dall'azienda	2.856			2.856
- Altre	29			29
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	2.885			2.885

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

La voce presenta la seguente composizione:

	2015	2014
Altri oneri di gestione	(36.029)	(33.515)
Altri proventi di gestione	62.629	62.100
Totale	26.600	28.585

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2015	2014
Oneri Promotori Finanziari	20.933	18.301
Contributi Enasarco	7.385	6.028
Altri oneri	7.711	9.186
Totale	36.029	33.515

Tra gli oneri promotori finanziari si segnala per 13.962 migliaia di euro la contropartita economica del debito per indennità di valorizzazione del portafoglio che la Banca riconosce al promotore finanziario nel caso di risoluzione del rapporto agenziale dovuto ad una varietà di cause (recesso unilaterale delle Parti con esclusione dell'ipotesi di risoluzione del rapporto per fatto imputabile all'agente, cessazione del rapporto per invalidità o per pensionamento, decesso) nonché nel caso di riduzione del portafoglio per effetto di riassegnazioni tra promotori. Gli altri oneri comprendono ammortamenti riferiti a migliorie su beni di terzi, ricondotte fra le altre attività, per l'ammontare di 3.079 migliaia di euro.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2015 è stato riclassificato nella voce 180b - Altre spese amministrative il contributo al Fondo Risoluzione Nazionale. Pertanto, a fini comparativi, tale riclassifica è stata effettuata anche sull'esercizio 2014.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2015	2014
Recuperi imposte e spese:	34.645	36.170
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	32.107	33.980
- di cui: altri recuperi	2.538	2.190
Proventi da promotori finanziari	21.113	20.433
Altri proventi	6.871	5.497
Totale	62.629	62.100

Tra i proventi da promotori finanziari si segnala per 15.834 migliaia di euro la contropartita economica del credito per indennità di rivalsa che la Banca ha il diritto di percepire dal promotore subentrante nel contesto del processo di mutamento della responsabilità di gestione dei portafogli di clientela della Banca.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(6.986)	(8.225)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(106)	1.314
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.689)	232
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(12.781)	(6.679)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2015		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	32.785		
Onere fiscale teorico		9.016	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	36.106	9.929	30,3
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(56.793)	(15.618)	(47,6)
Differenze permanenti	7.300	2002	6,1
Imponibile fiscale	19.398		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		5.328	16,3
Imposte anticipate / differite		5.689	17,3
Imposte sul reddito d'esercizio		11.017	33,6
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti		106	0,3
		11.123	

IRAP	2015		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	29.769		
Onere fiscale teorico		1.658	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale	29.769		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		1.658	5,6
Imposte anticipate / differite			
Imposte sul reddito d'esercizio		1.658	5,6
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti		1.658	5,6

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	20.105
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(66)	18	(48)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio: a) variazioni di <i>valore</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	(9.134) (3.673) (5.461)	3.021 1.215 1.806	(6.113) (2.458) (3.655)
110.	Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(9.200)	3.039	(6.161)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(9.200)	3.039	13.944
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(9.200)	3.039	13.944

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si segnala che ai sensi di quanto previsto dal regolamento n. 575 del 26 Giugno 2013 (CRR), le informazioni previste nella parte ottava riguardanti l'informativa al pubblico (cd Pillar III) nonché quelle previste dal 4 aggiornamento del 17 Giugno 2014 della circolare 285 del 17 Dicembre 2013 (parte I Titolo III cap.2 Sezione II) riguardanti l'informativa Stato per Stato sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo <http://www.allianzbank.it/governance-documenti/informativa-pubblico>.

SEZIONE 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Capogruppo assume rischio di credito attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, che rappresenta uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai Promotori Finanziari ed è finalizzata alla difesa e alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz;
- compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità della Banca e gestire il portafoglio di proprietà;
- *deal* interbancari effettuati sul mercato e-Mid .

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di concessione del credito è svolta dall'U.O. Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Banca, e rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della, escludendo la leva finanziaria;
- le fonti di rientro sono identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa.

In tale ambito di operatività, la Capogruppo ha definito le modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della stessa ed infine eventuale delibera ed attivazione di affidamento. Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela, classe di rischio e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dalla Direzione Finanza, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book* e *Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini
- prestazione dei servizi accessori:

- intermediazione in cambi

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di investimento sono gestite nel rispetto del seguente sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione:

- limiti esterni

si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e i quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo).

limiti normativi:

- limiti relativi alla concentrazione dei rischi ;
- limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;

limiti della Capogruppo:

- limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischiosità ("*risk classification*") che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CRisP*.

- limiti interni

si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:

- limiti per controparte ("*obligor*");
- limiti per *asset class*;
- limiti per soggetti autorizzati; nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva ad operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Capogruppo su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del rischio di credito, la Capogruppo, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di rating (*External Credit Assessment Institution - ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate.

La Capogruppo ha scelto come ECAI di riferimento Standard & Poor's.

Nell'ambito del processo ICAAP la Banca utilizza appositi stress test coerenti con la struttura del proprio portafoglio. Essi hanno l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinate ipotesi di *downgrade* del *rating* degli Stati Sovrani e sull'aumento dell'utilizzo dei margini dei fidi accordati alla clientela.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato; il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli, affidati, rispettivamente:

- all'Unità Organizzativa Crediti e alla Direzione Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- all'Unità Organizzativa Risk Management e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- all'Internal Auditing, relativamente ai controlli di terzo livello.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("*CRM*"), la Capogruppo ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della *CRM* il metodo integrale (rettifiche standard) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Banca verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini *CRM*.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dall'Unità Organizzativa Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.296.903	2.296.903
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					386.682	386.682
3. Crediti verso banche					126.353	126.353
4. Crediti verso clientela	313	2.157	5.130	13.866	932.067	953.533
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2015	313	2.157	5.130	13.866	3.742.005	3.763.471
Totale 31.12.2014	491	4.913	1.424	24.387	3.706.916	3.738.131

Le esposizioni oggetto di concessione deteriorate pari a 1.737 migliaia di euro sono classificate per 195 migliaia di euro tra le inadempienze probabili e per 1.542 migliaia di euro tra le esposizioni scadute deteriorate.

Le esposizioni oggetto di concessione non deteriorate classificate nel portafoglio crediti verso la clientela sono pari a 32.514 migliaia di euro (di cui 4.925 migliaia di euro scadute non deteriorate).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.296.903		2.296.903	2.296.903
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				386.682		386.682	386.682
3. Crediti verso banche				126.353		126.353	126.353
4. Crediti verso clientela	13.591	5.991	7.600	950.685	4.752	945.933	953.533
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2015	13.591	5.991	7.600	3.760.623	4.752	3.755.871	3.763.471
Totale 31.12.2014	13.805	6.975	6.830	3.734.699	3.396	3.731.396	3.738.226

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			536
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2015			536
Totale 31.12.2014			93

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
c) ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
f) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.900.376	X		1.900.376
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					1.900.376			1.900.376
d) ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
e) Deteriorate					X		X	
f) Non deteriorate	X	X	X	X	8.743	X		8.743
TOTALE B					8.743			8.743
TOTALE A+B					1.909.119			1.909.119

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		11		4.661	X	4.359	X	313
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili	1.232	50	1.199	1.275	X	1.599	X	2.157
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10	3	98	308	X	224	X	195
c) Esposizioni scadute deteriorate	715	2.606	1.295	547	X	33	X	5.130
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	150	416	810	167	X	1	X	1.542
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	13.928	X	62	13.866
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	4.940	X	15	4.925
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.846.319	X	4.690	1.841.629
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	27.647	X	58	27.589
TOTALE A	1.947	2.667	2.494	6.483	1.860.247	5.991	4.752	1.863.095
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	618				X		X	618
b) Non deteriorate	X	X	X	X	77.744	X		77.744
TOTALE B	618				77.744			78.362
TOTALE A+B	2.565	2.667	2.494	6.483	1.937.991	5.991	4.752	1.941.457

Si segnala che tra le attività non deteriorate (esposizione lorda) sono presenti esposizioni scadute fino a tre mesi per 9.725 migliaia di euro; da 3 a 6 mesi per 285 migliaia di euro; da 6 mesi ad un anno per 3.829 migliaia di euro e da oltre un anno per 27 migliaia di euro.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.462	6.904	1.437
B. Variazioni in aumento	3.513	4.956	12.034
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	363	2.123	11.123
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.379	1.527	
B.3 altre variazioni in aumento	771	1.306	911
C. Variazioni in diminuzione	4.303	8.104	8.308
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	4	74	3.488
C.2 cancellazioni	3.136	1.691	39
C.3 incassi	1.013	1.392	2.483
C.4 realizzi per cessioni	150	3.339	
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.608	2.298
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.672	3.756	5.163

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.971		1.991		12	
B. Variazioni in aumento	2.468		941		21	
B.1 rettifiche di valore	2.468		941		21	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	2.080		1.333			
C.1 riprese di valore da valutazione	245		531			
C.2 riprese di valore da incasso			802			
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	2.818					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione	17					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.359		1.599		33	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella sono riportate le esposizioni per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato e da controparti istituzionali, corporate e da polizze di capitalizzazione.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	678.055	1.003.833	519.054	3.023	31	4.784	1.554.691	3.763.471
B. Derivati		482					54	536
B.1 Derivati finanziari		482					54	536
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	46.644						38.925	85.569
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							1.000	1.000
Totale	724.699	1.004.315	519.054	3.023	31	4.784	1.564.670	3.850.576

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli		Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Z	F	C	Altri derivati	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
															Governi e banche centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1. totalmente garantite	652.225	12.383		55.975	581.809									2.058	652.225
- di cui deteriorate	3.548	122		341	3.028									57	3.548
1.2. parzialmente garantite	8.608			740	3.752									1.393	5.885
- di cui deteriorate	67				64										64
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite															
2.1. totalmente garantite	74.936			57.070	17.866										74.936
- di cui deteriorate	160				160										160
2.2. parzialmente garantite	1.087			236	727										963
- di cui deteriorate	300				287										287

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	313	4.359								
A.2 Inadempienze probabili	2.157	1.599								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.129	33	1							
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.087.266	4.749	722.380	2	39.884	1	5.965			
TOTALE	1.094.865	10.740	722.381	2	39.884	1	5.965			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili	213									
B.3 Altre attività deteriorate	355		50							
B.4 Esposizioni non deteriorate	77.744									
TOTALE	78.312		50							
TOTALE 31.12.2015	1.173.177	10.740	722.431	2	39.884	1	5.965			
TOTALE 31.12.2014	1.666.019	10.356	336.683	15	10.234					

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	361.698		1.058.853		292.703		533		186.589	
TOTALE	361.698		1.058.853		292.703		533		186.589	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	8.690		53							
TOTALE	8.690		53							
TOTALE 31.12.2015	370.388		1.058.906		292.703		533		186.589	
TOTALE 31.12.2014	718.616		752.921		83.900		3.943		252.965	

B.4 Grandi esposizioni

La Capogruppo presenta n. 35 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 2.613 milioni di euro e un importo ponderato di 1.144 milioni di euro.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società di cartolarizzazione)

Il Gruppo Allianz Bank, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità; in tale senso le entità strutturate sono configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non rappresentano il fattore preponderante per stabilire il soggetto che controlla l'entità, in quanto si riferiscono a materie di natura amministrativa, mentre le relative attività operative sono dirette mediante accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità strutturata e che difficilmente possono essere modificati; tra le caratteristiche che contraddistinguono le entità strutturate vi sono:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato.

A titolo esemplificativo esempi di entità strutturate sono i veicoli di cartolarizzazione, i veicoli utilizzati per l'emissione di ABS e alcune tipologie di fondi di investimento.

D.1 Entità strutturate consolidate

Non risultano entità strutturate consolidate contabilmente rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Allianz Bank.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Non risultano entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate ai fini di vigilanza.

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo Allianz Bank presenta esposizioni verso entità strutturate rappresentate da OICR. Si tratta principalmente di investimenti in fondi effettuati all'interno di un contratto di gestione con la società di gestione Investitori SGR appartenente al gruppo Allianz SPA per un ammontare complessivo di 2.399 migliaia di euro di cui 1.388 migliaia di euro verso società di gestione appartenenti al gruppo Allianz SE. Si evidenzia che Le previsioni dell'IFRS 10 indicano che un investitore controlla un'entità quando è esposto ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Tale previsione può pertanto condurre anche al consolidamento di patrimoni non aventi personalità giuridica come ad esempio quello dei Fondi (o di altri O.I.C.R.). La verifica della presenza o meno del controllo deve basarsi, oltre che sul possesso di un numero significativo di quote, anche e soprattutto sulla capacità della società di influenzare significativamente le politiche finanziarie e gestionali del Fondo stesso; quest'ultime peraltro risultano generalmente limitate e disciplinate dal regolamento del Fondo volto ad informare gli investitori in merito agli indirizzi di investimento.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabile dell'attivo	Totale attività (A)	Portafoglio contabile del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35			35	35	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.401			2.401	2.401	
Totale 2015		2.436			2.436	2.436	
Totale 2014		2.373			2.373	2.373	

L'esposizione massima al rischio, che rappresenta l'esposizione dell'entità alle perdite derivanti dalle proprie interessenze in entità strutturate e non consolidate è stata posta pari al suo valore contabile.

D. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Gruppo bancario - rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, , volatilità ivi compresa).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione
 - ✓ rischio di concentrazione
- con riferimento all'intero bilancio della Banca:
 - ✓ rischio di cambio
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Banca tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Banca è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Banca ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

In particolare i titoli di debito sono stati indicati al *fair value*. I derivati su cambi sono stati equiparati ad una posizione lunga sulla valuta da ricevere e ad una posizione corta sulla valuta da consegnare alla data di regolamento.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			2					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri								
+ posizioni lunghe		42.183						
+ posizioni corte		56.098						

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe		55.779						
+ posizioni corte		41.797						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte C. Altri derivati su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte D. Derivati su indici azionari - posizioni lunghe - posizioni corte	147		

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Capogruppo identifica il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione quale il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse ovvero da posizioni contenute nel portafoglio bancario (*banking book*).

In particolare, esso può essere distinto in:

- rischio di reddito (rischio di rifinanziamento/reinvestimento), dato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività della Banca;
- rischio di investimento, dato dal rischio di subire una riduzione del valore economico a seguito di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è misurato su base mensile tramite l'utilizzo della metodologia "*full evaluation*".

Inoltre, al fine di un monitoraggio gestionale del portafoglio bancario, il Consiglio di Amministrazione provvede all'approvazione di un sistema di limiti che prevede la definizione dei limiti operativi per posizione, strumento, portafoglio e per ogni altra categoria ritenuta utile. Il sistema di limiti contiene, inoltre, le indicazioni relative alla frequenza di monitoraggio dei limiti operativi, la procedura di sconfinamento e le relative deleghe autorizzative. La Direzione Finanza, con la collaborazione dell'Unità Organizzativa Risk Management contribuisce alla definizione dei limiti operativi, attraverso proposte volte all'attuazione della strategia di investimento. La realizzazione operativa della strategia di investimento è affidata principalmente alla Direzione Finanza che, nell'ambito delle direttive determinate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Consultivo Finanza, genera le posizioni esposte ai rischi di mercato e di tasso d'interesse nel rispetto dei limiti assegnati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9	1.981.038	296.088	196.404	178.021	31.784	27	
1.2 Finanziamenti a banche	18.539	101.561						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	219.482	15			167			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	28.348	504.173	56.383	34.703	119	24		
- altri	90.028	18.123	18		6			
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	3.328.211							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.074							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	29							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2	102		110			
1.2 Finanziamenti a banche	6.253							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	8							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.937							
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	24.499							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	12							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	65							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca, si attesta su valori trascurabili per la Capogruppo.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

6. Limite overnight: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
7. Limite intraday: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite *overnight*. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione *overnight*, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Cambi può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite *overnight* autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato dalla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Esecutivo Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Capogruppo sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Cambi svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Dollaro Australiano	Franchi svizzeri	Sterline	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	214					
A.2 Titoli di capitale	216		97	12		
A.3 Finanziamenti a banche	2.364	2.115	357	291	3	1.123
A.4 Finanziamenti a clientela	2	6	1.937			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	331	57	288	334	20	261
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						65
C.2 Debiti verso clientela	17.684	2.198	2.501	841	2	1.285
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	518					3
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	54.616		8		1.155	
+ Posizioni corte	40.507	20	15	31	1.156	68
Totale attività	57.743	2.178	2.687	637	1.178	1.384
Totale passività	58.709	2.218	2.516	872	1.158	1.421
Sbilancio (+/-)	(966)	(40)	171	(235)	20	(37)

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tasisi di interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	48.008		12.411	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	48.008		12.411	
Valori medi	48.008		12.411	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swaps e) Forward f) Futures g) Altri	536		93	
B. Portafoglio bancario – di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swaps e) Forward f) Futures g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swaps e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	536		93	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swaps e) Forward f) Futures g) Altri	528		91	
B. Portafoglio bancario – di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swaps e) Forward f) Futures g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swaps e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	528		91	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			47.067		941		
- <i>fair value</i> positivo			536				
- <i>fair value</i> negativo			506		22		
- esposizione futura			470		9		
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	48.008			48.008
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2015	48.008			48.008
Totale 31.12.2014	12.411			12.411

1.3 – Gruppo bancario - rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie che la Capogruppo deve adottare per la gestione dei rischi di liquidità e ne demanda l'attuazione all'Amministratore Delegato che si avvale del supporto del Comitato Rischi nonché dell'Unità Organizzativa Risk Management per le attività di monitoraggio.

L'Amministratore Delegato, con il supporto del Comitato Rischi, definisce, formalizza e sottopone al Consiglio di Amministrazione specifiche politiche di controllo dei rischi assicurando l'adozione di strumenti (*Contingency Funding Plan*). La Direzione Finanza, nel rispetto dei limiti e delle strategie definiti dal Consiglio di Amministrazione, gestisce la liquidità della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono viene riportata la distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari. La classificazione per vita residua è stata effettuata separatamente per le diverse valute di denominazione.

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			5.003	137.396	80.631	150.034	64.425	269.790	20.155	
A.2 Altri titoli di debito	9			15.027	83.590	52.935	299.044	1.486.710	15.076	2
A.3 Quote O.I.C.R.	2.151									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	18.540									101.560
- Clientela	281.017	4.358	5.232	27.417	59.398	79.480	120.900	246.848	126.937	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	29									
- Clientela	3.334.297									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	95.113									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		17.851		15.945	8.387					
- posizioni corte		31.590		16.134	8.375					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					2	102				
A.2 Altri titoli di debito							1	110		
A.3 Quote O.I.C.R.	285									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	6.253									
- Clientela	8						1.938			
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	65									
- Clientela	24.499									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	12									
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		31.691		15.761	8.327					
- posizioni corte		17.893		15.569	8.335					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.4 Gruppo bancario - rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il processo di gestione dei rischi operativi adottato dalla Capogruppo consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

In coerenza con le disposizioni normative vigenti la Capogruppo, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha adottato un approccio semplificato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo (metodo base BIA – *Basic Indicator Approach*).

Il calcolo del requisito patrimoniale è effettuato annualmente ed è pari al 15% della media triennale dell'Indicatore Rilevante¹ delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Le tecniche di mitigazione adottate prevedono l'utilizzo di un apposito *Operational Risk Management Framework*, i cui elementi portanti sono:

- l'attività di *Risk Self Assessment* sui processi operativi della Capogruppo, nell'ambito del quale sono mappati i possibili eventi di rischio ed a ciascuno è assegnato uno *scoring*, che esprime la misura del rischio finale residuo in funzione della valutazione del sistema dei controlli in essere ; tale attività è documentata in un apposito *Risk Database*;
- l'attività di *Loss Data Collection*, svolta tramite l'utilizzo di un *tool* presente all'interno dell'*Allianz Operational Risk and Governance System (ORGS)*, piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz.

La raccolta delle perdite operative viene effettuata con la collaborazione delle aree funzionali che sono state definite "*Loss Data Collector*", e che per la specificità dell'attività svolta, rappresentano le fonti informative della totalità degli eventi di perdita operativa che riguardano l'intero *business* della Capogruppo.

A mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Capogruppo il *Business Continuity Plan*, che implementa un approccio esteso all'identificazione dei processi aziendali critici, definendo per ciascuno di essi presidi organizzativi e misure di emergenza commisurati ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle "Linee guida per la continuità operativa" di Banca d'Italia.

Come richiesto dalla normativa la Capogruppo si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio informatico identificando tre sotto-rischi come di seguito definiti:

- strategico: ovvero rischio di mancata opportunità di utilizzare la tecnologia IT per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi di business o quale facilitatore per nuove iniziative di business;
- evolutivo: ovvero rischio di errato o sub ottimale supporto fornito dall'IT nello sviluppo di nuove soluzioni di business e nel miglioramento di quelle esistenti (nuovi sviluppi, evolutive);
- operativo: ovvero rischio di errata o sub ottimale gestione operativa dei sistemi informatici a supporto del business aziendale corrente.

Nel corso del 2015 la Capogruppo ha definito il *Risk Appetite* per ciascuno dei tre sotto-rischi e ha effettuato la misurazione del relativo *Risk Profile*.

¹ Art. 316 Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013

Parte F– Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in qualità di Capogruppo analizza le esigenze di patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell’accesso ai mercati dei capitali, in un’ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio consolidato.

Il patrimonio della Capogruppo viene pertanto adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi intermediati sia per coprire i rischi di “primo pilastro” (rischi di credito e di controparte, di mercato, operativo) e di “secondo pilastro” (rischi di tasso di interesse, di concentrazione, di liquidità etc.) e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda alla sezione 15 della Nota Integrativa – patrimonio del Gruppo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d’impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	119.000				119.000
Sovrapprezzi di emissione	40.429				40.429
Riserve	72.083				72.083
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione	(913)				(913)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(711)				(711)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi su piani previdenziali a benefici definiti	(202)				(202)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
- Utile (perdita) d’esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	20.105				20.105
Patrimonio Netto	250.704				250.704

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/ valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.034	2.942							2.034	2.942
2. Titoli di capitale	64	18							64	18
3. Quote di O.I.C.R.	167	16							167	16
4. Finanziamenti										
Totale 2015	2.265	2.976							2.265	2.976
Totale 2014	6.231	829							6.231	829

La riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.211	12	179	
2. Variazioni positive	3.755	43	50	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>		28		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	3.755	15	50	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	9.874	9	78	
3.1 Riduzioni di fair value	9.718		74	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	156	9	4	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(908)	46	151	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2015 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 202 migliaia di euro (154 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra un incremento di 48 migliaia di euro (66 migliaia di euro al lordo delle imposte del 27,5%).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non si rilevano sostanziali differenze tra ambito di applicazione della normativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali e l'ambito di applicazione della normativa di bilancio. Non sono presenti inoltre restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3). Il CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «disposizioni di vigilanza per le banche» che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitari.

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR), costituito interamente da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), è composto dai elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2. La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto nella parte «disposizioni transitorie in materia di fondi propri» la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria «attività disponibili per la vendita» dello IAS 39. Tale opzione doveva essere esercitata entro il 31 gennaio 2014. La capogruppo ha ritenuto di optare per la non inclusione nei fondi propri delle riserve positive e negative su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella voce «Attività finanziarie disponibili per la vendita». Questo ha comportato la non rilevazione ai fini dei fondi propri di minusvalenze per circa 518 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale.

Si segnala che nel rispetto dell'art.26 comma 2 del Regolamento UE n.575/2013 il Capitale primario di Classe 1 (e corrispondentemente i ratios patrimoniali) tiene conto dell'utile 2015.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2015	Totale 2014
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	209.497	179.295
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	209.497	179.295
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	11.940	17.204
F. Totale capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	221.437	196.499
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	59	1.468
P. Totale capitale di classe 2 (TIER2 - T2) (M-N+/-O)	59	1.468
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	221.496	197.967

Prospetto delle variazioni del Fondi Propri Consolidati

	Totale 2014
Fondi Propri iniziali al 01.01.2015	197.967
Variazioni del Capitale primario di classe 1 :	
Variazione del Capitale versato	24.000
Variazione dei sovrapprezzi di emissione	
Variazione delle riserve di utili	3.849
Variazione dell'Utile	2.308
Variazione delle altre componenti di OCI	(6.161)
Variazione delle altre riserve	
Variazioni delle altre att. Immateriali	(730)
Variazione delle attività fiscali differite	6.936
Variazione regime transitorio	(5.264)
Totale capitale primario di classe 1	222.905
Totale capitale di classe 1	222.905
Variazioni nel capitale di classe 2:	(1.409)
Variazione regime transitorio	(1.409)
Totale di capitale di classe 2	(1.409)
Totale fondi propri	221.496

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3. La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede per i gruppi bancari i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2014 è il seguente:

- CET 1 pari al 7%;
- Tier 1 pari all'8%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

A fine anno il rispetto del requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo comportava un fabbisogno di patrimonio pari a 133.397 migliaia di euro (134.442 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Le attività di rischio ponderate sono pari a 1.667.464 migliaia di euro (1.680.552 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) ed il *total capital ratio* si è attestato a 13,28% (11,78% al 31 dicembre 2014).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	4.205.836	4.065.557	1.285.272	1.300.568
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			102.822	104.045
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard			50	37
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			30.525	30.359
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			133.397	134.442
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.667.464	1.680.552
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,28	11,69
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			13,28	11,69
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,28	11,78

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	2.382
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

Gli altri benefici a lungo termine includono retribuzioni differite.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si segnala che il Gruppo Bancario Allianz bank Financial Advisors ha come Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. che è direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

La Capogruppo ha provveduto ad identificare le sue parti correlate e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l'«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati

all'entità che redige il bilancio;

(vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);

(vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto a (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parte correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio.

Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

Esercizio 2015

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	208.935	12.195	46.644		8.498	45.558
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	55				618	
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH Italian Branch	9.115	9.097	661		118	55.415
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	3.162	19	1.000			44
CreditRas Vita S.p.A.	29.207	19				232
Darta Saving Life Assurance Ltd	8.612	10.558				156.149
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	16.175		8.029		26	204
Pimco Europe Limited		10.355				45.273
Pimco Funds Global Investors Series Gis		354				2.638
Altre	60.415	3.607	426		8.439	8.441
Totale altre parti correlate	129.025	34.252	10.116		9.148	270.595
Totale parti correlate	338.015	46.447	56.760		18.264	316.153

Esercizio 2014

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	528.694	35.699	49.440		10.445	45.079
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	134	20			366	
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH	4.461		283			8.291
Allianz Global Investors Europe GmbH Italian Branch		7.922			120	41.474
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	33.299					10
CreditRas Vita S.p.A.	21.845					3
Darta Saving Life Assurance Ltd	6.174	65.141				117.454
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	32.596		58		150	47
Pimco Europe Limited		12.213			500	51.204
Pimco Funds Global Investors Series Gis		409				3.060
Altre	28.947	6.682	426		8.031	8.210
Totale altre parti correlate	127.322	92.367	767		8.801	229.753
Totale parti correlate	656.150	128.086	50.207		19.612	274.832

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (333.574 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e 649.280 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (2.102 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e 2.452 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), nonché quanto in dipendenza dell'adesione al consolidato fiscale, nel contesto dell'ottimizzazione della fiscalità di Gruppo (5.428 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (907 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e 4.318 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), prestazioni rese per servizi finanziari (66.201 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e 112.754 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), e quanto maturato come consolidato fiscale (7.641 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e 7.030 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

STATO PATRIMONIALE	2014
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	
B) Attivi immateriali	386.421
C) Investimenti	28.850.421
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.884.369
D bis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	273.653
E) Crediti	2.258.801
F) Altri elementi dell'attivo	1.048.671
G) Ratei e risconti	348.897
Totale	37.051.233
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	3.674.563
B) Passività subordinate	0
C) Riserve tecniche	27.681.111
D) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.884.369
E) Fondi per rischi e oneri	324.217
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	122.975
G) Debiti e altre passività	1.361.475
H) Ratei e risconti	2.523
Totale	37.051.233
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE	34.127.926

CONTO ECONOMICO	2014
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	3.325.977
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	178.740
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	11.367
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	1.738.774
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-223
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	976.484
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	23.957
9. Variazione delle riserve di perequazione	-728
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	777.820
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.998.250
2. Proventi da investimenti	982.863
3. Prov. e plusval. non realiz. relative a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.di pensione	353.888
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	64.943
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.249.441
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	1.464.934
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	174.878
9. Oneri patrimoniali e finanziari	163.502
10. Oneri patr. e fin. e minusval. non realiz. relativi a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.di pensione	104.560
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	50.584
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	56.370
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	135.675
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	777.820
2. Risultati tecnici rami Vita	135.675
3. Proventi da investimenti dei rami danni	367.879
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	56.370
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	130.178
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	178.740
7. Altri proventi	145.443
8. Altri oneri	172.405
9. Risultato della attività ordinaria	1.001.864
10. Proventi straordinari	39.638
11. Oneri straordinari	65.393
12. Risultato della attività straordinaria	-25.755
13. Risultato prima delle imposte	976.109
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	341.284
15. Utile dell'esercizio	634.825

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Banca ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei promotori finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2015, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 36 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere di conto economico pari a 966 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Allegati di Bilancio

1. Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'Art.149 duodecies del Reg.Consob n.11971

Si riporta nella tabella sottostante un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi degli artt. 13 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compenso (migliaia di euro)
Revisione contabile	Kpmg S.p.A.	283

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il sistema di controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperatives ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecco Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Capogruppo hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2015.

Milano, 11 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

Convocazione dell'Assemblea ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 dello Statuto Sociale, informo che l'Assemblea degli Azionisti della Società è convocata, in sede ordinaria, in Milano, Piazzale Lodi 3, Sala Consiglio, per il giorno 29 aprile 2016, alle ore 15.00 in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 2 maggio 2016, alle ore 15.00, nello stesso luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. approvazione del Bilancio di esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA al 31 dicembre 2015; Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016-2017-2018; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016-2017-2018; deliberazioni inerenti e conseguenti.

omissis

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Mario Cuccia



Deliberazioni dell'Assemblea

Il 29 aprile 2016 si è tenuta, in prima convocazione, l'Assemblea Ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A..

L'Assemblea ha:

- 1) approvato il Bilancio dell'esercizio 2015 con le inerenti relazioni ed allegati, nonché la destinazione dell'utile di esercizio di euro 20.361.526, per euro 1.018.076 a Riserva Legale, per Euro 1.018.076 a Riserva Statutaria, per euro 23.174 a Riserva Straordinaria e per euro 18.302.200 a distribuzione di dividendi nella misura di euro 76,9 per ciascuna delle 238.000 azioni ordinarie rappresentanti il capitale sociale;
- 2) determinato il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in cinque e deliberata la nomina del Consiglio di Amministrazione fino ad approvazione del bilancio al 31.12.2018, nelle persone di: Prof. Luigi Campiglio, Dott. Giacomo Campora, Dott.ssa Bettina Corves Wunderer, Prof. Marcello Messori, Prof. Paolo Domenico Sfameni; determinati i relativi compensi spettanti ai Consiglieri;
- 3) deliberata la nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, nelle persone di: Prof. Massimiliano Nova, attribuendogli la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Prof. Alessandro Cavallaro e Dott. Giuseppe Foti quali Sindaci Effettivi, Dott. Fabrizio Carazzai e Rag. Francesco Vacchini, quali Sindaci Supplenti; determinati i relativi compensi spettanti ai Sindaci Effettivi.